PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 23 Giugno 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11117

Il filo della politica

Diversità di temperamenti, diversità anche di educazione politica **nell'Austria e nell'Ungheria!** In Ungheria di ogni cosa si fa dramma; in Austria le stesse cose passano blandamente in un'atmosfera dai colori smorzati. Nuovo esempio ne abbiamo avuto in questi giorni, nel modo che fu escogitato dal conte Heinold per eliminare l'ostruzione rutena contro i progetti militari. Fu lo stesso modo che adoperò lo scorso aprile il conte Khuen per indurre il partito ungherese del lavoro a disdire i patti d'alleanza con Kossuth: far intervenire il sovrano direttamente a disfare quei patti. Ne seguì, come tutti ricordano, una scarmigliata discussione sulle forme costituzionali. Il conte Heinold fece ora qualche cosa di simile in Austria; procacciò ai ruteni un messaggio sovrano, che li assicurasse di attenzione benevola ai loro desideri nazionali, e con ciò pose «ad acta» definitivamente le loro velleità ostruzioniste. Ma in Austria l'intervento diretto della Corona in una questione parlamentare non meravigliò alcuno, non suscitò discussioni costituzionali di sorta, non fu anzi nemmeno notato. Soltanto i polacchi vi trovarono da dire: ma non per motivi di costituzionalismo: bensì soltanto per gelosia nazionale verso i ruteni, e per essersi fatta la cosa all'insaputa dei loro capi e dei loro ministri. I polacchi hanno quella potenza che tutti sanno, e il Gabinetto si trovò male nella prospettiva di un conflitto con loro, e per alcune ore pensò seriamente a dimettersi. Ma poi il componimento si trovò facilmente. I polacchi ebbero anch'essi quello che avevano invidiato ai ruteni; ebbero l'atto di fiducia sovrano in forma di udienza imperiale; e tosto rientrarono in buon ordine nelle file ministeriali. Così si vanno eliminando ad uno ad uno i contrattempi che, quasi fatalmente, il Governo vede pullulare nella via della desiderata discussione rapida dei progetti militari. Gli czechi minacciavano di far sentire il loro vento di fronda; subito furono fatte balenare le dimissioni dei ministri czechi, e per non perdere l'influenza nel ministero, i restii si sottomisero prontamente e il dott. Kramarz pronunciò sui progetti militari un discorso che non aveva tenuto mai il più mansueto. Gli stessi socialisti fanno vedere mediante i loro organi che, nel dilemma posto dal Governo - progetti militari con la Camera, o progetti militari col par. 14 - non vogliono esser loro quelli che ai progetti militari provocano l'aggiunta del par. 14: e pertanto si limitano ad una critica oggettiva dei progetti, senza ostruzionismo, senza violenze e senza agitazioni nelle classi popolari.

Strana situazione, sulla quale l'ombra del minacciato par. 14 pende snervante come un'immensa nube: ma non meno strana la situazione che si va prolungando in Ungheria, dove ormai da quindici giorni le truppe bivaccano sulla gradinata del Parlamento, dove ogni giorno si compie la stessa cerimonia di allontanamento dell'opposizione dalle porte del palazzo, e dove frattanto i deputati della maggioranza continuano le loro sedute, come attori che recitino in un teatro dal quale si sia espulsa la critica. La cosa è tanto paradossale che, approvati dalla Camera dei magnati i progetti militari e chiusa la sessione, si poteva credere che si sarebbe ricorsi a qualunque mezzo pur di restituire il Parlamento magiaro a funzioni più normali: e la presentazione, da parte di Tisza, d'un progetto di regolamento che mirava ad autorizzare la presidenza a dichiarare addirittura decaduti dal mandato i deputati che commettessero eccessi nell'aula, parve per un momento l'atto suicida, col quale il presidente battagliero si sarebbe sacrificato, lasciando il posto ad elementi più conciliativi. Infatti, nello stesso partito del lavoro un siffatto stroncamento dei diritti parlamentari era presumibile non trovasse illimitata indulgenza: ma per ora, in verità, manca ogni accenno sicuro ad una situazione nuova. Manca in Ungheria, e così manca in Croazia: dove anzi i colpi di rivoltella contro il commissario regio Cuvaj servono a meraviglia per collegare il rigoroso regime politico a uno di quei vasti processi nei quali si implicano come sospetti decine e decine di adolescenti e che la Croazia conosce tanto bene come fenomeni concomitanti di quasi tutti i suoi periodi di crisi.

★

Sull'attuale fase della **guerra italo-turca** si può dare ormai un giudizio chiaro, che trapela anche ufficiosamente: l'Italia ha sostituito un'intensificazione della guerra nella Libia alle operazioni nell'Egeo temporaneamente sospese; e questo ha fatto sopratutto per dare un'estrema prova di deferenza e di buon volere alle Potenze, con riguardo ai loro interessi commerciali levantini, che dalla guerra devono soffrire il meno possibile. Naturalmente, se a questa deferenza e a questo buon volere le Potenze corrisponderanno con l'inattività nel campo diplomatico, e se si dimostrerà fallace la loro teoria che il miglior modo di piegare i turchi sia quello di vincerli nella Tripolitania e nella Cirenaica, l'Italia riprenderà da Rodi e da Stampalia la sua navigazione fatale verso i centri più vitali dell'impero ottomano. E' questione di tempo, e di tempo, si capisce, non indefinito: anzi da molti commentatori della situazione si vuole che un momento decisivo debba aversi nel prossimo convegno tra Guglielmo e lo czar nelle acque della Finlandia. Ivi si discuterebbe di ciò che l'Europa può fare per la pace, o si discuterebbe dell' azione di guerra che conviene lasciar compiere all'Italia, con l'appoggio morale della Russia, per vibrare n colpo forte alla sua ostinata avversaria. Questi sono discorsi del giorno; sono voci che corrono: comunque, il convegno tra i due imperatori, osservato non senza inquietudine dalla Francia e dall'Inghilterra, non può ragionevolmente disgiungersi dagli eventi della guerra italo-turca.

Intanto nella Libia, l'azione italiana procede, e procede bene, e tenta nuovi campi: all'indomani delle sanguinose battaglie di Zanzur e di Lebda venne lo sbarco inaspettato a Bu-Sceifa, a pochi chilometri da Misurata, che domina il commercio delle Sirti e lo accentra nella lussureggiante sua oasi. I turco-arabi non erano preparati a questa comparsa degli italiani sovra un punto così discosto dai loro campi d'azione, e pare che fosse debole di numero e di energie la resistenza che il generale Camerana trovò al suo sbarco a Bu-Sceifa. Dopo Tripoli, è Misurata la più grossa città della Libia. Bisognava occuparla un giorno o l'altro. Tant'è; gli italiani sono sulla via dell'occupazione. E' anche questa si compie con quella circospetta prudenza, che finora assicurò il successo di tutte le operazioni italiane.

In altre parti di questo mondo, **tre avvenimenti degni di nota:** la battaglia sostenuta dal Ministero Poincaré per la rappresentanza proporzionale; la chiusura della Terza Duma; dopo l'approvazione di un programma navale gigantesco, che supera i tre miliardi di franchi; la minaccia di una scissione nel partito repubblicano agli Stati Uniti, in seguito al furioso accanimento della lotta fra i delegati favorevoli alla candidatura di Roosevelt e i partigiani della candidatura di Taft.

Non è ancora detto che questa lotta alla americana fra i due antichi amici non possa risolversi a vantaggio di un terzo: cioè con la scelta di un candidato di conciliazione, il quale sarebbe il futuro presidente degli Stati Uniti, in quanto il partito repubblicano non teme oggi partiti avversari. E nemmeno ancora può dirsi, tornando all' Europa, che nonostante le due vittorie ottenute dal Ministero Poincaré sulla rappresentanza proporzionale sia certo che il proporzionalismo non debba combattere nuove e maggiori battaglie prima di divenire il sistema elettorale di Francia. Certo il Ministero si dimostrò in questa occasione molto forte; ma l'ostilità di buona parte dei radicali contro il progetto si dimostrò altrettanto aggressiva e tenace. Di essere minoranza non negavano; ma affermavano di essere maggioranza nel partito repubblicano di Sinistra, cioè in quello che essi intendono considerare come il solo partito repubblicano, con esclusione dei moderati e dei socialisti: e contro l'accusa di far votare la riforma elettorale col concorso di elementi non repubblicani, il Ministero Poincaré dovette ostinatamente difendersi. Ora la lotta dalla discussione generale è portata alla discussione degli articoli: e qui spetterà a Poincaré tenersi in guardia contro i tranelli e le sorprese, che, a giudicare dall' effervescenza della Camera e dalla durezza dei primi assalti, dovrebbero prepararsi come mezzi disperati.

La guerra italo-turca.

I preparativi per l'attacco a Misurata.

A Misurata son concentrati 15.000 turco-arabi

I preparativi italiani

Esplorazioni e bombardamenti delle navi

ROMA 22 (N). Il «Giornale d' Italia» ha da Napoli: Questa mattina è giunto da Misurata il piroscafo «Bulgaria», il cui equipaggio narra che le compagnie 6.a e 3.a del reggimento alpini hanno già stabilmente occupato Zurug, distante circa due chilometri dalla spiaggia. Il genio prosegue alacremente i lavori di trinceramento ed ha già iniziato la costruzione di piazzate per il collocamento dei cannoni da 149. Sono stati ultimati anche i lavori del marabutto, che era stato danneggiato dai cannoni delle navi, e su esso verrà impiantata la stazione radiotelegrafica. Il genio sta anche lavorando alla escavazione per la ricerca delle acque, che però ha trovato in scarsa quantità. La temperatura varia fra i 40 e i 45 centigradi all'ombra, ma ciononostante la salute delle truppe è ottima.

Le navi scuola fanno continue esplorazioni sulla costa e bombardano i gruppi di nemici che riescono a scoprire. Da informazioni giunte al nostro campo si sa che i nemici attorno Misurata ammontano a circa 15.000 uomini, che sono tutti bene armati ed hanno ricevuto rinforzi da Sliten ed anche dalla Cirenaica; sono sprovvisti di artiglierie, ma hanno abbondanza di viveri e di munizioni.

Ricognizioni nell' oasi

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli. Interrogando persone giunte col cacciatorpediniere «Ardea», ho potuto raccogliere alcune notizie sull'azione delle nostre truppe a Misurata. Il 50.o fucilieri, gli ascari e gli alpini battono continuamente tutta l'oasi con ricognizioni. Nella mattinata di ieri alcuni reparti di fucilieri eseguirono una marcia offensiva di sei chilometri sulla carovaniera, che da Zurug va a Misurata, rasentando verso occidente una palude non molto grande. La marcia si svolse tranquillamente. A Tripoli tutti attendono l'occupazione effettiva di Misurata città, ripromettendosi l'immediata allacciatura di affari e di scambi.

Ricognizioni aeree da Tripoli

TRIPOLI 22 (Ufficiale). Ricognizioni eseguite dal dirigibile a da aviatori danno la situazione generale invariata.

Nessuna novità a Bu-Kamech, Homs e Bu-Sheifa.

Trincee turche a sud di Zanzur

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il nemico sembra intento a costruire ad otto chilometri dal margine dell'oasi di Zanzur piccole trincee di sbarramento. Giungono notizie, che però meritano conferma, secondo le quali i pozzi di Suani-Ben-Aden e di Fonduk Ben-Gaschir sono asciutti o quasi. Questo spiegherebbe un certo raggruppamento verso Azizia, che dicono sia notevole. A quanto dicono gli indigeni, è impossibile nel mese di luglio abbeverare i cammelli nei pozzi che oggi formano la base di operazione del nemico.

I giornali turchi sempre ottimisti

Si spera di riavere le isole

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il «Tanin» smentisce la notizia dell' «Echo de Paris» che l' Inghilterra tratti con le potenze circa l' autonomia dell' Arcipelago. Coloro che considerano perdute per la Turchia le isole subiranno un' amara delusione.

In un'intervista con un collaboratore dell'«Ikdam» un uomo di Stato turco dichiarò che le grandi potenze difficilmente muteranno il loro atteggiamento prima del principio delle operazioni decisive della campagna invernale in Tripolitania, a meno che un avvenimento eccezionale muti completamente la situazione della guerra. Anche la sorte delle isole dipende solo dall' esito della guerra e dalla situazione sui Balcani. L' Italia non occuperà altre isole.

A MITILENE

I greci attendono l' occupazione italiana

PARIGI 22 (N). Il corrispondente del «New York Herald» da Atene telegrafa: «Gli abitanti greci di Mitilene attendono ansiosamente l'occupazione italiana che deve liberare l'isola dalla tirannia turca. I greci dell'isola sono 25.000 mentre i turchi sono appena 12.000. Vi sono nell'isola 3000 soldati turchi che si sono ritirati da Mitilene tra Petras e Molivo sul lato opposto dell'isola. La città non può essere assolutamente difesa e i turchi si propongono quindi di adottare la tattica seguita dai loro colleghi a Rodi per sostenere la guerriglia nel caso di uno sbarco. Gli italiani però potrebbero sbarazzarsene colla stessa facilità con cui se ne sono sbarazzati a Rodi».

A RODI

RODI 22 (Ufficiale). Nessuna novità.

Il blocco di Hodeida non è stato sospeso

ROMA 22 (N). La «Tribuna» per informazioni assunte, smentisce la notizia della «Zeit» di Vienna, secondo la quale il blocco italiano sulla costa di Hodeida sarebbe sospeso. Questa sospensione non è mai esistita, nè è stata mai deliberata. Non c'è nulla di mutato nel Mar Rosso.

L'esodo degli italiani espulsi

SALONICCO 22 (B). Qui è terminata la espulsione degli italiani. In via eccezionale le autorità hanno permesso di rimanere solo a 187 cittadini italiani.

Per evitare che i rimasti sieno incarcerati

ROMA 22 (N). Ad evitare eventuali detènzioni nelle prigioni turche d'italiani colpiti dall'espulsione, si è stabilito che a partire del 19 mese corrente i connazionali tuttavia rimasti a Costantinopoli e non aventi diritto all'esenzione, vengano condotti al consolato di Germania e di là all'ospedale italiano, donde verranno fatti partire al più presto per l'Italia. Ne sono esclusi gli operai che giungono dall'interno, perchè non colpiti dallo sfratto, i quali vanno perciò lasciati indisturbati e liberi d'imbarcarsi.

Ventimila insorti in Albania

Grossi concentramenti di truppe

VIENNA 22 (N). La «Reichspost» ha da Monastir: Mentre nell' Albania settentrionale tuonano i cannoni, il ministro Adil bey dice alla Camera di Costantinopoli che l' insurrezione albanese di quest'anno deve considerarsi come un avvenimento puramente locale! I trasporti di truppe per l' Albania settentrionale sono finiti. Tutti i rinforzi sono concentrati a Diacova e Ipek, perchè fuori di quelle città le truppe non si troverebbero sicure.

L' Albania settentrionale non ricorda di avere ospitato tante truppe asiatiche come attualmente. Il numero degli insorti è salito rapidamente da 2000 a 20.000. Due notabili di Diacova, cioè Beiram Zuri, che quattro mesi fa era stato nominato comandante della gendarmeria di Scutari e Riza bey, che recentemente aveva finito di scontare ad Aleppo 7 anni di esilio, sono passati coi loro aderenti ai ribelli. Oltre un centinaio di notabili e bey con alla testa il sindaco di Ipek sono raccolti a Junik.

Hassan bey si è recato con altri due capi nel Montenegro, probabilmente per abboccarvisi col vecchio Ismail Khemal bey, ovvero col principe Bib-Doda, capo dei mirditi, che pure si è rifugiato tempo fa nel Montenegro.

ALLA CAMERA TURCA

COSTANTINOPOLI 22 (N). La Camera ha approvato il bilancio per il ministero del «vacuf» ed ha autorizzato il Governo ad assumere un prestito di 500.000 lire turche per costruire edifici su fondi di proprietà del «vacuf».

La Camera ha approvato poi con voti 210 contro 15 la modificazione dell' art. 7 della costituzione concernente i diritti del sultano. La discussione continuerà posdomani.

Manovre a.-u. al confine serbo

BERLINO 22 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Belgrado: Truppe a.-u. manovrano nella pianura dirimpetto alla località serba di Dobrovica, presso l' isola di Ostrow, marcando un passaggio del Danubio. Siccome la popolazione fu presa da grande inquietudine il Governo serbo ha mandato a Dobrovica due battaglioni di fanteria nell' effettivo di guerra.

I crediti militari alla Scupcina

La regolazione della frontiera con la Bulgaria

BELGRADO 22 (N). La discussione sui nuovi crediti per armamenti si chiuderà martedì.

La commissione mista serbo-bulgara per la regolazione delle questioni di frontiera ha iniziato ieri i suoi lavori.

CAMERA ITALIANA

ROMA 22 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si approvano la legge riguardante le ferie guidiziarie e il disegno di legge per

l'ampliamento degli impianti telegrafici

Durante la discussione di questo disegno di legge, il ministro Calissano rispondendo agli oratori precedenti, dice che concorda nelle non liete constatazioni che la rapidità del servizio telegrafico non è ancora in Italia quale sarebbe desiderabile; ma ciò non può imputarsi al nostro personale, che nel suo complesso è veramente degno di plauso, che ha meritato recentemente, anche, per l'opera prestata in condizioni straordinarie del nostro paese. E anche i nostri impianti possono stare alla pari con i migliori d'Europa. E' invece deficente ancora la nostra organizzazione, specialmente il recapito. Molti e complessi sono i provvedimenti richiesti dalla necessità nel servizo telefonico e il ministro dichiara di aver preparato in concreto un disegno di linee, ma che non era questo il momento di presentarlo alla Camera. I provvedimenti parziali ed urgenti che ora si apprestano importano una spesa di quattro milioni. E poichè la discussione si è allargata oggi anche al disegno di legge sulle riforme telefoniche, annunzia le condizioni favorevoli del contratto concluso dallo Stato per esperimenti della distribuzione automatica e semi automatica nelle grandi città. Conclude dicendosi persuaso di aver conciliato il criterio industriale che deve presiedere al servizio delle comunicazioni con gli interessi del pubblico: e così ha potuto vincere le resistenze del ministro del Tesoro, resistenze contro le quali si è soliti a protestare ma alle quali si deve se l'Italia, con la calma dei forti ha potuto e può sostenere i gravi cimenti nei quali si è impegnata per la sua gloria e per la sua fortuna.

Nella seduta pomeridiana, dopo l'approvazione senza discussione di varie leggine, si riprende il bilancio del

fondo di emigrazione

Cabrini: Protesta contro la tendenza di gravare sempre maggiormente il fondo emigrazione di spese che con l'emigrazione non ha che rapporti indiretti. Fra queste spese segnala quelle per la lotta contro il colèra. Raccomanda che d'ora innanzi si tornino a presentare insieme al bilancio anche relazioni dettagliate per i servizi d'emigrazione ed un elenco specifico delle istituzioni sussidiate dal commissariato che prova la loro attività. Termina augurando che la magistratura sia severissima contro i violatori della legge sulla emigrazione.

Cavagnari: Illustra il seguente ordine del giorno: La Camera, considerando che il fondo emigrazione deve essere conservato alla sua primigenia finalità, passa alla discussione degli articoli. Si associa alle raccomandazioni di Cabrini, e invoca che per l'avvenire vengano meglio illustrate le erogazioni.

Di San Giuliano, min. degli esteri: Avverte che la necessità di alienare una parte della dotazione del fondo è dovuta a causa transitorie. Per il futuro esercizio le previsioni sono calcolate con grande prudenza, onde è sperabile che non abbia a ripresentarsi la necessità di altre alienazioni patrimoniali. Assicura che il Governo cerca con assidua vigilanza d'impedire l'emigrazione clandestina. Dichiara che il commissariato fece opera costante per mantenere bassi i noli, malgrado il «trust» delle compagnie, e se i noli non sono diminuiti, sono aumentati i comodi per le esigenze degli stessi emigranti. Conclude mandando un affettuoso saluto ai nostri connazionali all'estero, che in questo momento storico hanno dato prova indimenticabile di patriottismo.

Falletti, relatore: Osserva che il disavanzo di questo bilancio dello scorso esercizio è stato un fatto transitorio. Non può non associarsi a quelli oratori che hanno chiesto che sui fondi dell'emigrazione non sieno fatte gravare spese di carattere statale. In generale rileva come i servizi di emigrazione abbiano fatto realmente ottima prova e meritano la fiducia del Parlamento e del paese. Fa voti che il Governo inizi pratiche per i trattati di lavoro e di emigrazione che devono integrare la tutela dei nostri emigranti. Tutto consiglia il regime di convenzioni internazionali. Si associa poi al saluto mandato dal ministro ai nostri fratelli lontani, augurandosi che il loro esodo abbia soltanto a cessare per le migliorate condizioni interne del paese.

Sono approvati tutti i capitoli e lo stanziamento del bilancio.

Si discute il disegno di legge su

lo stato degli ufficiali

del regio esercito e della regia marina.

Chiesa Eugenio: Nota che una legge che da ben un trentennio è in preparazione e che deve sostituirne un'altra che ha ben 60 anni di vita, meriterebbe di essere discussa in un periodo più calmo di lavoro parlamentare. Non può sfuggire l'importanza di questa legge sulla quale si fonda la definizione della personalità giuridica degli ufficiali. Censura alcune disposizioni della legge e ricorda che pure gravi censure furono mosse più volte nel Parlamento, anche da relatori del ministro della guerra, contro i consigli di disciplina in occasione di casi che apparvero veramente dolorosi.

Chimienti: E' favorevole al disegno di legge che innova profondamente la vecchia legge del 1852. Ormai l'esercito e la marina non rappresentano più una casta privilegiata ma una parte del popolo del quale vive la vita e condivide i sentimenti. L'esercito non si sottrae più alle critiche e alla discussione. Ma non bisogna confondere questi concetti con quelli di una pretesa modernità della quale fu forse banditrice una certa stampa. Esamina nelle sue linee generali il disegno di legge rilevando come esso sia il frutto di lunga elaborazione. Fa voti pertanto che diventi sollecitamente legge di Stato.

Pistoia: Ritiene che con questa legge lo stato giuridico degli ufficiali sia sufficentemente garantito. E' convinto che questa legge sarà applicata con la massima rettitudine, e contribuirà grandemente a rendere sempre più vigorosa la compagine morale e disciplinare della difesa nazionale.

Spingardi, ministro della guerra: Ricorda egli pure come questa legge sia stata oggetto di profondo studio da parte di uomini tecnici i più autorevoli, sia dell' uno che dell' altro ramo del Parlamento. La Camera può dunque approvarla con sicurezza. Poichè l' on. Chiesa ha accennato ad alcuni casi dolorosi dei quali si sono occupati il Parlamento e la stampa, dichiara che egli, il ministro, potrebbe punto per punto confutare quelle critiche. Contro le accuse calunniose di abusi di autorità e perfino di mendacio mosse contro eminenti uomini che ebbero ad occuparsi di questi casi incresciosi protesta tutta la integrità della vita e la specchiata probità di quelli uomini insigni. Ritornando poi alla legge assicura che la Camera potrà dare ad essa il suo voto con sicura coscienza.

Negri de Salvi, relatore: Dichiara che dopo maturo studio, la commissione finì per trovarsi unanime nel consenso a questa legge, la quale rinnova con spirito veramente liberale la legge vigente. Comprende che una parte della stampa avesse in buona fede a farsi eco delle lagnanze, ma non conviene dimenticare che chi ha la suprema responsabilità della salda compagine dell' esercito deve anche essere munito delle facoltà necessarie e degli opportuni mezzi per esplicare una eventuale salutare opera di eliminazione. Esorta la Camera a votare il disegno di legge.

Si passa a discutere gli articoli, che sono approvati.

Si discutono quindi brevemente e si approvano le disposizioni per gli esami delle scuole elementari, popolari e medie.

La seduta è tolta alle 20.5.

Le ferie estive

Domani la Camera terrà la seduta di chiusura, il cosidetto sedutone, poi prenderà le vacanze.

LE LEGGI MILITARI

alla Camera di Vienna

VIENNA 22 (N). Camera. Continua la discussione articolata dei progetti militari.

Fresl parla per due ore e mezzo, indi propone di togliere la seduta.

L'aula è semideserta e il presidente fa agire tutte le sonerie di richiamo.

Fresl e cons. protestano vivacemente pel lungo ritardo insistendo affinchè si voti.

Finalmente si procede alla votazione, facendo la constatazione del numero dei votanti chiesta da Tresic-Pavisic che appoggia la proposta Fresl.

Questa è respinta con voti 138, nessuno avendo votato a favore. Così è constatata anche la presenza del numero legale e la seduta continua.

Delugan motiva un emendamento al par. 8, secondo il quale si dovrebbe introdurre la ferma biennale per tutte le armi dell'esercito e la ferma triennale per la marina. In caso l'emendamento fosse respinto, l'oratore propone di invitare il Governo a provvedere acchè alle famiglie bisognose dei soldati del terzo e del quarto anno sia pagato un indenizzo da parte dello Stato, e specialmente alle famiglie dei soldati di marina così gravemente danneggiate dal lungo servizio dei loro figli. Anche permessi per il tempo della raccolta si dovrebbero accordare, a lenimento delle gravezze imposte particolarmente alle popolazioni litoranee i cui figli sono costretti a servire per quattro anni nella marina da guerra (applausi).

Parlano ancora Winarsky, Exner e Resel, poi la discussione è rinviata.

Prossima seduta lunedì alle 11 ant.

A PECHINO

Una soddisfazione all'Italia

PECHINO 22 (N). Il Governo cinese comunicò al ministro d'Italia, conte Sforza, che in seguito a formale domanda da lui formulata, revocò il comandante delle truppe della città, ove il padre Solano fu malmenato, e punì anche i soldati. La destituzione del comandante è notevole, trattandosi di un influente capo repubblicano.

CAMERA UNGHERESE

Per la ferrovia Ogulin-Knin

BUDAPEST 22 (N). Camera. Approvata la convenzione zuccheraria, si passa a trattare il disegno di legge per la costruzione della ferrovia Ogulin-Knin.

Il ministro del commercio dichiara che con questo progetto il Governo mentre da una parte tende a corrispondere all'impegno, assunto di fronte all'Austria, dall'altra vuole impedire che in caso di mancata costruzione non s'estingua l'impegno dell'Austria in merito alla regolazione delle condizioni del movimento sulla ferrovia Kaschau-Oderberg.

Infine il progetto è approvato e si toglie la seduta.

Il ministro degli honved in udienza

VIENNA 22 (B). L'imperatore ricevette stamane a Schönbrunn in udienza speciale il ministro degli honved Hazai.

La Camera degli avvocati

contro i sistemi di Tisza

BUDAPEST 22 (N). Nell'odierna assemblea generale straordinaria della Camera degli avvocati si approvò un ordine del giorno in cui la Camera, pur dichiarando che essa desidera mantenersi estranea alle lotte dei partiti politici, tuttavia come fattore dell'ordine legale protesta contro il fatto che i deputati siano allontanati colla forza dal Parlamento, giacchè questo procedimento scuote l'autorità e la sicurezza giuridica delle corporazioni legislative e desta preoccupazioni circa l'efficacia e l'autorità delle leggi come fonti di diritto.

La fine legale della terza Duma

PIETROBURGO 22 (B). Oggi fu pubblicato un ukas imperiale aggiornante la Duma dell'impero fino all'emanazione dell'ukas col quale si indiranno le nuove elezioni.

Con ciò è dunque terminato il periodo legale d'attività della terza Duma. Come è noto le due prime non arrivarono a compierlo, ma furono sciolte anzitempo, per l'atteggiamento tutt'altro che ortodosso che avevano assunto. Gran parte anzi dei membri della seconda Duma era stata tratta in arresto, e condannata. Si riformarono poi i regolamenti elettorali, si modificò, naturalmente riducendola, la sfera d'attività della Duma, e si riescì a ottenere un consesso, più addomesticato, per quanto anch'esso talvolta ricalcitrante alle imposizioni del governo. In ogni caso anche la vita della terza Duma non si può dire inonorata; fu bensì quasi sempre un docile strumento dei circoli autocratici, ma riescì d'altro canto non di rado anche ad affermare i diritti del popolo. La quarta Duma, di cui presto saranno indette le elezioni, trova dunque la via già meglio spianata, e, se possederà le energie necessarie, potrà procedere più sicura nell'affermazione del proprio prestigio. Nella terza questo non fu sempre convenientemente tutelato, e l'influenza della reazione fu pure sempre tanto grande che l'opera legislativa compiuta più si conforma alle sue tendenze, sebbene anch'essa abbia compiuto pure delle importanti ed utili riforme.

Roosevelt ritira la sua candidatura

a Chicago

per farsi proclamare da un' altra convenzione

FRANCOFORTE 2 2(N). Si telegrafa da Chicago: Sembra accertato che a candidato sarà proclamato Taft. I capi conservatori che temono però la sua sconfitta nell'elezione presidenziale nel novembre, fanno un ultimo tentativo per indurlo a ritirarsi, ma invano. Roosevelt, in quanto si tratta di questa convenzione, che egli non considera come congresso regolare del partito repubblicano, si è risolto a ritirare la sua candidatura. Si aspetta una convenzione speciale dell'ala progressista, a meno che i democratici non pongano una candidatura decisamente progressista. Intanto Roosevelt continuerà la sua agitazione in paese.

CHICAGO 22 (N). Roosevelt, dopo aver fatto pratiche preparatorie per organizzare il suo nuovo partito, ruppe formalmente i suoi rapporti colla convenzione nazionale repubblicana.

La corsa automobilistica delle Alpi

GRAZ 22 (M. Nordio). La penultima tappa della corsa automobilistica delle Alpi Lubiana-Graz si è svolta quest'oggi facilmente. A parecchie vetture sono toccati piccoli incidenti specialmente durante la salita del passo di Loibl, ma tutto si riduce a più o meno gravi panne privi di conseguenze per gli automobilisti. Il tempo era favorevole.

Domani con la tappa da qui a Vienna la corsa delle Alpi finisce. Se nessun incidente succederà il premio «team», il più disputato fra le fabbriche di automobilisti toccherà alle «Fiat».

L'unica donna partecipante alla corsa delle Alpi, la signorina Elena Morariu, che ieri era rimasta ferma per molte ore in vicinanza di Trieste in seguito ad una grave panna, ha dovuto ritirarsi dalla gara perchè è giunta a Lubiana questa notte verso il tocco, parecchie ore cioè dopo la chiusura del controllo.

Lo stato del ferito

nella disgrazia del Montemaggiore

Ci telefonano dal Rifugio del Montemaggiore:

«Lo stato del capitano di cavalleria Walzl è notevolmente migliorato e domani sera probabilmente potrà essere trasportato al Casino militare di cura ad Abbazia. Egli ha riportato ieri una ferita all'osso frontale tra gli occhi ed il naso e contusioni alla spalla sinistra ed a una mano. Se egli non fosse caduto in guisa da battere la spalla contro la roccia e di poter attutire il colpo protendendo le mani, la caduta sarebbe stata certamente fatale anche per lui».

Lo sciopero dei marinai francesi

La proposta d'arbitrato - Le misure del Governo

PARIGI 22 (N). Il comitato della Federazione degli inscritti marittimi fu ricevuto nel pomeriggio dal ministro Steeg, al quale dichiarò d'accettare la proposta di sottoporre la vertenza a un tribunale arbitrale.

BORDEAUX 22 (B). I marittimi inscritti hanno respinto la proposta di un arbitrato.

PARIGI 22 (N). Secondo informazioni dei giornali, stasera si terrà un consiglio di ministri dedicato esclusivamente alla situazione creata dallo sciopero della gente di mare. Il Governo avrebbe progettato questi provvedimenti: 1. abolizione del monopolio della navigazione per l'Algeria e la Tunisia; 2. impiego di riservisti della flotta da guerra sui piroscafi postali e mercantili che trasportano frutta e grano dall'Algeria nei porti della terra-madre; 3. quei piroscafi che trasportano merci indispensabili ad uso quotidiano dovranno fare scalo a Genova, ad Anversa o in altri porti vicini.

Violento terremoto in Costarica

COLONIA 22 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Port-Limon nella Costarica che parecchie località sono state in parte distrutte dal terremoto: 85 persone sono rimaste uccise, circa 400 ferite.

Incidente automobilistico

a due principi germanici

AMBURGO 22 (N). Al quinto figlio dell'imperatore Guglielmo, principe Oscar di Prussia ed al principe Federico Leopoldo è toccato oggi, mentre si recavano in automobile da Berlino ad Amburgo un incidente presso Eschenbrig. L'automobile, ad una forte curva, incominciò a traballare fortemente, urtò contro un albero e si fracassò. Il principe Oscar riportò una leggera ferita al capo, ma più tardi potè continuare il viaggio con il principe Federico Leopoldo.

Il processo d'Ungarisch-Hradisch. Toman condannato a morte.

UNGARISCH-HRADISCH 22 (N). Il Toman fu condannato a morte, lo Zelesny a dodici anni di carcere duro.

L'accidente del «Regina Elisabetta».

BUDAPEST 22 (U B). La regia Società di navigazione pubblica la lista dei periti nell'incidente del piroscafo «Regina Elisabetta». Secondo la stessa, il numero dei periti ascende a 5. Questi si sono gettati nel Danubio appena scoppiò l'incendio e vi rimasero affogati. Dei passeggeri nessuno è rimasto vittima del fuoco. Dell'equipaggio invece trovarono la morte nelle fiamme un macchinista, un fuochista e un cameriere. Gli altri passeggeri e il rimanente dell'equipaggio furono salvati.

Ancora l'episodio universitario del '48

L'azione del Comune.

Ci sia consentito, mentre ci riserviamo di ritornare più a lungo altrove, con pienezza di documentazione, su tutto che riflette la genesi della nostra questione universitaria e i primi tentativi di risolverla, di toccar brevemente in queste colonne, a compimento quasi di quanto il nostro illustre Hortis vi scrisse intorno alla parte avuta da Pietro Kandler nei progetti universitari quarantotteschi e di ciò che vi soggiunse poi, allargando l'indagine, un altro chiaro studioso, della memorabile azione spiegata dal Comune triestino, negli ultimi mesi del 1848, per l'attivazione a Trieste prima di una «Facoltà politico-legale», poi di uno «Studio matematico-politecnico».

Come il Kandler ebbe, sul cadere d'ottobre, abbozzato il progetto fattoci conoscere dall'Hortis e indubbiamente incuoratogli, oltre che da quel tale misterioso Blazir dell'«Osservatore Triestino», anche dai migliori uomini nostri dell'epoca, prevalse nei consigli liberali l'idea di procurare alla vagheggiata Facoltà la solenne sanzione del Comune, ovvero sia della così detta «Commissione municipale provvisoria» che quello allora reggeva ed era presieduta, com'è noto, da Muzio de Tommasini.

Fu stabilita all'uopo la seduta pubblica del 6 novembre. Come si rileva dal verbale della medesima (la cui trascrizione ci fu gentilmente concessa dall'Hortis), esaurito il primo punto dell'ordine del giorno,

«Prima di passare ad altro oggetto fa il sig. dott. de Rin (Niccolò) la seguente mozione, appoggiandola con gli opportuni riflessi addimostranti la possibilità da parte dell'Autorità governativa di soddisfare tosto al comune desiderio contenuto nella medesima:

«Il Municipio prende l'iniziativa, onde ottenere prontamente dalla Presidenza del Governo il permesso di attivare in Trieste una provvisoria facoltà politicolegale in lingua italiana a norma del progetto qui annesso; di officiare poi le persone indicate nel progetto stesso di voler assumere l'istruzione gratuita, esternando ad esse la riconoscenza di cui è penetrato il Comune per le sperate generose loro prestazioni, e finalmente di assegnare per un anno sulla Cassa Civica l'importo di fior. 1000 per spese di cancelleria ed altre.

«Riconosciuta dal Comune l'urgenza della fatta proposizione, delibera ad unanimità di prenderla immediatamente a discussione.

«Il signor Caroli (Daniele) ritiene utile e benevisa l'attivazione di una provvisoria facoltà politicolegale, anche nella speranza che venisse in seguito formalmente istituita l'Università in Trieste, ed è di avviso che il Comune incontri l'inconcludente sacrificio di fior. 1000.

«Penetrati dell'utilità di tale provvisoria istituzione adottano li membri del Consiglio per voto unanime la mossa proposizione, con ciò che senza ritardo venga accompagnato il progetto alla Presidenza governativa (con termine odierno, Luogotenenza)».

Il quale progetto, reso subito pubblico, con patriotico entusiasmo, da F(elice) M(achlig) nel «Giornale di Trieste» (N. 11, 9 novembre) è poi, salvo qualche leggiera modificazione ed aggiunta, su cui però non mancheremo di soffermarci a tempo e luogo, quello stesso del Kandler.

Or, mentre la proposta municipale viaggiava, per volontà del governatore, Algravio Roberto di Salm, che non si era ritenuto autorizzato ad accoglierla (come fu reso noto dal Tommasini nella tornata 13 novembre della Commissione provvisoria), alla volta di Vienna, si manifestò in città, ispirato e sostenuto dai circoli più irreducibilmente retrivi, un movimento di decisa opposizione alla progettata Facoltà; movimento che non tardò a culminare, come si apprende dai giornali progressisti del tempo, in ispecie dal «Costituzionale», in una addirittura pubblica petizione al Ministero, acchè fosse rigettata la domanda del Comune. La questione così passò ad appassionare, sia pure in vario modo, una cerchia sempre più larga di cittadini e a far discorrere, oltre che la stampa seria, anche quella umoristica. Nè mancò, nel fervore della disputa, di dar segno di vita anche la gioventù universitaria, o almeno una parte di essa. Si legge difatti nel «Costituzionale» del 10 novembre un «Avviso» (firmato «Alcuni studenti triestini») invitante «i Signori Studenti dell'Istituto politecnico e della facoltà matematica» a radunarsi la sera dell'11 novembre (in effetto poi si radunarono il 12, domenica) per «discutere sull'opportunità e sui mezzi di continuare gli studi in Trieste finchè questi sono interdetti altrove». Noi ignoriamo l'esito dell'adunanza studentesca: sappiamo, però, in compenso, di una nuova proposta: di quella, cioè, di una «Facoltà filosofico-matematica», avanzata improvvisamente nella «Frusta» (N. 7, 19 novembre) da certo P., che consigliava di «aggiungerla» all'«Accademia reale e di nautica».

Ma dall'atteggiamento, se non apertamente ostile, almeno dubitoso ed ambiguo della Presidenza di Governo triestina, non era difficile inferire quale sarebbe stata la risposta definitiva del Governo centrale viennese.

Allora, gli uomini che avevano proposto la Facoltà politico-legale, si diedero a cercare altro. Sorse e si maturò così, in brevissimo tempo, l'idea d'uno «Studio matematico-politecnico». E il 20 novembre il nuovo progetto, modellato, per ciò che riguardava l'organamento interiore su quello già abbozzato dal Kandler per la Facoltà politico-legale, era portato in seno alla Commissione municipale provvisoria, discusso e approvato. Ecco, del resto, quanto riferisce in proposito il verbale della seduta (comunicatoci anch'esso dalla cortesia di Attilio Hortis):

«Prima di passare all'ordine del giorno il sig. dott. de Baseggio (Giovanni) fa mozione, affinchè venisse attivato in questa città almeno transitoriamente un corso di studi matematici-politecnici, e ciò in vista che si trovano in questa città molti giovani, i quali non possono continuare i loro studi nelle Accademie rispettive esistenti a Vienna, Praga e Leopoli, le quali attualmente si trovano chiuse e forse rimarranno chiuse per tutto il p. v. anno scolastico, ciò che accadde poi anche delle facoltà suddette esistenti presso le Università di Padova e Pavia.

«Sarebbe quindi desiderabile che tanto per gli alunni di qui che per quelli della vicina Dalmazia venissero aperti questi studi nella città di Trieste secondo il progetto ch'egli prelegge, e che si annette sub :/. il quale corrisponde all'incirca a quello proposto per lo studio politicolegale. Crede affatto inutile di distendersi sui vantaggi, che arrecherebbe, accenna soltanto, che sarebbe di somma utilità per i giovani studiosi e di decoro per la città qualora andasse effettuato il progetto. Egli propone quindi che questo istituto venga preso sotto il patrocinio della città, dotato di una somma di 1/m fior. e provveduto di locale adattato. Per ciò che concerne il locale egli interessa l'Amministrazione di fornirne all'uopo se fosse possibile due stanze con un camerino in qualche pubblico edifizio. Essendo d'urgenza l'attivazione del proposto studio, in vista anche che la proposizione dovrà essere inoltrata a Vienna, il Proponente fa mozione di discutere per urgenza l'argomento.

«Il sig. Caroli osserva che si potrebbe accettare la proposizione nell'ordine del giorno, e trattare l'argomento come urgente in apposita seduta a brevissimo termine, giacchè è cosa d'alta importanza, la quale, prima che la Rappresentanza del Comune possa emettere un fondato parere, esige di essere bene e maturamente ponderata.

«Il sig. dott. de Baseggio controsserva, che se fu trovato urgente il progetto concernente l'attivazione dello studio politico-legale di qui, trattato qualche settimana fa, in questo Consesso, devesi ritenere per urgente anche l'attuale proposta.

«Posta ai voti l'emenda del sig. Caroli per l'aggiornamento a breve termine, rimane in minorità. L'urgenza della discussione proposta dal sig. dott. de Baseggio viene ammessa con 9 voti in favore.

«Ammessa l'urgenza dell'oggetto da trattarsi, si passa alla votazione in merito del proposto progetto, e questo viene ammesso ad unanimità di voti, deliberato quindi di fare immediata analoga istanza alla Presidenza di Governo».

Così il protocollo; al quale è poi allegato il seguente

«Progetto di uno studio matematico da attivarsi provvisoriamente in Trieste».

«Scòpo primario dell'attivazione di questo studio è di portar giovamento agli studiosi delle scienze matematiche che altrimenti per le emergenti circostanze politiche a cui ebbe séguito la chiusura dei principali istituti di pubblico insegnamento, verrebbero a sentire grave pregiudizio nel proseguimento dei loro studi.

«Ciò stante abbraccierà il suddetto studio tutte quelle materie che sono prescritte tanto per gl'istituti politecnici dell'impero, che per la facoltà matematica delle università nel Regno Lombardo-Veneto.

«Lo studio verrà attivato sulle basi dei principî del libero insegnamento in tutte le scienze contemporaneamente per dare possibilità agli studenti di ogni corso già iniziati di compiere i loro studi, ed ai novelli di percorrerli secondo il proprio genio ed inclinazione.

«Vi saranno un direttore, un vice-direttore, professori gratuiti ed un cancelliere.

«A maggior profitto nelle scienze, verrà attivato il sistema del mutuo insegnamento per mezzo di assistenti scelti dal numero degli studenti, cui incomberà la repetizione delle lezioni nelle materie principali.

«Gli attestati rilasciati dallo studio, secondo le pratiche prescritte per le università ed istituti politecnici avranno quell'autorità che è degli attestati delle università ed istituti politecnici dello Stato.

«Si desidera e propone a direttore dello Studio il sig. Valentino Presani, direttore della i. r. Direzione delle pubbliche costruzioni; a vice-direttore il sig. Vincenzo dott. Gallo, professore di matematica e nautica all'i. r. Accademia di commercio e di nautica.

«Assumerebbero gratuitamente l'istruzione qualora ne venissero ufficiati:

«Della matematica elementare e calcolo sublime

«Prof. Vincenzo dott. Gallo;

«Della fisica e chimica

«Servadio Giovanni Antonio, prof. di fisica e chimica all'i. r. Accademia di commercio e di nautica;

«Della geometria descrittiva

«Berlam Giovanni, ingegnere presso l'i. r. Direzione delle fabbriche;

«Della matematica applicata

«Baubela Carlo, ingegnere presso l'i. r. Direzione delle fabbriche;

«Dell'architettura civile ed architettura idraulica

«Brandenstein Ermano, ingegnere presso l'i. r. Direzione delle fabbriche;

«Della geometria pratica

«Enrico Padovan, ingegnere;

«Dei trattati legali

«dott. Gregorutti Carlo (il noto patriota ed archeologo);

«Dell'economia rurale

«dott. Biasoletto Bartolomeo, direttore dell'Orto botanico.

«Il direttore ed i professori nominano il cancelliere.

«L'orario verrebbe fissato dai professori. Lo studio dipenderebbe immediatamente dal Ministro dell'istruzione pubblica e verrebbe posto sotto il patrocinio del Municipio.

«Per le spese, consistenti in scaldature, lumi, materiale di cancelleria, stampe, salario di un bidello e compenso al cancelliere sembra sufficiente una dotazione di fior. 1000 M. C. di cui verrebbe dato conto.

«Per decoro dello studio si desidera venisse assegnato al medesimo un qualche locale pubblico.

«Si desidera l'apertura dello studio pel giorno 1. decembre p. v.»

Tanto dell'andamento della seduta quanto del progetto de Baseggio si affrettarono a dar larga notizia al pubblico il «Costituzionale» (N. 83, 24 novembre) e il «Giornale di Trieste» (N. 25, 25 novembre); nè il primo dei due omise di censurare apertamente ed aspramente il Caroli per la sua insidiosa domanda di aggiornamento, la quale, a ogni modo, non aveva ottenuto che un solo voto favorevole, quello di Francesco Gossleth.

Anche il progetto dello Studio matematico-politecnico fu dal Governo locale triestino spedito a Vienna, a... riposare alquanto. Poi, quando Dio volle, venne a Trieste la tanto sospirata risposta del Ministero. Essendo ormai cessata la Commissione municipale provvisoria (che tenne la sua ultima seduta il 18 dicembre), il dispaccio della «Presidenza di governo» contenente la decisione ministeriale fu partecipato al «Consiglio minore» nella seduta del 26 gennaio 1849 e al «Consiglio maggiore» in quella del 31. Esso dispaccio, come più d'uno aveva fin da bel principio previsto, comunicava «le determinazioni negative del Ministro circa l'istituzione dello studio politico-legale e politecnico in Trieste».

Così finiva il glorioso episodio universitario triestino del Quarantotto.

Ben altrimenti invece erano andate le cose a Zara, il cui governatore civile e militare, barone Giovanni Augusto di Turszky, con dispaccio d.d. 2 novembre 1848, aveva consentito «in pendenza delle ministeriali deliberazioni promosse per l'istituzione permanente degli studi politici-legali» in quella città, l'apertura in via transitoria del chiesto istituto «sotto la denominazione di Collegio privato dello studio legale». Concessione alla quale poi non era neppur mancata la conferma del ministero. (Su di che vedi l'«Avviso» pubblicato dalla «Congregazione municipale» di Zara in data 12 novembre '48 e la «Gazzetta di Trieste» del 20 gennaio 1849).

Le ragioni di un così diverso procedere?

Trieste, 19 giugno 1912.

G. Q.

CRONACA LOCALE

Gli slavi impegnano una nuova battaglia

Per le elezioni al Tribunale industriale.

Finora, nel corpo degli assessori e dei supplenti al Tribunale industriale, la classe elettorale degli operai era rappresentata da socialisti.

Quest'anno, gli slavi tentano un'affermazione nazionale anche su questo terreno. Gli operai slavi, cioè, portano una lista slava di assessori e di supplenti. L'elezione si fa oggi stesso. Agli operai italiani conviene dunque raccomandare caldamente di recarsi numerosi alle urne per impedire una sorpresa certo preparata di lunga mano e di votare la lista dei candidati proposti dai socialisti, come quella che si contrappone alla lista degli avversari nazionali.

Camera di Commercio

Fra le comunicazioni lette nella seduta del 21 corr. togliamo le più importanti.

Le condizioni del porto.

In seguito alla lamentata ristrettezza di spazio nel porto e agli inconvenienti di vario genere, la Camera che ne aveva interessato ripetutamente la Commissione ai traffici, sulla base del materiale fornito dagli interessati, approntò una relazione, che servì poi di base per una inchiesta orale dei circoli commerciali e marittimi seguita il 4 giugno p. p. Constatata l'insufficienza di rive e hangars si deliberò di insistere per l'urgente ultimazione e consegna al movimento degli hangars 55 e 58 alla riva VI, per l'urgente armamento ferroviario del molo V e per la costruzione di quattro tettoie provvisorie in legno sullo stesso molo. Ciò allo scopo di assicurare un miglioramento già per la prossima stagione di maggiore lavoro. Constatata l'eseguibilità tecnica del progettato e accettatane ad unanimità l'idea informativa, la Camera, col tramite dell'on. Negreponte, perorò in questo senso nella seduta della Commissione ai traffici del 7 giugno. Le proposte trovarono anche nella Commissione l'unanime appoggio e il signor luogotenente assicurò il suo aiuto personale, onde assicurarne l'attivazione. Queste proposte occupano tuttora la Deputazione di Borsa che avvierà gli ulteriori mezzi opportuni onde condurle ad effetto. In quella stessa seduta della Commissione ai traffici trovarono pure espressione le lagnanze degli interessati in merito alla ritardata costruzione del pontile di scarico a Servola e alle tasse di copertoni e di trazione introdotte dai Magazzini Generali.

Gl'impianti frigoriferi.

S'intervenne presso la Rappresentanza municipale affinchè da parte del Comune si provveda ad assicurare la costruzione di impianti frigoriferi anche per gli scopi del grande commercio.

Servizio ferroviario.

Nell'imminenza del congresso ferroviario di Amsterdam si rinnovarono presso le Amministrazioni interessate le sollecitatorie affinchè sia mantenuto e migliorato l'«espresso» del Sempione e sia assicurato un corrispondente servizio di coincidenza nel movimento italiano. In particolare si ripetè la domanda di anticipare di due ore l'arrivo del diretto antimeridiano d'Italia e di abbreviare il servizio direttissimo fra Vienna-Trieste-Roma. I rappresentanti della Camera nel Consiglio ferroviario avanzarono la proposta di assicurare un servizio notturno con vetture dirette fra Trieste, il Tirolo e la Svizzera, via Tauri.

Nuova tariffa dell'Austro-Americana.

Si sottopose a studio la nuova tariffa provvisoria dell'Austro-Americana per il servizio straordinario dell'America meridionale. Considerata la mutata situazione del mercato dei noli e la generale costellazione marittima, si riconobbe che la tariffa sproporzionatamente bassa approvata a suo tempo dal Ministero non corrispondeva più alle condizioni presenti. Si aderì pertanto a una revisione della stessa nel senso d'un generale aumento dei noli, così da arrivare a una via di mezzo fra la tariffa approvata e quella provvisoria, insistendo affinchè in ogni caso non sia applicata che una tariffa unica tanto per i viaggi regolari che per quelli straordinari. Nel frattempo l'addizionale del 10 per cento applicata causa il rincaro dei carboni è stata soppressa.

Servizio marittimo coll'Albania.

Il servizio marittimo di Scutari d'Albania continuò ad occupare la Camera. In seguito ai reclami avanzati dalle ditte di questa piazza e di Scutari, si fecero delle pratiche dirette specialmente alla revisione dei noli di prosecuzione sul tratto Obotti-Scutari. Si chiese inoltre un aumento del numero dei viaggi.

Nella quarta pagina: **Ferisce l'amante che la denunciò al marito.**

Nella quinta pagina: **Il denaro del macellaio trovato nelle tasche del sarto.**

Nella sesta pagina: **Il nuovo Asilo della Lega Nazionale a Canfanaro. - Consiglio comunale di Monfalcone.**

Nella settima pagina: **La violenza di due contrabbandiere.** - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Sulle tasse di cura e d'abbellimento

Diritti statali e diritti autonomici

L'agenzia ufficiale comunica: Di fronte alla notizia che in un dispaccio ministeriale diretto alle autorità politiche provinciali si prevede il controllo dello Stato sull'impiego della tassa di cura e d'abbellimento, parecchi giornali hanno osservato che le amministrazioni provinciali e autonome hanno scorto in tale revisione una violazione dei loro diritti autonomici. Noi apprendiamo ora che il dispaccio suddetto ha soltanto lo scopo di procacciare una statistica sulle condizioni attualmente esistenti nella riscossione e nell'impiego di tali tasse. In base ai dati così raccolti si elaborerà un progetto sui diritti di sorveglianza dello Stato, sempre però entro i limiti segnati dalle norme ora esistenti. Ad un allargamento dei diritti di sorveglianza dello Stato a spese dei diritti delle autorità autonome non si è affatto pensato.

L'esposizione dei disegni di bambini alla Permanente.

Più di 2000 visitatori.

Se per sè stessa la raccolta dei disegni di bambini per la prima serie ora esposta alla Permanente dal concorso del Comitato per il Ricreatorio della Lega Nazionale è uno spettacolo in cui elementi artistici, psicologia, spirito, caricatura ingenua della vita ed innumerevoli fantasticherie semplici dànno un diletto non comune, c'è presso a quello spettacolo un altro non meno delizioso, non meno avvincente: lo spettacolo di un mondo di bambini d'ogni classe sociale che cercano i propri disegni e con aria risoluta, con tono quasi cattedratico, con gesti definitivi fanno i commentatori dei disegni altrui.

— Mi sì che so dove che 'l ga copià!

— Saria bel, ma se 'l lo gavessi fato lui!

— El xe del «Coriere dei picoli».

— Che bel! senza un'orecia!

— Ara, lu el disi che quel ciapa sicuro el premio. Mi digo de no. Te par?

— Per sei ani xe 'bastanza.

— Ara che sbagazzi che 'l mostra a undici ani!

Un mondo piccolo, entusiastico, febbrile nella ricerca e nella critica, fantastico animatore dei disegni e delle favole, vivace e chiassoso, un mondo di dolcezza serena e di deliziosa spocchia. Ma c'è un contuccio dove la vita è più fervida, dove i discorsi sono più vaghi e più animati, ed è là dove sono i disegni che raffigurano Pinocchio. Come lo conoscono, come lo amano, come ne vivono la semplice giocondità! E' un idolo della loro festosa puerizia: Pinocchio qua, Pinocchio là, Pinocchio così, Pinocchio colà, Pinocchio fa questo, Pinocchio fa quello, Pinocchio trionfa nella fantasia e nell'amore di tutti quei bambini. «Il mio caro amico Pinocchio» dice il titolo di un vivo disegno del bambino Livio Tamaro: poteva dire il nostro» caro amico Pinocchio, e avrebbe così parlato per tutti.

Un vivido, fantasioso e chiassoso sorgere di favole si sente in quel mondo piccino che vagola curiosissimo da disegno a disegno anche dinanzi a quelli che rappresentano la strega. Splendida accolta di fanciullezza! Bambini modesti e lindi, bambini elegantissimi, faccine bruciate dal sole e faccine timide e bianche, bimbette dagli occhi neri coi riccioli lunghi che cadono dalle tenui tempie e bimbetti con gli sguardi scintillanti e birichini, ovunque gai e garruli ragazzi che trovatisi nel loro mondo fanno i «grandi», dovunque fanciulle vivacissime che sfringuellano cinguettando in tutti i toni sotto il cavo rotondo dei cappellini di paglia. Che delicatura di timbri freschi nelle innumerevoli esclamazioni di meraviglia e di piacere! Quale inebriante diffusione di limpidi sorrisi su quelle piccole labbra ignare!

*

Come s'ha da discorrere di questa prima mostra di disegni fatti da bambini? Parlare seriamente o scherzosamente? Invero c'è per un modo e per l'altro. Non v'è espressione dell'anima puerile che più possa interessare che quella artistica. Sono i disegni sbocciati dalle inesperte mani piccoline quasi imperfetti fiori di una acerba primavera, ma sono questi disegni infusi di ingenuità, sono immediate espressioni delle più elementari intuizioni, sono imagini vedute con gli occhi più inesperti e più semplici ed insieme più avidi. Una linea curva riuscita, un essenziale dettaglio di movimento veduto e disegnato, esattamente, un piegamento di linee che inconsciamente espresse hanno dato l'impressione di movimento avuta dall'artistuccio, certo mover d'occhi meravigliato o brillante di vivezza, certo cadere delle pieghe d'una giacchetta o d'una sottana sono particolari d'arte primordiale che costituiscono un nucleo interessantissimo di fenomeni psicologici. Sono piccole cose che creano un annodamento infinito delle anime puerili, attraverso i secoli, l'eterno rivivere d'una primitiva freschezza. Ci sono nella mostra aperta alla Permanente i disegni di alcuni bambini (ad esempio di Dezorzi Giuseppe di 7 anni, di «Dapriie Giusepe D'eta 6», di Luigia Leggieri d'8 anni, di Vittorio Dobrilla di 7 anni) raffiguranti uomini con una testa enorme quadrata o trapezoidale, con lunghe gambe fatte a una linea ed appiccicate su uno stretto rettangolo che è il corpo, ci sono, diciamo, di tali disegni che non si differenziano punto, in alcun particolare del loro aspetto da alcuni disegni di fanciulli preistorici fatti nelle grotte dell'Auvergne o nella Bassa Spagna ,nè da quelli graffiti da qualche vispo ragazzo sui lastroni del tempio di Castore e Polluce nel Foro romano. Sono elementari figurazioni, ridotte al più... puerile schema, riassunte col più esiguo numero di linee nelle quali spiccano alcune caratteristiche più precise della vita veduta e sono particolari baluginati nella capacità visiva schiudentesi nel bambino o tosto espressi.

C'è di più. In alcuni paesaggi presentati alla mostra (ad esempio quelli di Michele Balich d'anni 8 e di Ramiro Paduan di 11 anni) chi guardi bene come sono eseguiti gli alberi vede che sembrano piatti distesi su uno stesso piano con le foglie aperte disegnate e colorite ad una ad una. Ebbene, questa non è caratteristica di bambini, è caratteristica di tutti gli artisti dei tempi primitivi, di tutte le scuole iniziatrici. Figurano alberi o rami nello stesso modo, proprio nello stesso modo i pittori di vasi greci del IV e V secolo a. C., gli scultori del XII e XIII secolo d. C., i bizantini ed i primitivi italiani fino al XIV, i miniaturisti sino al secolo XVI. Sono figurazioni che sbocciano in uno stato vergine dell'anima e possono avere un'incredibile virtù decorativa. E perciò appunto che contiene tanta dovizia di problemi psicologici ed estetici questa mostra di disegni di bambini è oltre a tutto un avvenimento intellettuale. A Parigi, fattane una tre o quattr'anni or sono, interessò enormemente e si profusero colonne di prosa e innumerevoli stampe ad illustrarla. Questa mostra, fatta a favore della Lega Nazionale, mentre in modo meraviglioso congiunge spiritualmente la Lega Nazionale ed i bimbi nostri, questo fior d'italiana grazia che anima le nostre vie e le nostre case, è riuscita in modo stupefacente. E seppur troppi genitori o troppi maestri hanno aiutato o accompagnando le mani piccine, o dando disegni da calcare o facendo essi stessi il disegno, vi sono tuttavia gruppi di disegni deliziosamente freschi, candidamente ispirati, nitide espressioni della più pura schiettezza. E quanti, e quanti!

*

E' impossibile parlarne distesamente, è impossibile dir di tutti perchè sono migliaia e parlar di cento è far involontaria e inevitabile ingiustizia a cinquecento. Ma come esimerci di dire partitamente di alcune cose più impressionanti dal lato morale o da quello artistico? Parliamo per ora di poche: ritorneremo poi un'altra volta a trovare i bimbi cari che oggi abbiamo dimenticati o non veduti immeritamente.

Ci sono alcuni disegni da cui scaturisce una affettuosità così gentile che commuove: sono tutti di bambine che sono state portate dal loro sentimento a dire una dolce parola d'amore o per la patria o per la casa. Qui è Norma Penzo, non ancora dodicenne, che presenta un disegno illustrativo l'opera educatrice del Ricreatorio della Lega Nazionale. E' un gioiello di puro sentire, di riconoscente espressione. Lo ha diviso in cinque riquadri: ne diamo i titoli messi per ciascuno e più d'ogni parola atti a lodare la gentilezza dell'autrice. Essi sono: «maestro e scolari» (di sotto un'imagine di stanza scolastica), «il ricreatorio della Lega Nazionale» (di sotto il giardino con bimbi al giuoco della palla e dell'altalena), «i bambini incostuditi giocano per le vie» (con analoghe figure) ed ai lati da uno «il babbo al lavoro» (batte il ferro sull'incudine), dall'altro «la madre al lavoro» (cuce). Ogni imagine è eseguita con i più ingenui errori di prospettiva e di disegno, con lo stile della più semplice puerizia ed è evidentemente di mano della bambina. Giovannina Prodan di 11 anni e 10 mesi ha fatto un disegno che ha di sopra un cartellino in cui è scritto «La Lega Nazionale da:» e di sotto appesi dei vestitini e su una tavola dispersi calzari, vestitini, libri, giocattoli ed altre piccole cose che la Lega Nazionale dà ai suoi allievi. Ingenuissimo, tutto di tenere linee tremolanti, il disegno rivela la piccola manina dell'autrice ed il suo bel core. Bice Bonifacio è squisita: ha disegnato l'interno della sua cucina, nel mezzo la tavola sulla quale appoggia mestamente il capo il babbo, o stanco o preoccupato; nel mezzo è essa stessa, dall'altra parte, presso al focolare, è la mamma. Ed a questa imagine ha messo un titolo che non si può leggere senza sentire una stretta al core od una commossa dolcezza: «Il babbo è triste, non cantar bambina». E anche questo disegno è tutto di candida semplicità puerile in cui gli errori non fanno male, fanno invece sorridere per una non so quale grazia che e in essi appunto perchè sono errori puerili. Accenniamo ancora ad alcuni disegni che ci sembrano fra i più graziosi, tra i più caratteristicamente puerili. Ugo de Dolcetti, «di anni 6¼», ha fatto tra altro un accendifanali che ha uno spirito ed una scioltezza sorprendenti e mostra assai evidente pur nella sua fragile linea una vivezza delle mani dell'operaio intento a lavorare nell'interno del fanale. «Il gatto e la luna»: il titolo arguto di un disegno di Elvia (e l'«r»?) Vidali di 7 anni: delizioso frammento nel quale una piccola anima ha saputo osservare in una acerba vitalità l'arguzia del modello che le fu posto per imitare. Accenniamo ancora per oggi nella ricca galleria di maestri e di maestre esposte con un risultato di geniale caricatura al disegno di Elsa Danelon, che mostra un pezzo grosso di maestro, panciuto, con un atto così pieno di movimento e di vivezza che invero sorprende, e ad uno di Clelia Cumar, che ha fatto la sua maestra asciutta, quasi concresciuta sulla scranna in una divertente sostenutezza e rigidità pedagogiche.

Altri, altri ancora vorremmo citare: ma allora dovremmo citar tutti.

*

La mostra fu ieri affollatissima: un brulichìo incessante di gente ed un successo magnifico, enorme. Il Comitato organizzatore ci comunica che ieri si ebbero ben 2183 ingressi. La mostra sarà aperta oggi dalle 10 ant. al tocco, e dalle 3 alle 8 pom. Essendosi molti bimbi meravigliati di non trovare i loro disegni e molti genitori di non trovare quelli dei loro figlioli, il Comitato avverte che la esposizione attuale contiene la prima parte dei disegni pervenuti, e che da mercoledì p. v. sarà esposta la seconda con tutti gli altri disegni inviati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger, dai signori: Giovanni de Scaramangà cor. 40; avv. Arturo Rusconi cor. 20; Francesco Sordina cor. 20; avv. Camillo e Irma Ara cor. 20; avv. Ferruccio Slocovich cor. 20; Giovanni e Margherita Psacharopulo cor. 20; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 20 (Comitato delle signore); Carlo Arch cor. 25; Ettore ed Emilia Modiano cor. 20; avv. G. Bolaffio cor. 20; dott. Vittorio Tedeschi cor. 20; Adolfo Conighi cor. 20; Riccardo Conighi cor. 20.

Per onorare la memoria di Giuseppe Picciola da «Haydèe» e sorelle cor 15; dalla famiglia del capitano Emilio Vascotto, cugino dell'estinto, cor. 10; dall'avv. Smerchinich cor. 10.

Per onorare la memoria di Umerto Schick figlio della maestra Sofia ved. Schick, dal personale insegnante della civica scuola popolare e complementare di Città nuova cor. 20; da Clelia Sartori e Lucia Visintini cor. 6; Mario Balestra cor. 5; Fabio Romano cor. 2; Carlo Zaruba jun. cor. 2; Ottone Olivetti cor. 1; Guido de Socher cor. 1; Giuseppe Sillani corone 1; Oliviero Olivetti cor. 1; Federico Pogutz cor. 1; Enrico Tagliaferro jun. cor. 1; Augusto Reya cor. 1.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Brischi, dai signori Vallani M. cor. 5, G. Pittau cor. 5, D. Vallani cor. 5, A. Rocco cor. 5, A. Petronio cor. 5, P. Zorzin cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Bortolo Bonetti di Pirano, dai signori Ersilia e Angelo Nicolich cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Cusmin, decessa a Gorizia, dalla famiglia Luigi Zuculin cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Tommaso Fonda da Domenico Chierego cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Silvio Beltramini da una comitiva di amici all'osteria «All'Istria» cor. 3.40.

Dalla Direzione del Club Veloce Trieste cor. 50.

337.o e 338.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 9.60.

315.o e 316.o contributi settimanali dei «Gufi» cor. 10.60.

306.o, 307.o, 308.o contributi dai «Sempre vivi» cor. 28.50.

182.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» cor. 20.

107.o contributo «Dall'Alpi al mar» corone 5.

Per aver strappato un pelo al signor De R. dal signor Dell'A. cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Muggia: 231.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 9.67.

Un'adunanza di cittadini all'Associazione Patria. Anche ieri sera intervennero numerosissimi i cittadini all'adunanza convocata dalla direzione del partito liberale nazionale. Parecchi dei presenti chiesero la parola per avere delucidazioni su argomenti vari di carattere nazionale, politico, amministrativo. Parlarono fra gli altri l'avv. Ara, il deputato dott. Pitacco, l'avv. Mrach. La riunione finì alle 10 circa.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Oggi nel pomeriggio nel cortile del Ricreatorio della L. N. si svolgeranno le gare di ginnastica sotto la direzione del prof. Aldo Boiti; i vincitori delle gare riceveranno premi consistenti in libri; e alle ore 6 pom. la sezione banda darà un concerto con scelto programma.

Ricreatori comunali. Oggi alle 6 pom. al Ricreatorio comunale di via delle Sette fontane avverrà l'inaugurazione della mostra dei lavori manuali. Alla festa, che sarà allietata da un concerto della banda e del corpo dei mandolinisti, sono invitati i direttori ed i docenti delle civiche scuole comunali, i genitori degli allievi e tutti i cittadini amanti di queste istituzioni. L'esposizione resterà aperta anche nei pomeriggi di domani e martedì dalle 5 alle 8 pom.

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti terrà questa mattina alle ore 10 un congresso straordinario. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni e proposte in merito alla Camera del lavoro.

Associazione Operaia Triestina. Oggi, nella sede sociale, via del Tintore N. 3, seguirà l'elezione del Consiglio dei mastri e delle mastre dell'Associazione Operaia Triestina e delle Casse sezionali di m. s. della S. O. T. L'atto elettorale si farà dalle 9 alle 4 pom., quindi seguiranno le assemblee generali con l'ordine del giorno già pubblicato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger, dai signori: dott. Alessandro Afenduli cor. 20, Lucia ved. de Reya cor. 20, Enrico Salem cor. 50, Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 25, Cesare Lustig cor. 20 a favore della Guardia medica; avv. Alessandro Sevastopulo cor. 20, cav. Mario Morpurgo cor. 25, Rodolfo e Gina Brunner cor. 50, dott. Umberto Sternberg cor. 20, dott. Ettore e Clotilde Ricchetti cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Michele e Ada Stavro di Zagabria cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro»; famiglie Leonzini-Morpurgo cor. 20 a favore della «Previdenza»; Isidoro Lackenbacher cor. 15 a favore della Direzione generale di pubblica beneficenza; dott. Vittorio Serravallo cor. 20, Emma de Eisner Errera cor. 20, comm. Augusto Terni cor. 20, cav. avv. Carlo Galli cor. 20, Olga e Vittorio Padoa cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Baldassare Mimbelli cor. 40 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Picciola, dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Gremio farmaceutico, fondo di previdenza.

Per onorare la memoria del signor Bortolo Bonetti dalle famiglie Saulig-Albertani cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dal civico ospedale.

Per onorare la memoria del signor Alberto Tedeschi, fratello della benemerita maestra da un'anonima cor. 5 pro Refezione scolastica israelitica.

Per onorare la memoria della signora Anna Camoretti, dal signor Riccardo Largaiolli cor. 10 a favore del Circolo trentino di beneficenza.

Dalla famiglia Luigi Zuculin per una gentile prestazione cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Al fondo refezione scolastica israelitica sono pervenute dal signor Massimiliano Deutsch cor. 10.

— Alla Associazione italiana di beneficenza fondo Margherita di Savoia, il barone Rosario Currò, elargì lire 50, per onorare la memoria della signora Elisa ved. Berger.

Il movimento degli addetti al Frenocomio. In relazione alla notizia pubblicata nel «Piccolo» di ieri sulla protesta degli addetti al Frenocomio contro il trattamento usato al capo-reparto sig. Vincenzo Tagliente, il capo-reparto stesso è venuto ai nostri uffici pregandoci di chiarire ch'egli non oppose un formale rifiuto al direttore che intendeva adibirlo ad altro padiglione, ma che, senza la menoma intenzione di compiere atto di disobbedienza, aveva creduto necessario far rilevare al direttore stesso come il nuovo reparto cui si voleva assegnarlo non fosse per lui adatto talchè, qualora lo si fosse obbligato - ciò che non avvenne - al trasferimento, l'ingiunzione avrebbe avuto il significato di un licenziamento.

A proposito di una protesta di tramvieri. E' venuto ieri ai nostri uffici il sig. Simeone Appel, presentandosi come il fattorino del tramway contro il quale i suoi colleghi ci comunicarono il voto di protesta emesso in una loro adunanza quale manifestazione di principio. Egli ci diede questi particolari della sua vita: nato a Zara, italiano di nazionalità, servì per alcuni anni nella polizia comunale di Zara, essendo già podestà l'avv. Ziliotto; venuto a Trieste, entrò nel corpo degli agenti di p. s., ma, per incompatibilità d'ambiente, dimostratasi specialmente all'epoca della candidatura del podestà di Zara nelle nostre elezioni politiche, fu trasferito a Pola quale semplice guardia di p. s. Persistendo l'incompatibilità con l'ambiente, gli fu concesso di ritirarsi con una piccola pensione, che però non gli basterebbe per vivere e per mantenere la sua famiglia. Dovette quindi cercarsi un'occupazione e, conscio di aver fatto sempre il suo dovere e di non essersi mai contenuto in modo da demeritare la stima d'alcuno, si sente dolorosamente colpito dal fatto che si appunti proprio in lui una protesta alla quale personalmente sa di non aver dato motivo. Queste le dichiarazioni fatteci dal sig. Appel.

Camera del lavoro. Nel congresso generale della Società fra il personale ausiliario addetto agli Stabilimenti sanitari, furono eletti a far parte della Direzione: Presidente: Alberto Furlan; vice-presidente: A. Buttignon; segretario: G. B. Zanier; cassiere: San. Muccini; direttori: Bal. Tordinelli, Ces. Boncina, Franc. Berdar, Gius. Bascola, Pio Tarquinio e Luigi Vesuaver.

Il saggio annuale di musica al Liceo femminile. Sabato scorso, nella sala del civico Liceo femminile, le allieve dei corsi di pianoforte hanno dato il loro saggio annuale. Festa gentile per le giovinette che presentatesi al pubblico numerosissimo, seppero mostrare i progressi che tale scuola ottiene ogni anno. Manine di bimbe, manine di giovinette suonarono con arte accurata, con interpretazione intelligente la musica deliziosa dei noti maestri sì cari alla gioventù: Mendelssohn, Mozart, Schumann, Gluck, Grieg, Beethoven ecc. L'egregia loro insegnante sig.na Maria Pia Zampieri, attraverso gli applausi calorosi del pubblico accolto, si ebbe ancora una volta l'attestazione di stima e di onore che le solerti ed intelligenti sue cure hanno saputo meritarsi.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Con un bellissimo concorso di pubblico si svolse l'altra sera il quarto esperimento finale degli alunni del Conservatorio «Tartini». Di nuovo ebbero campo di affermarsi gli ottimi pregi che distinguono la scuola di pianoforte della signora Ida De Filippi e quella di violoncello del prof. Augusto Fabbri, i quali possono andar lieti dei progressi notevolissimi fatti dai loro allievi e del caloroso successo ch'essi ottennero. Al pianoforte si distinsero le sig.ne Carla Luchesig, Rosa Manzoni, Holda Freia Patz, Lucia Robba, la sig.ra Mary Dobrilovich-Budinich, ed in particolar modo le sig.ne Elena Karlovac, Ines Pitz, Rita Baruch e il giovanetto Emilio Angelini. La scuola di violoncello era magnificamente rappresentata dal sig. Giuseppe Migliorini e dal sig. Mario Borghi. Ottimo accompagnatore l'alunno Giuseppe Bozzotti. Venerdì 28 corr. si darà il quinto esperimento.

Orario delle ferrovie. E' uscita la seconda edizione estiva (valevole fino al 30 settembre) dell'Orario Peterlin, completamente riveduto e con tutte le modificazioni fin qui introdotte sulle linee in esso contenute.

Il Circuito ciclistico regionale proibito! Alla vigilia, si può dire, della sua effettuazione, la Luogotenenza proibisce la gara ciclistica del Circuito regionale, indetta dal Club Veloce Trieste, e per la quale avevano data la loro adesione e il loro concorso tutti i Municipi del Friuli, del Goriziano, dell'Istria, della Liburnia. La gara (di resistenza più che di velocità) doveva avvenire in due giorni di festa (il 29 e il 30 corr.) cioè in giorni di diminuito movimento su tutte le strade regionali. Invece la Luogotenenza, in data 12 corr., proibì la corsa per ragioni di «pubblica sicurezza». Se si tien conto del fatto che la proibizione venne comunicata al C. V. T. all'indomani del passaggio vertiginoso per le strade della nostra Regione delle 80 automobili partecipanti alla Corsa delle Alpi, assai strana deve apparire la giustificazione adotta dalla Luogotenenza per il suo nuovo divieto d'una manifestazione sportiva triestina. E' questa curiosa constatazione che ha indotto la Direzione del C. V. Trieste a presentare ricorso contro la proibizione del Circuito ciclistico, persuasa che - se le ragioni del divieto non sono diverse da quelle adotte - dato il precedente della corsa automobilistica permessa, il divieto per la corsa ciclistica dovrà essere levato.

Frattanto la Direzione del C. V. Trieste, come atto di protesta contro questo nuovo ostacolo frapposto alla sua attività puramente sportiva, deliberava - oltre che di ricorrere al Ministero degli interni contro il divieto luogotenenziale - di erogare cor. 50 alla Lega Nazionale e di provvedere alla organizzazione di una gara ciclistica nel vicino Regno.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà oggi, dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Circolo Brillante terrà oggi, dalle 4.30 alle 9 pom., un festino di danza nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Club Ciclistico Triestino indice una gita alla volta di Opicina, onde assistere alle odierne gare indette dalla Società «Liberi e Forti». La partenza verrà effettuata alle 2 pom., dai Portici di Chiozza.

★ Il Club «Cortesia» terrà oggi un festino di danza dalle 5 alle 10 pom., nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Lo Sport Pedestre Trieste terrà oggi alle 2 ore pom. il solito convegno di giuochi all'aperto; ritrovo alle 1.30 al Caffè Fabris.

La festa campestre di Rozzol. Oggi dalle 5 pom. alle 11 si terrà l'annuale festa campestre (sagra) in Rozzol sui campi Montebello.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, si faranno oggi le seguenti gite per mare:

per Muggia coi pir. municipali muggesani: partenze da Trieste: alle 8, 8.15, 9, 9.25, 10.05, 10.35 ant., 12 mer., 2.30, 2.50, 3.15, 3.50, 4.15, 5.30, 7.45, 8, 8.45 e 9 pom.; partenze da Muggia (event. S. Rocco): 7.05, 7.30, 8, 8.45, 9, 10, 10.45 ant., 12 mer., 12.25, 1.30, 3.15, 3.30, 4.55, 7, 7.30, 8, e 8.30 pom.;

per Miramar e Grignano con autoscafi; partenze da Barcola dalle 3.30 pom. in poi ogni 15 minuti.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 15 al 22 corr. furono denunciati 16 casi di morbillo, 5 di scarlattina, 5 di difterite e croup, 6 di febbre tifoidea. Morirono 6 di morbillo.

Oggetti rinvenuti e depositati dall'Ispettorato delle Pubbliche Piantagioni alla nostra Amministrazione: una mantellina nera con cappuccio; un sacchetto nero foderato in seta e due borsette.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N.ro 130 assunti nel mese di settembre al biglietto verde e precisamente dal N.ro 220400 al N.ro 221700.

Annegata in un mastello d'acqua

In Chiarbola sup. N. 53 abita la famiglia Maver, con tre bambini, fra i quali, la piccola Carla, di tre anni. La piccina ieri si trastullava in cucina, quando sparì improvvisamente. La madre la cercò per il quartiere e, recatasi nel cesso, la trovò miseramente annegata in un mastello pieno d'acqua quasi fino all'orlo e nel quale era stato fatto il bucato. La disgraziata donna si mise a gridare. Accorse gente e la bambina fu estratta. Non dava più segno di vita!

Dalla farmacia Mondini fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che la poverina era ormai morta. Ciononostante tentò di praticarle la respirazione artificiale e il massaggio al cuore; ma inutilmente. Bisognò rinunciare alla speranza di poterla richiamare in vita.

Il dolore della mamma fu tale che si dovette impedirle di commettere atti di disperazione.

Per i rilievi di legge, sul luogo comparvero il cons. sup. Zeni, dirigente il commissariato di S. Giacomo, e la commissione giudiziaria agl'istantanei, composta del giudice dott. Ianchi e del suo ascoltante. Risultò che nel mastello c'erano 20 centimetri d'acqua. Poco prima della disgrazia la madre aveva terminato di fare il bucato e fu appunto mentre essa metteva ad asciugare la roba lavata che la bambina si recò nel cesso e, caduta nel mastello, con la testa in giù, vi annegò miseramente.

Il cadaverino fu lasciato in casa.

Tentato suicidio. Maria S., di 26 anni, abitante in via del Belvedere si accorò a tal segno per la morte di un suo bambino da concepire il triste pensiero del suicidio. Infatti ieri verso le 4.30 in una trattoria di via del Belvedere ella trangugiò dell'acido ossalico. Fu chiamato il dottore della Guardia Medica che la sottopose alla lavatura dello stomaco e fece condurre poi la poveretta all'ospedale.

Due disertori che si costituiscono. Nella notte dal 4 al 5 febbraio u. s., dalla caserma di fanteria di Trebigne, occupata dal reggimento N. 1, fuggirono i militi Lodovico Nemes e Giacomo Guthlewer, entrambi da Palanca (Ungheria). Nella notte stessa i due disertori abbandonarono la cittadetta e si diedero a girare il mondo in cerca della buona fortuna. Essi, però, non riuscirono a trovarla, e giorni fa, stanchi, avviliti, affamati, si presentarono al console austriaco residente a Smirne e lo pregarono di mandarli in patria. Per cura del console, i due sventurati furono imbarcati sul piroscafo lloydiano «Carinthia» in partenza per la nostra città. Il piroscafo giunse nel nostro porto ierlaltro nel pomeriggio e, appena si fu ormeggiato, i due disertori furono consegnati alle guardie. Queste li condussero alla polizia, e circa un'ora più tardi un picchetto di militari con baionetta innastata li accompagnò alla caserma grande.

Un milite che tenta di gabbare due suoi compaesani.

— Voialtri a Klagenfurt? Che cosa siete venuti a fare di bello?

— Qui, nulla. Siamo di passaggio. Si va in America, caro mio!

— Accidenti, sino in America? E, naturalmente, avete denaro.

— Si capisce.

— America?! Come ci andrei anch'io volentieri.

— Quando avrai finito il servizio militare, vieni anche tu....

— Ci vuole tanto tempo ancora. E, partite?

— Domani mattina per Trieste dove c'imbarcheremo.

— E non avete paura a viaggiar soli? Ci sono tanti malfattori a questo mondo.

— Speriamo che non ci accadda nulla di male.

— Un momento. Un'idea. Io domando ai miei superiori il permesso d'assentarmi per alcuni giorni e vi accompagno fino a Trieste.

— Magari!

I due giovanetti, Enrico Cerne di 17 anni e Leopoldo Primol, di 16 anni, entrambi da Gottschee (Carniola), lieti di essersi imbattuti nel cortese compaesano, la cui compagnia li avrebbe protetti, gli diedero appuntamento e lo attesero. Il soldato, Giorgio Sneider, appartenente al reggimento fanti n. 17, fu di parola: un'ora prima che i due giovanetti si mossero alla stazione, era già con essi.

— Ed ora - disse lo Sneider appena li ebbe salutati - consegnatemi il denaro che tenete in saccoccia e date pure a me i biglietti per il viaggio. Nelle mie saccoccie saranno molto più sicuri che nelle vostre.

I giovanotti, in buona fede, consegnarono allo Sneider i biglietti, del valore di 220 corone cadauno, nonchè il denaro che tenevano in tasca e cioè, circa quaranta corone complessive.

Giunti a Trieste, il milite fece vedere la città ai due ingenui compaesani ma, quando mancava solo qualche ora alla partenza del «Carpathia», sul quale essi dovevano imbarcarsi, li piantò in asso: si allontanò da essi con un pretesto e non si fece più vedere. Il Cerne ed il Primos lo ricercarono invano e, approssimatasi l'ora della partenza, si recarono a bordo con la speranza che lo Sneider fosse là ad attenderli. Ed infatti, il briccone era a bordo, ma non già per attenderli, anzi, egli sperava che non ricomparissero mai più. Il furbone aveva indossato un vestito in borghese, nuovissimo, e stava per partire servendosi di uno dei loro biglietti. I poveretti informarono della cosa una guardia di p. s. la quale arrestò il disonesto. Alla polizia, lo Sneider disse prima di tutto di aver ottenuto dai suoi superiori tre giorni di licenza e quindi ammise di aver tentato di gabbare i due compaesani. Aggiunse d'aver comperato il vestito con il denaro ricevuto in consegna da essi. Fu condotto alla caserma grande.

Il signor Fracassatutto in un caffè. Era da poco suonata la mezzanotte, quando nel «Caffè Montefiore», in via del Ponte, entrarono due giovanotti vestiti alla foggia degli operai. Entrarono tenendosi a braccetto come i migliori amici del mondo. Sedettero e ordinarono una tazza di caffè per ciascuno che bevettero in santa pace e cominciarono a ragionare. Dieci minuti dopo, il ragionamento calmo e tranquillo aveva già assunto le proporzioni di un'aspra discussione e non tardò molto che i due sconosciuti cominciarono a litigare minacciandosi vicendevolmente. Il cameriere, vedendo che il litigio prendeva una brutta piega, pregò i due avventori di abbandonare il locale, ma essi non ascoltarono quelle esortazioni e continuarono ad ingiuriarsi. Poi dopo una buona mezz'ora di.... discussione, uno dei due pensò di ricorrere ad argomenti più solidamente persuasivi e incominciò a lanciare contro l'avversario le tazze, i bicchieri, i vassoi e quanto gli capitava sotto la mano. Il bersagliato ebbe la prudenza di farsi scudo con una sedia e non riportò alcun male; ma una delle tazze volle... mirarsi nello specchio, un grande specchio del valore di una settantina di corone, e lo mandò in frantumi.

Accorsero le guardie e i due amici furono arrestati. Alla polizia, il lanciatore di tazze, il quale appariva tutt'altro che ubriaco, si qualificò per Giulio Bartulovich, di 25 anni, panettiere, da Spalato, abitante in androna dei Sotterranei n. 1. Fu imprigionato. L'altro, Giuseppe Gabrieusich, bracciante, da Trieste, disse ch'era stato il Bartulovich a provocarlo e, siccome tale circostanza risultò vera, fu liberato immediatamente.

Arresto per crimenlese. Martino Zimmermann giornaliero, da Lubiana, abitante in via del Belvedere n. 5, fu arrestato ierlaltro in via del Pozzo bianco perchè, un momento prima, in un'osteria della via di Crosada si sarebbe espresso con parole ingiuriose all'indirizzo del Capo dello Stato. Lo Zimmermann negò; ma nondimeno fu trattenuto.

Li prese, gli stivali, ma non per rubarli! Il fuochista Dimitri Maruda, occupato sul piroscafo «Laura» dell'Austro-Americana, fu derubato ierlaltro, a bordo, di un paio di stivali del valore di 2 corone e 50 centesimi. Appena scoperto il furto, il danneggiato scese nelle cabine dei marinai, le visitò accuratamente e finì col ritrovare i suoi stivali i quali erano passati alle... dipendenze del marinaio Francesco Saples, di 30 anni, da S. Francisco. Scoperto l'autore del furto, il Maruda lo fece arrestare e, alla polizia, narrò che negli ultimi tempi era stato pure derubato di un paio di calzoni e di un paio di bretelle del complessivo valore di 13 corone. Il Saples negò di aver presi gli stivali del fuochista a scopo di furto e giurò di non essere stato lui a rubare l'altra roba. Nondimeno fu trattenuto.

Insolazione. Ieri verso l'una pom. mentre il contadino Antonio Zornada, di 62 anni, lavorava arando i campi fu colto da repentino malore. Si trascinò fino all'osteria Furlanich, e poi non potè più proseguire. Chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, questi gli prestò le cure necessarie e poi lo fece condurre all'ospedale.

Cronaca triste. L'oste Giovanni S., di anni 54, abitante in via S. Francesco d'Assisi, in seguito a dissesti negli affari divenne cupo e stravagante. Ieri, vestitosi si fece scarrozzare per la città e, pagato il cocchiere lasciandogli le scarpe, si recò nel luogo ove aveva già avuto un deposito di vino, e, trovatane chiusa la porta, vi penetrò attraverso la finestra. Una guardia lo vide e, arrestatolo, lo condusse alla direzione di polizia. Qui si comprese ben tosto trattarsi d'un povero mentecatto: e, chiamato il sig. Gino Treves, lo si affidò a lui, che lo accompagnò all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina verso le 11, il manovale Pasquale Valentino, di 37 anni, lavorava alla costruzione del nuovo edificio della Riunione Adriatica, quando un mattone cadde dall'alto colpendolo al capo e producendogli una ferita con forte emorragia. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia Medica e fu poi condotto all'ospedale e accolto nel decimo riparto.

Un cane che morde. Albina Sivo, di 11 anni, abitante invia Ponzianino N. 1, fu accompagnata ieri alla Stazione centrale di soccorso con una grave ferita al femore sinistro, causata dal morso di un cane vagante. Ebbe le cure necessarie e poi s'avvertì della cosa il Fisicato.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Duilio Paluchini, di 22 anni, calzolaio, abitante in Androna Risorta N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Pietro Cociancich, di 8 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, per una ferita al pollice sinistro; Giuseppe Cerul, di 21 anni, agente, abitante in via del Belvedere N. 18, per una ferita al pollice destro; Vittoria Ierissovich, di 35 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 42, per una ferita all'anulare sinistro; Francesco Hrovat, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Belvedere N. 36, per una ferita al mignolo destro; Giovanni Grabiz, di 18 anni, fabbro, abitante in Chiarbola sup. N. 180, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Scapin, di 21 anni, falegname, abitante in S. M. M. sup. N. 630 per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Alberto Ferfoglia, d'anni 5, abitante in via dellOfficina N. 10, per una ferita al piede sinistro; Francesca Marcovich, d'anni 6, abitante in via di Crosada N. 18, per una ferita all'indice destro; Armando Grassi, d'anni 28, abitante in via Domenico Rossetti N. 26, per una ferita al pollice destro; Ernesto Varobe, d'anni 16, abitante in via Girolamo Muzio, per una ferita al pollice destro; Tullio Bon, d'anni 4, abitante in via Pallini N.11, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia Medica: Anna Sluga, di 14 anni, abitante in via S. Maurizio N. 26, con una contusione al braccio destro; Anita Tomasich, di 15 anni, abitante in via P. Revoltella N. 464, con la distorsione dell'anulare destro; Rodolfo Cerar, di 31 anni, vetturale, abitante

COMUNICATI *)

Ringrazio sentitamente l'egregio Primario dott. VITTORIO COMINOTTI per le sue intelligenti ed amorose cure prestate a mia moglie durante la sua malattia, nonchè ai signori dottori assistenti Mitrovich e Fabricci.

LUIGI COFFOU.

Vadano sentite grazie e la mia perenne riconoscenza, all'egregio primario dott. ESCHER, che con abile e sicura mano, mi salvò da morte operandomi e liberandomi da un trauma al cervello.

Esterno pure la mia riconoscenza ai signori primari dottori MANZUTTO e GORTAN, che s'adoperarono affettuosamente durante la mia lunga malattia.

Credano, che non dimenticherò mai quanta riconoscenza io debbo loro.

GIOVANNI OLIVO
sotto-capo dei Vigili i. r.

Stabilimento di cura per difetti di pronuncia
Vienna 9, Garnisongasse 1 (per i mesi estivi: Hinterbrühl, parco magnifico, pensione ottima). Si curano la balbuzie, i difetti di pronuncia, la perdita dell'uso della lingua, il mutismo, difetti della voce ecc. Dott. Hugo Stern.

I Signori Possessori delle seguenti polizze all'ordine per merci caricate in ST. RAPHAEL sopra il piroscafo „SAN SEVERO"

L. C. 122 balle cascami di sughero 8.530 kg.
L. C. 2022 „ „ „ „ 191.470 „

ed arrivate a TRIESTE sono pregati a scanso d'altre spese di rivolgersi immediatamente al sottoscritto raccomandatario.

Waldemar Scholefield
13, Via Valdirivo, tel. 723.

COLORI A SMALTO, PER FACCIATE, lavabili, che non scolorano. Una sola spalmatura copre la facciata senza bisogno della tinta di preparazione, duri come lo smalto, mescolati all'acqua fredda, possono essere adoperati subito. Antisettici non velenosi, porosi. Pittura ideale per ambienti interni, per facciate non ancora dipinte per fabbricati in legno come: tettoie, padiglioni, ringhiere ecc. In tutte le gradazioni. Le spese di conto ascendono a 5 centesimi per metro quadrato. Libro campioni e prospetti gratis e franco KARL KRONSTEINER, VIENNA III, Hauptstr. 120. Depositi in tutte le principali città

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

„SPALATO"
Società Anonima del Cemento Portland

In conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti, che ebbe luogo il 22 giugno 1912, ed in base all'art. 7 dello statuto sociale, vengono emesse

2500 Azioni da Cor. 200.— ognuna
portanti i numeri 17501-20000

alle seguenti condizioni:

Il prezzo viene fissato a cor. 370 per azione da cor. 200 nom., da pagarsi per cassa all'atto dell'esercizio del diritto di prelazione con l'interesse del 5% annuo sull'importo nominale a datare dal 1. gennaio 1912;

gli azionisti possono esercitare il diritto di prelazione in ragione di un'azione nuova per ogni sette vecchie possedute; frazioni di azioni o buoni rispettivi non vengono emessi;

le azioni di nuova emissione avranno tutti i diritti e gli obblighi che spettano alle azioni precedentemente emesse e parteciperanno al risultato dell'esercizio 1912;

il diritto di prelazione può venire esercitato dalla pubblicazione dell'avviso fino al 4 luglio a. c. a Trieste presso la **FILIALE DELLA BANCA ANGLO-AUSTRIACA;**

le azioni che non venissero sottoscritte dagli azionisti verranno assunte da un sindacato di garanzia;

l'aggio ricavato dalla presente emissione, dopo dedotte le spese di emissione, verrà devoluto al fondo di riserva, e ciò in base all'art. 7 dello statuto sociale.

TRIESTE, 23 giugno 1912.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(Ristampa non viene pagata).

in Guardiella N. 1056, con una contusione al ginocchio destro; Ernesto Tedeschi, di 9 anni, abitante in via del Bosro N. 14, con una ferita al naso e molteplici escoriazioni alla faccia; Federico Spanghero, di 21 anni, muratore, abitante in via del Belvedere N. 43, con abrasioni al costato e al braccio destro.

Corrispondenza aperta. *Preciso.* Le rendite in denaro da pagarsi in causa di una lesione corporale sono soggette all'esecuzione solo in quanto l'annuo emolumento superi le 1000 corone. — *Studiosi.* Non occorrono permessi speciali per visitare la esposizione marittima permanente. — *Elettricista.* Che cosa sono le «Ueberland Zentralen»? Grandi centrali elettriche che distribuiscono l'energia a distanze di parecchie centinaia di chilometri. Sono sviluppatissime in America ed anche in Austria si comincia a costruirne. — *Capitalista.* Quella notizia sui cattivi affari della Banca centrale delle Casse di risparmio boeme la troverà nella rubrica commerciale del «Piccolo della sera» del 14 corr. Maggiori particolari non possiamo darle. — *Bagnante.* No. Nessun nuovo bagno verrà aperto per questa stagione a Trieste. — *Italo* 1. «La cavalla storna» del Pascoli è contenuta nel IV volume delle opere («I canti di Castelvecchio»). 2. «Lo sloggio forzato» di Ada Negri è nel volume «Tempeste». — *Desolazione.* 1. Non si deve aspettare di apprendere dal dizionario quale parola sia antiquata e quale rara nell'uso comune, bensì la lingua s'impara in questo riguardo, sopratutto leggendo buoni libri. Veda quel che ne dice il De Amicis nell'«Idioma gentile». 2. Nessuna grammatica può determinare i casi quando si scrive da capo. Anche qui si tratta anzitutto di logica, e poi di vedere come abbiano fatto gli scrittori più accurati in questo riguardo (Leopardi, Manzoni, Carducci, ecc.). — *Fert.* Non si può dire: «ho difficoltà di esprimersi», perchè il pronome riflessivo riferito alla prima persona non può essere che «mi». — *Economo.* La collezione di copie e calchi in gesso si dice «gipsoteca». Il nome «gliptoteca» o «glittoteca» si riferisce a collezione di pietre incise, gemme, cammei, e trattandosi specialmente di anelli, si dice «dattilioteca». — *«Baurecht».* Si, è vero. In Inghilterra vi sono intere città appartenenti ad un solo lord, perchè colà vige l'uso, valido secondo la legge inglese, che il lord conceda i suoi terreni per la costruzione di case verso un affitto annuo e la cessione gratuita dello stabile, dopo un determinato numero d'anni. — *Romeo.* La «promozione in complesso», cioè con una nota d'insufficente non è ammessa che per le classi inferiori delle scuole medie. — *Storia italiana.* Per libri antichi Si rivolga alla libreria Olschki di Firenze, dalla quale avrà ogni informazione possibile. — *Tripolino.* I greci chiamarono Libia l'Africa settentrionale da loro conosciuta. Il nome sembra stare in relazione con la parola ebraica Laban (come Libano) che vuol dire bianco, e si riferirebbe alle sabbie del deserto. — *Curiosa.* 1. Il nome antico di Tripoli è Oea. 2. La bandiera conquistata ai turchi dai veneziani nella battaglia di Lepanto (1571) si trova nel Museo dell'Arsenale di Venezia. — *Stenografo.* Donna Paola è il pseudonimo della scrittrice Baronchelli-Grosson. — *Tripolino.* Grammatiche di arabo parlato? Ve ne sono parecchie. Recentemente anzi ne è stata pubblicata una praticissima e che non costa che una lira soltanto. La troverà presso i librai. — *Commerciante.* L'indirizzo di quel negoziante di Vienna lo potrà avere al Museo Commerciale, che ha le Guide commerciali di tutte le principali città. — *Ignorante.* 1) Adoperi l'olio di noce il quale non è affatto dannoso. 2) Senza dubbio sarebbe internato in un manicomio criminale. 3) Nulla si sa ancora. La data delle leve sarà fissata dopo approvate le leggi militari. — *Un tedesco amico dell'Italia.* 1) Ma certamente; perchè crede che non si possa spedire manoscritti tedeschi in Italia? 2) In questa rubrica non diamo informazioni comunque reclamistiche. — *Garibaldi.* Il progetto della nuova pescheria è stato approvato da parecchio tempo, anzi i lavori sono iniziati e già abbastanza progrediti. — *Assiduo lettore.* Secondo la quantità dei pesci e la grandezza della piscina, ad ogni modo cambi l'acqua giornalmente; un po' di sabbia nel fondo e alcune pianticelle acquatiche formeranno la felicità dei suoi pesciolini. — *Ignorante.* Si, la nostra amministrazione accetta, per avvisi collettivi inviati a mezzo posta, il pagamento in francobolli. — *H. V. R.* Signora Ada Negri-Garlanda, Milano. — *Curioso.* La dinamite è composta principalmente di nitro-glicerina e di sostanze inerti le quali servono per regolare la forza esplosiva. — *Viaggiatore mal pratico.* Il treno che parte da Trieste alle 12.50 per Venezia, via Cervignano, arriva a Mestre alle 17.15. Partenza da Mestre alle 18.50, arrivo a Padova alle 19.23.

Lotto. Estrazioni del 22 corr.:

Vienna	64	72	23	76	70
Graz	56	61	60	21	83

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.7, ore 2 pom. 26.4 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8 - Oggi: Alta marea 5.53 ant. e 5.39 pom. - Bassa marea 11.18 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una.

La cameriera alla signora che ritorna dal teatro.

— Bella la commedia di questa sera?

— Molto triste, troppo triste! Figurati Sei morti!

— Ah ecco perchè ho veduto portare al teatro tante ghirlande!

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. (5-11) Cinema-Nordisk.

EDEN. Rappresentazioni cinematografiche.

MAXIM. Ore 9-12. Spettacolo variato.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore (11.1) (6.30-12). Concerti.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia dalle 4 alle 11.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

Ferisce l'amante che la denunziò al marito.

Corte d'Assise di Trieste.

La contadina Antonia Segina, di 23 anni, da Prosecco, è comparsa ieri innanzi ai giurati per rispondere del crimine di tentato omicidio. Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Milovcic, assistito dal cons. Parisini e giud. distr. Lucich, P. M. il Procuratore di Stato dott. Zumin e giurati i signori: Carlo Bartak, Enrico Bozzini, Giovanni Burgstaller, Ugo Hanappel, Emilio Hillebrand, Adolfo Mosettig, Rodolfo Schöffmann, Giovanni Sfetez, Stefano Ignazio Slavich, Ernesto Vidich, Leopoldo Zgur, Ernesto Mann.

L'accusa e l'accusata.

Il caso era interessante:

Il 17 aprile, verso le 8 pom., nella campagna, sotto un cespuglio, rintronavano tre colpi di rivoltella. E dei tre uno colpiva Silvestro Segina, di 50 anni, alla guancia sinistra, provocando l'uscita di tre denti ed una malattia di 20 giorni.

La revolveratrice era Antonia Segina, sposa a Giovanni Segina che recatasi un giorno, due anni fa, a lavorare in casa del Silvestro costui, dopo averla fatta bere, la aveva sottomessa alle sue voglie. La cosa finì lì. Senonchè, una sera dello scorso marzo, il marito giunse a casa furente, gridò in faccia alla donna che all'osteria il Silvestro gli aveva giurato che essa era la sua amante, e conchiuse il discorso con delle legnate.

Rinviata la Antonia innanzi al Tribunale Provinciale sotto l'accusa di grave lesione corporale, la donna non si scolpò, ma anzi affermò di aver giurato di vendicarsi e di aver sparato con l'intenzione premeditata e decisa di uccidere.

La Corte d'allora dovette dichiararsi in seguito a ciò incompetente a giudicare, e rimise l'incarto alla Procura di Stato.

Viceversa poi ieri, trovatasi innanzi ai giurati, disse:

— Non ho sparato per uccidere. E in questo stesso momento penso come abbia potuto ferire lui mentre la mia prima intenzione era quella di uccidere me.

E narrò come cedette la prima volta e da allora non avesse più pace. Incalzata dal vecchio cinquantenne, che non voleva perderla, si trovò stretta ogni momento dal pericolo di uno scandalo, così che tentò anche di avvelenarsi. E fu perciò all'Ospedale 10 giorni. Continuando disse la sua ira e il suo avvilimento quando la sera dopo le Palme il marito, tornato dall'osteria dove il Segina gli aveva urlato ad alta voce d'essere il suo amante, la bastonò; avvilimento che non ebbe più limite quando la vita le si rese impossibile per le incessanti scenate maritali. Decise di morire e comperò la rivoltella. Senonchè un giorno incontrò l'uomo che era la causa della sua disperazione, non seppe dominarsi e sparò.

Pres.: E perchè al dibattimento davanti ai giudici ha dichiarato di aver sparato con l'intenzione di uccidere?

— Perchè volevo essere giudicata dai giurati.

A questo punto il presidente contesta una lettera scritta all'ex amante per un appuntamento - appuntamento dato, secondo l'accusa, appunto per compiere la vendetta.

Eccone il testo: «Caro Silvestro, vi prego di venire a Kolavez dovendovi parlare. Venite giovedì fra le 6 e le 7 di sera. Io sarò sola e raccoglierò frasche. Parleremo del nostro amore. Prego venire direttamente nella solita casetta. Gettate nel fuoco questa lettera. Antonia».

Accusata: Ma quella lettera è anteriore alla compera della rivoltella.

Pres. Il danneggiato dice di averla avuta molte volte e di averla sempre pagata.

— Una sola e con insidia. E mi pagò la giornata di lavoro.

Il vecchio delatore.

Ed entra Silvestro Segina che giura e depone.

— Mi pareva che l'Antonia dovesse essere una donna facile. E mi piaceva. La invitai un giorno a venir a lavorare nei miei campi, e dopo il pranzo, su l'erba, ho potuta averla. Le ho dato ventiquattro soldi.

— Ma l'accusata dice che lei le ha dato da bere e l'ha presa con violenza.

— No... no... tutt'altro.

— E poi?

— E poi... da quella volta... finchè ho voluto.

Accusata (scattando): E' una calunnia!

Teste (volgendosi verso la donna): Tasi, ti, che so ben mi quel che digo.

Pres.: Lei parli ai giurati. E specifichi: quante volte?

— Di preciso non so. Prima era spesso, poi più di rado ma saranno state 20 in tutto.

E Silvestro Segina scende al dettaglio. Con una parlantina melliflua e ironica passa in rassegna le date, i luoghi, le ore dei convegni e la loro durata, terminando col prezzo pagato. Da 1 cor. a 10 per volta. Tanto che la difesa, innanzi al linguaggio scurrile del vecchio, chiede che siano chiuse le porte.

Pres.: Racconti come si indusse ad informare il marito della relazione.

— Ierimo in ostaria. Tasevo, e Giovani seguitava: «Cossa ti xe muto? Perchè no ti parli, capel duro?» - E alora go risposto: «Ma tasi anca ti, asino, che ti ga la moglie che se vendi a tuti, e la go pagada anca mi!».

— Ma perchè l'ha denunziata al marito?

— Perchè no la voleva più saverghene de mi... e po' perchè la me gaveva magnado tropi soldi.

— Quanto le avrà dato in tutto?

— Un zento corone.

— E le pare molto?

— Mah!... la iera contenta ela...

— Non discuto questo... mi pare che cento corone non siano poi tante. Venga comunque al fatto del ferimento.

— Mi aveva detto di aspettarla nel solito luogo. Mi ci recai e vi trovai la donna, sorridente. Ero senza sospetto perchè molte altre volte essa mi aveva chiamato... a parlare del nostro amore. Andai, dunque, e quando fui sdraiato, essa, che già lo era, si levò rapidamente e mi sparò tre colpi in faccia. Uno mi colpì. Io, grondando sangue, fuggii.

— Quale ferita riportò?

— La palla mi forò la guancia, mi fece saltare due denti e si conficcò nel collo. E' dentro ancora.

— E quanti giorni rimase ammalato?

— Tre giorni all'Ospedale, e otto a casa.

Gli altri testi.

Segue la guardia Matteo Pertot, che riferisce della denunzia fatta e delle ricerche inutili per trovare la rivoltella, e ultimo viene escusso il marito della accusata, Giovanni Segina, che rinunzia al beneficio di legge.

— Ero all'osteria il 25 marzo. Sarò stato forse un po' bevuto, quando è capitato il vecchio, che mi si è seduto vicino. Io avevo qualche sospetto che fra lui e mia moglie ci fosse qualcosa, e lo stuzzicai. Allora, ad un tratto, egli si voltò a me e mi disse: «Fareste meglio a tener d'occhio a Trieste vostra moglie, che va a vender fiori e anche a vendere sè stessa. E l'hanno avuta tutti e l'ho avuta anch'io finchè ho voluto». Allora mi sono alzato. Volevo prendermela con lui, ma me lo hanno impedito; allora ho pensato meglio di andare a casa a domandare qualche spiegazione a mia moglie.

Pres.: Ma l'ha bastonata, invece.

— Sì. Ma se lo meritava.

— E' vero che anche in seguito l'ha battuta?

— Sì, ogni volta che mi veniva in mente.

Dott. Robba (dif.): E' vero che da allora sua moglie cominciò a dire che voleva togliersi la vita?

— E' vero.

I quesiti.

Esaurita l'assunzione orale e lette alcune pezze processuali, la Corte si ritira per proporre ai giurati i seguenti quesiti:

Prima questione principale: E' l'accusata colpevole di avere, con l'intenzione di togliere la vita a Silvestro Segina, esploso contro lo stesso tre colpi di rivol-

della in guisa che un proiettile ebbe a colpirlo alla guancia sinistra e di avere in siffatto modo intrapresa un'azione il compimento della quale venne però interrotta per puro caso?

Seconda questione principale: E' l'accusata colpevole di porto d'armi senza la prescritta licenza?

Questione eventuale, nel caso di negativa alla prima questione principale: E' l'accusata colpevole di avere, con l'intenzione di arrecare a S. Segina una grave lesione corporale, esploso contro di lui tre colpi di rivoltella, arrecandogli una lesione corporale giudicata grave per sè e congiunta con un'alterazione nella salute per venti giorni almeno?

Questione suppletoria, solo nel caso di negativa alla prima principale e affermativa alla eventuale: E' la lesione stata inferta con strumento tale ed in maniera tale cui ordinariamente va congiunto pericolo di vita?

Le arringhe.

Terminata la lettura dei quesiti, il dott. Robba si leva per invocare uno di più relativamente alla forza irresistibile, e motiva la sua proposta. Ma il P. M. vi si oppone recisamente e la Corte respinge.

Tosto si leva il Procuratore di Stato per le sue deduzioni. «Contro la figura della accusata, dice, sta quella del danneggiato. Ora non v'ha dubbio che se la prima è simpatica, la seconda è cordialmente antipatica. L'atteggiamento di un uomo che, dopo aver avuto la moglie altrui, o per rifiuto di continuare la tresca o per rimpianto di qualche fiorino sborsato, la denunzia al marito, è atteggiamento sleale, schifoso, nauseante. Ma voi, signori giurati, - continua testualmente il P. M. - avete giurato di non dar peso alle voci di simpatia o di antipatia; sibbene di giudicare secondo scienza e coscienza. Vediamo adunque i fatti e deduciamo se sia possibile assolvere».

Il P. M. infatti rimette in luce tutte le risultanze processuali per concludere che un ferito c'è e che l'identità della feritrice è completa; onde negare il ferimento sarebbe negare un fatto evidente, sarebbe un non senso. E conclude: «E se voi credete sia vero quanto dice l'accusata, che non aveva intenzione d'uccidere, ma solo lo disse per essere giudicata da voi, negate la prima questione principale e affermate la seconda».

Il dott. Robba a sua volta esordisce affermando che il caso da giudicare risponde eminentemente al concetto giuridico della istituzione dei giurati, i quali infatti non sono chiamati a dire se vi sia un reato, ma piuttosto se, dato un reato, vi sia colpevolezza in colui che quel reato commise. Accetta con entusiasmo la luce gettata dal P. M. sul teste Silvestro Segina e non ne ripete le qualifiche, perchè appunto basta la parola del rappresentante della legge per dimostrare quanto abbietto sia stato il suo comportamento. Ma dalla figura del danneggiato occorre a suo avviso concludere diversamente: occorre considerare la posizione intollerabile, la vita disperata creata alla danneggiata, e dirsi se ella agì o non agì per una forza irresistibile. Chè, se pure una pena meritava la Antonia Segina, i mesi di carcere sofferto e la berlina cui fu sottoposta nel piccolo Prosecco quando si vide derisa, diffamata e sfuggita, sono pena più che sufficiente. E invita i giurati ad assolvere.

L'assoluzione.

Dopo circa 20 minuti, i giurati rientrano e il loro capo legge il seguente verdetto: Per l'omicidio 12 no; per porto d'arma 7 no e 5 sì; per la grave lesione corporale 8 sì «però per forza irresistibile» e 4 no; per la pericolosità dell'arma 11 no e 1 sì.

Il P. M. infirma di oscurità e irregolarità il verdetto per l'aggiunta fatta «della forza irresistibile». Il difensore si oppone, osservando che i giurati chiaramente, anzi, hanno espressa l'opinione che, se il quesito, invocato dalla difesa, della forza irresistibile, fosse stato ammesso, essi lo avrebbero affermato; e il capo dei giurati, signor Mosettig, fa la seguente dichiarazione:

— Dalle risultanze processuali infatti i giurati hanno tratto convinzione che la accusata abbia ferito, ma lo abbia fatto per forza irresistibile.

La Corte si ritira, accoglie l'eccezione del P. M., motivando non essere ai giurati concesso di fare aggiunte ai quesiti loro proposti, e invita la giuria a ritirarsi nuovamente.

E i giurati si ritirano per pochi istanti. Quando rientrano, il loro capo annunzia che al quesito della grave lesione corporale fu risposto con 12 «no».

In seguito a tale verdetto, il presidente pronunzia sentenza di assoluzione.

Il denaro del macellaio trovato nelle tasche del sarto

(Trib. Prov. penale di Trieste).

Iermattina alle 9, dinanzi al Tribunale provinciale, sotto la presidenza del cons. d'appello dott. Andrich, fu tenuto un interessantissimo dibattimento. Trattavasi d'un'accusa per crimine di furto elevata contro il sarto Luigi Beffon, di anni 43, da Trieste. Il fatto è il seguente: Gaetano Lamprecht, giovane macellaio esercente a Roiano, il 12 novembre dell'anno scorso, si recava nell'osteria «Alla Corona d'oro» in quella località e, in compagnia di altri, si metteva a giuocare alle boccie. Fra i giuocatori vi era anche il Beffon, che era in amichevoli relazioni con il Lamprecht. Il Lamprecht si era sbarazzato della giacca che aveva appesa ad un chiodo, su di un muro, rimanendo con la bianca giacca di lavoro e lì vicino il Beffon aveva anche appeso il proprio soprabito. Il giuoco si prolungò discretamente, poichè le partite si accavallarono alle partite, e, quando il Lamprecht, nell'andarsene, riprese la propria giacca, con doloroso stupore si accorse che, mentre nella saccoccia interna della giacca il suo portafogli, prima messovi, vi era ancora, dallo stesso era però stato asportato totalmente l'importo di corone 240, ch'egli vi aveva messo poco prima di accingersi al giuoco.

La scomparsa del denaro fece rumore. Fra i convenuti, i più erano superiori ad ogni sospetto. Inutili furono le prime ricerche e il Beffon, che si dimostrava meravigliato della sparizione al pari degli altri, uscì poi di là col Lamprecht, con il quale fece anche un pezzo di strada. Più tardi il Lamprecht, a furia di pensare alla misteriosa sparizione e in seguito all'avere parlato con gli altri che avevano assistito al giuoco, sospettò che a togliergli il denaro fosse stato appunto il Beffon, e presentò denuncia in questo senso. Il Beffon fu arrestato, e, perquisito, fu trovato in possesso dell'importo di cor. 250, in cedole che, dalla piegatura, il Lamprecht dichiarò di riconoscere per quelle rubategli dal portafoglio. Il Beffon, però, sostenne a spada tratta che quel denaro era tutto suo. Fu trattenuto e, più tardi, a processo istruttorio compiuto, rinviato a Giudizio e posto a piede libero. Ieri poi, fu chiamato dinanzi i giudici.

Nel suo costituto il Beffon continuò a protestarsi innocente.

Fu data lettura, quindi, della deposizione della moglie del Beffon, la quale, dinanzi al giudice istruttore, aveva rinunciato al beneficio di legge. Ella dice che il marito suo non dava in famiglia tutto quanto guadagnava per cui era nella possibilità di avere qualche risparmio. Racconta, anzi, che qualche tempo prima del fatto, avendo rinvenuta la chiave di un cassetto del marito, per curiosità vi aveva guardato dentro e vi aveva scorto parecchie banconote; e che, qualche giorno prima del caso Lamprecht, mentre il marito dormiva, pure per curiosità, aveva visitato il di lui portafogli e aveva visto che conteneva delle cedole per circa trecento corone.

Il Beffon a dimostrare questa sua condizione di uomo che aveva dei risparmi, dice ai giudici che aveva risparmiati quei denari con la paga che riceveva nella sartoria Steiner, dove lavorava già da sei mesi, con un mercede di oltre 40 corone alla settimana.

Si passa, quindi, all'audizione del Lamprecht. Egli narra che, prima del fatto, riteneva il Beffon come galantuomo. Non crede, però, alla buona situazione finanziaria di lui, considerato che, per la famiglia, comperava la carne a credito e il credito era anche salito a corone 46. Del fatto non può dire altro se non di avere la intima persuasione che le cedole rinvenute addosso al Beffon, eccettuata una cedola da dieci corone sieno proprio quelle a lui mancate, poichè recavano ancora le piegature da lui fatte per riporle nel proprio portafogli, cedole che anche per il loro taglio corrispondono in tutto e per tutto a quelle a lui sparite. Parecchie di quelle cedole, infine, egli aveva incassate dalle varie clienti nella mattina dello stesso giorno, quindi durante il lavoro, con le mani sporche di sangue, e certo dovrebbero portarne traccie.

Contro il Beffon vi è la testimonianza di un gobbetto, il calzolaio Mirro Laurencich di anni 24, da Postumia, il quale racconta che nel giorno in questione egli stava accoccolato su di una scranna a poco più di un metro di distanza dal luogo ove era appesa la giacca del Lamprecht e che, mentre stava guardando il giuoco, vide il Beffon rovistare con la destra in una saccoccia esterna della giacca del Lamprecht, e più tardi, circa dieci minuti dopo, tornare presso la stessa giacca e porre nuovamente una mano in una delle saccoccie della giacca - non può precisare in quale - e subito dopo metter la stessa mano chiusa a pugno, in una saccoccia del proprio soprabito, e ritirare di là la mano aperta.

Giuseppe Zin afferma pure di aver veduto il Beffon avvicinarsi per due volte verso il punto dove stava appesa la giacca del Lamprecht, ed una volta, con la testa appoggiata ai gomiti guardare di sottecchi verso la giacca stessa.

La sarta Antonia Paulich, occupata nel laboratorio in cui lavorava il Beffon, ed il di cui deposto viene letto, dichiara di aver poco prima del fatto, eseguita una saccoccia interna nel panciotto del Beffon, e ciò per suo ordine. «Tanti soldi la ga, che la ga bisogno de scarsele interne?» gli avrebbe essa osservato, scherzando; al che il Beffon avrebbe risposto: «Sì, go un dozento corone».

Il deposto del procuratore della ditta Steiner, di cui pure vien data lettura, conferma che il Beffon aveva una mercede di circa 40 corone la settimana, ma mette in rilevo come il Beffon poco prima del fatto, avesse chiesto ed ottenuto una antecipazione di cor. 20.

Giuseppe Klun è un ragazzo quindicenne, apprendista in un negozio di manifatture, il quale il giorno del fatto aveva portato del denaro al Lamprecht, che aveva aggiunto tale denaro a quello che si trovava nel portafogli, in presenza del Beffon. Quando più tardi incominciò il giuoco alle boccie, e che il Lamprect aveva deposta la giacca, il ragazzo, che è suo buon conoscente, aveva avuta la previdenza di tenerla sulle ginocchia. Ricorda anzi che il Lamprecht gli avesse detto: «Guarda, sta attento! che drento ghe xe el portafoglio con più de dozento corone». Il giuoco, però, minacciava di non finire più e il ragazzo appese poi la giacca, facendo attenzione di abbottonare prima la saccoccia interna, nella quale si trovava il portafogli.

Il testimonio sul quale i giudici fanno calcolo è evidentemente il Laurencich, al quale viene ripetutamente richiesto di precisare le mosse che aveva visto fare al Beffon.

L'accusato, però, di fronte alle incolpazioni del Laurencich scatta e grida: «Mi compena digo adesso quel che prima no go voludo dir. A far el colpo 'l xe stado proprio lu».

Presidente: Come? Come? Questa è nuova (al protocollista): Prego di prendere nota, (all'accusato): Come fa lei ora ad accusare il Laurencich?

— Mi digo che el devi esser stado lui a far el colpo, dal momento che lui 'l iera vizin la giacheta e anca perchè per andar franco el me acusa a mi.

Pres. (al Laurencich): Ha inteso? L'accusato dice che a fare il colpo è stato lei!

Il gobbetto scuote il capo, in segno di diniego, e sorride. Sul tavolo presidenziale vi è un pacchetto accuratamente sigillato con cinque grossi suggelli di ceralacca. Esso contiene le 250 corone rinvenute addosso al Beffon e che furono inviate a Vienna per essere sottoposte ad analisi chimica per accertare se sulle stesse si riscontrassero le macchie di sangue che, secondo le affermazioni del derubato si riscontravano certo su quelle da lui possedute.

Il presidente ne legge soltanto la parte conclusionale. Nella stessa si afferma che su sette delle cedole in questione, vennero riscontrate delle macchie di sangue e le quali dànno garanzia che le cedole furono toccate con dita macchiate di sangue. Due di tali macchie diedero ai periti la conferma che si trattasse di macchie di sangue bovino.

Pres. (al Beffon): Ha inteso, accusato?

— Mi digo che i soldi i passa per tante man che se se volaria farghe l'esame, in tuti se trovaria qualche macia o de sangue, o de ingiostro, o de grasso, secondo chi che li gavudi per le man.

— Certo, però, ella deve convenire che il risultato di questa perizia non sta certamente in favore di lei.

L'accusato, che è senza difensore, si protesta ancora una volta innocente. La Corte, quindi, si ritira e, quando rientra, il presidente pronuncia sentenza con la quale il Beffon vien dichiarato colpevole del crimine di furto e condannato a 2 mesi di carcere duro inasprito con digiuno ed isolamento.

Nella motivazione della sentenza è detto che i giudici attinsero il tranquillo convincimento della tranquillità del Beffon, per la esatta, ripetuta, giurata deposizione del Laurencich; per le circostanze da questo affermate e che trovarono conferma nelle deposizioni di altri testimoni; per il fatto che addosso al Beffon fu rinvenuto un importo soltanto di dieci corone superiore a quello mancato al Lamprecht; per il fatto che le cedole a lui rinvenute corrispondevano per taglio a quelle venute a mancare al Lamprecht; inoltre, per la circostanza che il Beffon non aveva la possibilità di risparmiare un tale importo con il ricavato del proprio lavoro, considerato che aveva da provvedere, oltre al proprio, al mantenimento della moglie e di due figli, mentre, d'altro canto, risulta ch'egli aveva chiesta una anticipazione di cor. 20 alla ditta Steiner, cosa che logicamente non avrebbe fatto se fosse stato in possesso di quei risparmi; ed, infine, anche per il risultato della perizia sulle cedole, perizia che viene a stabilire che le stesse hanno impronte di dita macchiate di sangue bovino, ciò che corrisponde a perfezione all'affermazione del Lamprecht di aver toccato quel denaro, durante il lavoro, con le mani insanguinate, nella propria macelleria.

Il Beffon dichiara di presentare querela di nullità.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Una scarpa nella marmitta del brodo!

Il signor Valentino Puppin, proprietario della «Trattoria Rosa», sita in piazza del Ponterosso, ebbe la disgrazia di avere alle sue dipendenze tre donne(una cuoca, una sottocuoca ed una sguattera) per il servizio di cucina, che non andavano in nessuna maniera d'accordo. Ogni più futile motivo provocava fra loro una scenata e lì erano ingiurie, improperi e invettive d'ogni colore. La cuoca, poi, Giovanna Cerucevich, ne diceva da far impallidire le marmitte che aveva sottomano. Il giorno 14 giugno, le tre buone donnette stavano cucinando le consuete vivande, quando una di esse si accorse che il brodo prendeva una tinta sospetta. «Casus belli!» Scoppiò una vera burrasca. Il proprietario signor Puppin intervenne e redarguì. La cuoca se ne ebbe a male e minacciò di andarsene, ed egli fece vedere che non si opponeva affatto, ma la cuoca, dopo averci pensato un poco su disse che se ne sarebbe andata tosto qualora egli le avesse consegnata la sua mercede compreso l'indennizzo per 14 giorni di disdetta e il suo libretto di lavoro. Nel frattempo il brodo veniva servito a qualche cliente che ne fece osservare il sospetto colore e il non meno sospetto sapore.

Fu allora che, pescando in fondo alla marmitta fu estratto... uno stivaletto da donna, che la sguattera riconobbe per il suo! tutt'e tre le donne giurarono di non saperne nulla; ma il proprietario avendo sospetti sulla cuoca, la licenziò immediatamente. Fu così che questa lo impetì per ottenere l'importo, spettantele per i giorni di lavoro già prestati, più l'importo per i 15 giorni di mancata disdetta.

Ieri la causa fu discussa. La Cerucevich sostenne che lo stivaletto era stato gettato nel brodo non certo da lei, ma da qualcuno, o qualcuna, che voleva fare a lei un dispetto. Il convenuto, invece disse di essere convinto che il famoso stivaletto era stato introdotto dalla attrice la quale voleva certo vendicarsi. Ad ogni modo - soggiunse - allorquando lo stivaletto fu estratto dalla marmitta, l'attrice impallidì e si turbò al punto che balbettava.

La Corte, prescindendo dall'episodio dello stivaletto, ritiene infondate le pretese di indennizzo di disdetta dell'attrice, unicamente perchè ella stessa aveva proposto e accettato il licenziamento. Respinge, quindi la petizione per quello che si riferisce alla mancata disdetta, riconoscendole il diritto di esigere le competenze dei primi 14 giorni di lavoro nell'importo di corone 40. Queste le furono tosto versate dal convenuto.

Bisogna rinnovare esplicitamente il contratto di lavoro.

Giovanni Sillich, falegname, aveva impetito il suo principale Giovanni Cante, per ottenere l'indennizzo di cor. 54 per due settimane di mancata disdetta. Il convenuto ieri disse che la petizione del Sillich era infondata. Questi, che lavorava in una casetta in costruzione in Gretta, era stato già da lui avvertito che, ultimati i lavori della casetta in parola, si poteva considerare licenziato perchè non aveva più lavoro. E difatti, poco dopo gli furono intimati otto giorni di disdetta, e al lunedì successivo, essendosi l'attore presentato in lavoratorio, pur facendogli rilevare la mancanza di lavoro, gli concesse di poter lavorare ancora una settimana. Questa giustificazione è anche corroborata da testimoni; e la Corte, con la motivazione che l'avere il convenuto concesso al Sillich di poter lavorare per una ulteriore settimana, non significava si fosse, come conseguenza, rinnovato il rapporto di lavoro, respinge senz'altro la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Carintia», cap. F. Petrovich, da Costantinopoli e Brindisi con 41 pass.; «Metcovich» cap. G. Gallovich, da Venezia con 74 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. A. Meeraus, da Cattaro e scali con 195 passeggeri.

I pir. italiani «Epiro», cap. N. Storelli, da Pireo e Venezia con 47 pass.; «S. Severo», cap. F. Spampinato, da S. Raphael.

I piroscafi a.-u. «Fiume», cap. M. Pauletich, da Fiume; «Bosnia D», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali con 62 passeggeri; «Matyas Kiraly», capitano I. Schnautz, da Valenza e Bari con 10 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York.

I piroscafi a.-u. «Auguste» per Nuova Orleans, «Arpad» per Marsiglia, «Elvira Antonietta» per Fiume, «Locrum» per Spizza, «Zara D» per Sebenico, «Matlecovitz» per Palermo.

Il piroscafo ellenico «Albania» per Pireo.

I piroscafi italiani «Egeo» per Genova, «Matteo Verderame» per Licata, «Molfetta» per Brindisi, «Perseveranza» per Gravosa. I velieri ital. «L'angelo Raffaelle» per Pireo, «Unione» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Ellenia» arrivò il 18 a Barry, «Campania» proseguì il 17 da Algeri per Barry, «Mostar» proseguì il 21 da Savona per Marsiglia, «B. Kemeny» il 20 da Palermo per Rouen.

Lloydiani: «Thalia» partì il 21 da Ostenda per Amsterdam, «Silesia» proseguì il 21 da Singapore per Hongkong, «Nippon» il 18 da Madras per Aden.

L'Inaugurazione dell'asilo della Lega Nazionale a Canfanaro

Canfanaro 21. Solenne riescì la inaugurazione dell'asilo infantile della Lega Nazionale, perchè fatta con la generale compartecipazione della popolazione. Parlarono, innegiando alla Lega e al suo presidente Riccardo Pitteri, ed auspicando all'asilo che sarà nuovo elemento di cultura e di difesa nazionale, il vicepreside del gruppo locale sig. Cesare Milotich, la maestra del nuovo asilo signora Maria Comin-Dobrilla e l'avvocato Narciso Basilisco tutti calorosamente applauditi. Indi da un coro di bambine e bambini furono cantati l'inno alla Lega e l'inno all'asilo vivamente acclamati dai presenti. Infine tutti gli intervenuti con alla testa la brava armonia locale formatisi in corteo percorsero la borgata cantando gli inni nazionali. Anche la festa di ballo organizzata a beneficio dell'asilo riescì ottimamente.

I libri tavolari di Dignano

Dignano, 21. Come già altra volta rilevato, i libri tavolari del Comune di Dignano sono così deficenti e tanti sono gli errori di proprietà che non è possibile quasi servirsene. Il Municipio, allo scopo di eliminare un tale stato d'incertezza riguardo i libri pubblici, propose alle autorità competenti il reimpianto di tutto il libro fondiario di Dignano, o per lo meno si desse mano alla cosidetta azione di risanamento del libro tavolare, lavoro non lungo e neanche tanto costoso. Invece, nonostante le constatazioni dell'ispettore cons. d'Appello Kavcnik fatte nel mese di aprile scorso, l'autorità giudiziaria non intende ora di far altro che procedere alla riunione del possesso di ogni singolo proprietario in una partita tavolare (azione di concentramento). Moltissimi sono gli ostacoli che si frappongono a tale azione, tanto che, anzichè togliere gli esistenti, se ne creeranno di nuovi, e allora non basterà nemmeno la cosidetta azione di risanamento, ma si renderà più che necessario il reimpianto di tutto il libro fondiario. E' da notarsi che la massima parte delle partite tavolari sono già esaurite, giacchè per il solo Comune di Dignano sono già aperti 6 volumi complementari. Sin dall'impianto le partite tavolari sono mal composte, molte sono composte di due sole pagine, vi è una quantità di doppietti e tripletti, omonimia dei possessori di realità. In alcune località il possesso di fatto non corrisponde con la configurazione della mappa, molte sono le particelle che figurano nella mappa tavolare e nel catasto, mentre tavolarmente non sono riportate in alcuna partita tavolare. Anche l'indice nominale e l'elenco delle particelle sono deficenti quanto mai.

Il Municipio, per nulla soddisfatto di un tale ripiego preso dall'autorità giudiziaria, ha affidato la questione ai nostri deputati.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 22. Sotto la presidenza del podestà, dott. Arturo Rebulla, presenti 23 consiglieri, ieri sera la Rappresentanza cittadina tenne l'annunziata seduta.

Il podestà comunica una nota della Direzione di finanza, la quale partecipa che la Direzione del catasto fondiario ha accordato l'esecuzione del nuovo rilievo mappale e della demarcazione delle linee generali relative al piano regolatore della città. A tale scopo furono destinate due squadre di geometri, che hanno già preso stanza a Monfalcone e daranno inizio immediatamente al lavoro, che durerà circa tre anni; comunica una nota con cui la Direzione della Ferrovia friulana invita il Comune e gli altri enti interessati a fissare il contributo per la costruenda ferrovia Ronchi-Ponziano-Porto Rosega. Il Consiglio incarica la commissione di finanza di proporre nella prossima tornata l'ammontare del contributo.

Si passa poi alla nomina delle singole commissioni, che riuscirono così composte: - Beneficenza: Giacomo Ricci, Felice Riccardo Visintini, Domenico Pieruzzo, Giuseppe Pin e Antonio Visintin; - Costruzioni: Nicolò Colautti, Lodovico Trevisan, Valentino Battilana, Giulio Colautti, dott. Carlo Saiz, Antonio Milocco e Francesco Bragagna; - Sanitaria: Giuseppe Corbatto, Francesco Marchioli, Antonio Visintin, Giacomo Ricci e Antonio Gombac; - Pubblica nettezza e viabilità: Francesco Marchioli, Antonio Milocco, Francesco Bragagna; - Consiglio pupillare: Felice Riccardo Visintini, Giacomo Soranzo, Giacomo Colautti, Valentino Battilana; - Giuridica: dott. Carlo Saiz, dott. Rodolfo Bassi, Felice Riccardo Visintini; - Finanza: Emilio Crasnich, dott. Carlo Saiz, Antonio Gombac; - Incendi: Felice Riccardo Visintini, Giulio Colautti, Francesco Bragagna; - Curatorio scuola complementare per apprendisti: dott. Rodolfo Bassi, Felice Riccardo Visintini, Valentino Battilana e Francesco Marchioli; - Agricola: Giacomo Soranzo, Giuseppe Pin, Antonio Visintin, Giacomo Ricci, Giacomo Colautti; - Consiglio di disciplina e sorveglianza guardie: Giacomo Ricci, Antonio Tedeschi, Felice Riccardo Visintini, Giacomo Colautti; - Case operaie: Francesco Berini, Giacomo Ricci, dott. Rodolfo Bassi, dott. Carlo Saiz, Lodovico Trevisan, Giacomo Soranzo, Antonio Tedeschi, Emilio Crasnich, Felice Riccardo Visintini; - Vetture pubbliche: Felice Riccardo Visintini, Giulio Colautti, Giuseppe Colautti, Francesco Bragagna. Inoltre sono nominati: a tesoriere: Augusto Polley; a revisori di cassa e dei conti: Antonio Gombac, Emilio Crasnich e Francesco Berini; ad amministratore del civico Ospedale: Antonio Gombac; a revisori del civico Macello: Felice Riccardo Visintini e Giulio Colautti.

E' incaricata una commissione ad hoc, composta dai sig.ri Felice Riccardo Visintini, Valentino Battilana, Francesco Berini, Francesco Bragagna, Giacomo Ricci, dott. Rodolfo Bassi ed Emilio Crasnich, di proporre nella prossima seduta la nomenclatura delle vie della città. E' accolta in massima la proposta di costruire un magazzino per le munizioni del presidio militare con una spesa di cor. 6000, a condizione che l'amministrazione militare garantisca un'affittanza di almeno 30 anni.

Si demanda alla rispettiva commissione l'incarico di stabilire tutte le modalità inerenti alla cessione delle erigende case operaie; è incaricata una commissione, di cui fanno parte i sig.ri Giacomo Colautti, Giacomo Soranzo, Felice Riccardo Visintini e Antonio Visintin, di provvedere un fondo adatto per la riattivazione del mercato mensile di animali. Si approva la vendita, seguita mediante pubblica asta, di alcune frazioni del fondo comunale ex-Zoratti e si assegna all'Associazione di patronato dei liberati dal carcere il consueto contributo di cor. 40.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 21. Domenica 23 corr., dalle 11 ant. alle 6 pom., nell'edificio della vecchia Pia Casa, si terrà l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi di questa scuola complementare per apprendisti durante l'anno scolastico 1911-1912.

★ Nell'intendimento di premunire i cittadini contro una eventuale importazione di malattie contagiose, il Municipio ordinò alcune misure precauzionali: che i locali per la vendita tanto del pane che delle frutta debbano essere imbiancati, che le ceste nelle quali vengono custodite e raccolte le frutta non abbiano a rimanere mai sulla pubblica via ma nei locali di vendita e coperte da veli, ecc.

★ Da parecchio tempo tanto nel nostro distretto come pure in quelli limitrofi di Pisino e Rovigno, si constatavano dei frequenti furti di pecore che, a ragione, per il modo col quale venivano perpetrati, si dovevano ritenere tutti di una stessa mano. Nell'occasione che la gendarmeria ebbe a praticare una perquisizione in casa del villico Gregorio Terlevic fu Marco detto Sluma, di 48 anni, da Monsalice, perquisizione che diede per risultato la scoperta degli autori del furto delle galline ecc. a danno del possidente Giovanni Stanich - come da dibattimento tenutosi al Tribunale circolare di Rovigno (vedi «Piccolo» del 20 corr.) - venne constatata la presenza, nella stalla del Terlevic, di un numero di pecore tale che non poteva certo stare in relazione con le condizioni finanziarie dello stesso. Fatte ulteriori attivissime indagini da parte del giudice istruttore dott. Piero Riosa, coadiuvato dalla gendarmeria, venne alla luce che il Terlevic, in poco tempo, aveva rubato a diversi possidenti, con l'aiuto probabilmente di qualche compare, trenta pecore, che ora tutte si trovano qui in giudiziale custodia. Le bestie furono già, quasi tutte, riconosciute dai rispettivi proprietari, alcuni dei quali giunsero dalla campagna di Canfanaro. Il Terlevic quindi, dopo scontata la pena per il furto delle galline, avrà da fare nuovamente i conti con la giustizia.

★ L'importo di cor. 20 versato dai signori Domenico Fabro e figli di Dignano per onorare la memoria del cognato rispettivamente zio Luigi Sbisà fu Sebastiano, va a favore dei poveri di questa Pia Casa, e non del gruppo locale della Lega, come, per errore, venne indicato.

Le violenze di un contrabbandiere

(Tribunale circ. di Rovigno)

Rovigno, 21. Del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell'autorità e mediante azioni specialmente pericolose erano accusate Emma Czernitzky moglie di Francesco, di 33 anni, e Maria Berton moglie di Edoardo, di 24 anni, da Lussinpiccolo, private.

Secondo l'atto d'accusa la sera del 15 agosto 1911 la guida di finanza Giuseppe Babich, il quale si trovava sulla tolda del piroscafo «Veldarka», ormeggiato nella località di spiaggia chiamata «Prisalca» a Lussinpiccolo, s'accorse che la Czernitzky, staccata dalla riva una barchetta, si dirigeva con essa verso delle torpediniere della marina da guerra ormeggiate in quei pressi. Subodorando un contrabbando, il Babich, abbandonata la tolda del piroscafo e attraversato il cantiere Pienich, si pose in agguato attendendo il ritorno della barchetta. Questa mezz'ora circa dopo si allontanava dalle torpediniere e si dirigeva alla riva, ove discese una donna con un grosso oggetto fra le braccia. Essa però, accortasi della presenza della guida di finanza, ritornò frettolosamente sui suoi passi, rientrando nella barchetta, nella quale si trovava un'altra donna che aiutò l'altra a deporre l'oggetto.

Convinto allora il Babich che si trattava effettivamente di contrabbando, si portò di corsa alla spiaggia, montò nella barca sospetta e sequestrò un sacco di zucchero. Le due donne, che s'identificano nelle due accusate, afferrarono allora il sacco, tentando di strapparlo dalle mani della guardia, quando all'improvviso per il movimento anormale che la colluttazione imprimeva alla barchetta, questa si capovolse ed i tre caddero in mare.

La guida Babich, che si trovava in posizione poco felice, perchè con le vesti inzuppate e col sacco di zucchero che teneva stretto, poteva nuotare a stento e procedere assai lentamente, si dirigeva verso una barchetta vicina per mettersi in salvo, quando ad un tratto si sentì afferrare dalle due accusate alle spalle e cacciato a tutta forza sott'acqua, ove fu tenuto(!) due secondi di minuto, finchè cioè egli con uno sforzo riuscì a liberarsi.

Al dibattimento le due accusate, che sono sorelle, dichiararono di non essere colpevoli. La Czernitzky dice di stupirsi che si possa neppure lontanamente supporre che una donna possa «soffigar un omo». Ambedue raccontano che esse, come era loro abitudine, andavano con la barchetta vagando per diporto e per pigliare il fresco, quando un marinaio a loro sconosciuto di una torpediniera che passava vicino a loro, consegnò loro quel sacco con l'incarico di portarlo a casa loro, ove si sarebbe recato a prenderlo la mattina veniente: cosa che non è affatto strana se si pensa che la loro madre conduce un'osteria. Mentre si accostavano alla spiaggia un uomo balzò improvvisamente e furiosamente nella barchetta, la quale si capovolse e tutti e tre precipitarono in mare: anche esse dovettero nuotare per salvarsi. Non sapevano che si trattava di una guida di finanza, perchè il Babich vestiva in borghese, e credettero anzi in sulle prime si trattasse di uno scherzo.

La Czernitzky anzi assicura che fu la guardia a cacciarla sott'acqua prendendola «pel coppin», tanto che essa dovette gridare al soccorso, e fu essa a correr pericolo di affogare, non la guardia. Interrogata se avesse in quell'occasione commesso veramente il contrabbando e se fosse veramente contrabbandiera, risponde disinvolta: «quando che i me ga ciapado col contrabbando!».

La guida Babich conferma pienamente l'accusa, narrando come potè, malgrado tre tuffate dategli dalle due accusate, salvare la vita e il sacco di zucchero sequestrato. Assicura che esse sono due note contrabbandiere e che dovevano riconoscerlo dal berretto di servizio.

Dopo la requisitoria del proc. di Stato Cerne e l'arringa del difensore avv. Bartoli, il quale rilevò non esser stabilito chi per il primo tuffò l'altro o l'altra sott'acqua, la Corte dichiarò le due accusate colpevoli delle contravvenzioni di offese a persona dell'autorità e contro la sicurezza corporale e condannò Emma Czernitzky a due settimane e Maria Berton a tre settimane di carcere con un digiuno, giaciglio duro e cella oscura.

Sciarada.

Se tu un pronome e un circolo
Insieme por saprai,
Isola a cui rivolgesi
L'attenzion del mondo
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:

PORTA. PARTO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 22 Giugno. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 639.50, Staatsbahn 727.25, Alpine 993.50, Lotti turchi 241.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 199.75 (200.50), Disconto 184.— (184.—). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.02, (101.05), Rendita 99.85 (98.97), Meridion. 605.— (603.—). Mediterranee 393.— (392.50), Edison 554.— (552.—), Banca Comm. 817.— (814.—), Terni 1452.— (1447.—). Chiusa Rend. franc. 93.17 (92.77), Ital. 93.20 (97.70), Spagn. 95.— (94.95), Banche Ottom. 699.— (699.—), Rio Tinto 20.74 (20.68), Lotti turchi 205.— (205.—).

NUOVA YORK 22. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 167¹/₈, Baltimore and Ohio 108³/₈, Canada-Pacific 264⁵/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 104¹/₄, Missouri Pacific 36³/₄, Northern Pacific 120¹/₄, Pennsylvania 123¹/₂, Philadelphia and Reading 167³/₈, Southern Pacific 110¹/₂, Southern Railway Com. 28¹/₄, Union Pacific Com. 169¹/₄, Amalgamated Copper 87, Anaconda 44⁵/₈, U. S. Steel Corp. Com. 69³/₄. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.11 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.05 a 24.11, Londra 241.20 a 242.—, Francia 95.60 a 95.95, Italia 94.50 a 95.—, Bancon. ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.85 a 118.30, Bancon. germ. 117.95 a 118.30, Rend. austr. carta 87.80 a 88.20, Rend. ungher. corone 87.85 a 88.15, Credit 638.75 a 640.75, Italiana 96.— a 96.75, Staatsbahn 727.— a 729.—, Lombarde 98.75 a 100.75, Lotti turchi 240.— a 242.—.

PARIGI 22. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.17, Rend. italiana 3½% 98.20, Rend. spagnuola esterna 95.—, Azioni Banca ottomana 699.—.

PARIGI 22. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.05, Cambio Londra 252.36, Rend. aust. oro 97.10, Rendita ungh. oro 4% 94.20, Länderbank 551.—, Lotti turchi 206.—, Banca di Parigi 1842, Azioni Meridionali ital. 699.—, Rio Tinto 20.74.

LONDRA 22. (Chiusa). Consolid. 76¹/₂, Lombardi 4¹/₈, Argento 28⁹/₁₆, Rend. spagn. 92³/₄, Italiana 96¹/₂, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹⁵/₁₆.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.75, per dicembre 69.50, per marzo 69.25, per maggio 69.25. staz.o

HAVRE 22. Santos good average per settem. (50 chilo) a 86.—, per dicem. 86.—. calmo

NUOVA YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. sett. 13.94, dicem. 13.0/.

Cotoni. LIVERPOOL 22. Mercato calmo. Tender in Dochets —, Vendite 7000, Importazione 2000, Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., giugno 6²/₁₀₀, giugno-luglio 6¹/₁₀₀, luglio-agosto 6⁹⁰/₁₀₀, agosto-settembre 6⁹⁰/₁₀₀ settembre-ottobre 6³⁷/₁₀₀, ottobre-novembre 6³/₁₀₀, novembre-dicembre 6²⁸/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁴/₁₀₀, gennaio-febbraio 6²⁴/₁₀₀, febbraio-marzo 6⁴/₁₀₀.

Olio. PARIGI 22. Ravizzone per mese corrente 74.75, per luglio 75.—, per luglio-agosto 75.25, per settem.-dicem. 76.75. staz.o

Avena. PARIGI 22. Mese corr. 22.35, per luglio 22.15, per luglio-agosto 21.10, per settem.-dicembre 19.30. calma

Frumento. PARIGI 22. Mese corr. 31.80, per luglio 29.60, per luglio-agosto 28.75, per settem.-dicem. 28.15. staz.o

Farina. PARIGI 22. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 42.40, per giugno 40.10, per luglio-agosto 38.20, per settem.-dicem. 34.40. ferma

Spirito. PARIGI 22. Per mese corr. 65.50, per giugno 65.75, per luglio-agosto 65.75, per settem. dicem. 53.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° uso nuovo 33.50-34.50 calmo, bianco per mese corr. 41.—, per luglio 41⁷/₈, per luglio-agosto 41.75, per ottobre-genn. 33⁷/₈. Raffinato 77.50 a 78.—. Fermo (Sablo)

Zucchero. AMBURGO 22. (Chiusa). Per giugno 11.65—, per luglio 11.70—, per agosto 11.80—, per settem. 11.50—, per ottob. 9.95—, p. nov. 9.80—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 Giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adria	25	Scaricazione
1	Illiria	23	Caricazione
Molo IV	Dalmatia	23	»
» IV	Robinia	30	Scaricazione
1 a	Matyas Kyraly	26	»
3	Satirios	27	»
Molo Lloyd			
A			
B	Gisela	25	Caricazione
C	Palacky	25	»
D			
E	Bucovina	23	»
6	Carinthia	25	Scaricazione
9	Laura	27	»
12 a			
12 b	S. Severo	25	»
Molo II	Olga	24	Caricazione
13 a			
13 b			
14			
17	Katina	26	Scaricazione
21			
22	Probità	26	»
Molo 3			
23			
24			
25	Sempre Avanti	26	Caricazione
30			
32			
69	Urano	24	Scaricazione
71	Achille, Carmen	25	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SIGNORA civile, indipendente, brava massaia, offresi presso signore solo, anche vedovo con figli, oppure per restaurant cucina, o presso piccola famiglia, per Dalmazia, Alessandria, Fiume. Scrivere fermo Posta Stadion sub «Laboriosa» verso scontrino. 8948 A

SIGNORE raccomandabile, attempato, distinto, offresi a persona avente piccola industria qui o provincia per amministrazione, contabilità, scritturazioni, sorveglianza od altro. Tenue compenso, eventualmente con vitto famigliare ed alloggio. Scrivere «Lorenzo Winter» Valdirivo 9. 5324 C

SIGNORINA di bella presenza, cerca posto cassiera per cinematografo. Scrivere sub «Medea» Fermo Posta Stadion. 5412 C

SARTA viennese giovane si raccomanda alle P. T. Dame come sarta di casa. Offerte sub «I. M. 1000» Piccolo. 8944 C

SIGNORINA dattilografa, pratica di lavori di scrittoio, cerca impiego quale corrispondente italiana, tedesca, in piazza o fuori. Offerte sub «E. G.» Via Giorgio Vasari 17, mezzanino, sinistra. 5349 C

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA o domestica che sappia cucinare, con buoni attestati e raccomandazioni, cerca famiglia triestina, ora in villeggiatura a Capodistria. Presentarsi lunedì entro mattina, via Nuova 4, pianoterra (Navigazione). 5313 B

CUOCA capace per trattoria italiana cercasi prontamente. Glavina Giacomo, Vienna IV, rechte Wienzeile N. 19/b. 13703 B

CUOCO, marito moglie, cercansi prontamente trattoria primaria; propri utensili. Iurin, Caffè Londra. 5344 B

DOMESTICA, sappia cucinare, con buoni attestati, per quattro persone, cercasi. Acquedotto 22, III, porta 27. 5284 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5239 B

DOMESTICA cercasi, che sappia cucinare. Francesco 34, porta 8. 8877 B

DONNA servizio, cercasi per tre ore alla mattina. Presentarsi dalle 8 alle 10. Farneto 33, II, porta 12. 8880 B

DOMESTICA giovane, cercasi per mesi villeggiatura. Portare attestati Michelangelo 10, primo. 5274 B

DOMESTICA brava, anche provvisoria cercasi; presentarsi lunedì. Acquedotto 54, III, sinistra. 8888 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi. Farneto 38, II, sinistra. 5394 B

DOMESTICA semplice cercasi. Acquedotto N. 79, secondo. 8991 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5411 B

DOMESTICA o donna per tutto il giorno, capaci per tutti i lavori cercasi. Presentarsi con attestati. Nuova 6, III. 9002 B

DOMESTICA giovane, paziente con due bambini, cercasi. San Michele 38, pianoterra. 9004 B

DONNA di servizio, capace stirare cercasi dalle 1.30 alle 6. Indirizzo Piccolo. 5375 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per venire in campagna vicino Trieste; bagni di mare; paga fino 30 cor. Presentarsi con buoni attestati via Madonna del mare 12, secondo piano. 5234 B

PRESTASERVIZI due ore giorno, compenso dando alloggio cucina, cercasi. Acquedotto 56, porta 11. 5397 B

PRESTASERVIZI pulita, cercasi prontamente dalle 10-12.30. Presentarsi dopo le 10, Tigor 7, terzo, destra. 12196 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Galilei 8, terzo, destra. 9012 B

PRESTASERVIZI pulita, anche tedesca, 2 volte oppure intera giornata, cercasi. Commerciale 3, quarto. 5400 B

PRESTASERVIZI cercasi, un paio d'ore mattina. Via Nuova 45, primo. 5321 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcuni ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5270 B

RAGAZZETTA piccoli lavori domestici cercasi, miti pretese. Toro 11, terzo. 8989 B

RAGAZZA giovane, semplice, onesta, corone 22 mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5362 B

RAGAZZETTA, servizi leggeri, cercasi; escluse slave. Bartolini, Manzoni 26, III. 8881 B

SIGNORINA francese, disposta recarsi in villeggiatura per sorvegliare ragazzina 8 anni, cercasi. Via Belpoggio 2, III, sinistra. Presentarsi 1-3. 5292 B

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cercansi da fabbro meccanico. Scorzeria 14. 5145 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5055 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via del Monte N. 16. 9001 D

AGENTI verso fisse condizioni cerca primaria Compagnia d'assicurazioni. Indirizzo al Piccolo. 5315 D

CASSIERE pratico, eventualmente cassiera, conoscenza lingua slava o croata indispensabile cercasi da primaria ditta spedizioni. Offerte con pretese «Spedizioni 200» al Piccolo. 5014 D

CONTABILE perfetto e capace corrispondente italiano-tedesco cerca primaria ditta. Vengono prese in considerazione solamente offerte idonee. Sub «Prima forza» Piccolo. 5141 D

CARTIERA italiana assumerebbe abile operaio filigranista carte sigaretta, pratico calandra bobinatrice. Offerte indicanti pretese, referenze sotto «Cassetta 1011 D» Haasenstein e Vogler, Genova. 82628 D

CHAUFFEUR per carro cercasi. Deposito Birra Puntigam, via Fontana 9. 9003 D

CONDUTTORE trattoria, capace, cauzione 500, cercasi prontamente. Iurin, Caffè Londra. 5343 D

DONNE-uomini, possono guadagnare bene, rivendendo articolo di massimo uso. Offerte «Prontamente 8973» Piccolo. 8973 D

DONNA pratica calzoni commissione cercasi. Barriera vecchia 33, porta 13. 8968 D

FACCHINO, cercasi per trattoria. Rivolgersi via Fontana, trattoria Giovanella. 5276 D

FACCHINO pratico spedizioni, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi certificati. Indirizzo al Piccolo. 5286 D

GIOVANE capace lavoro gelati cercasi per fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 5425 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte da donna capaci, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5267 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Corso 4, terzo, Sartoria Luis. 8988 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5368 D

MEZZI lavoranti fabbri ed apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5373 D

MAGAZZINIERE e praticante ramo droghe tedesco e italiano, conoscitori dei lavori dogana cercansi prontamente. Offerte sub «Buonissima paga» al Piccolo. 5159 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna, cercansi. Madonna del mare 19, I, sinistra. 5307 D

MEZZA lavorante e garzona per piccolo lavoratorio biancheria cercansi. Indirizzo Piccolo. 5271 D

OPERAI falegnami, cercansi. Via G. Ananian, angolo Rossetti. 9010 D

PRATICANTE assolto 2 o 3 ginnasiali o reali, conoscenza tedesco, cerca primario istituto; posto sicuro, entrata pronta. Offerte sub «Sicuro» al Piccolo. 8915 D

PIAZZISTA che sia bene introdotto presso negozianti in commestibili, bottiglierie ecc., assumerebbesi per la vendita di un articolo di facile smercio. Indispensabile la conoscenza della lingua tedesca. Offerte Piccolo «5300». 5300 D

PIAZZISTA bene introdotto presso drogherie e commestibili e coloniali, cercasi per articolo accessorio. Offerte sub «Subito 8972» Piccolo. 8972 D

RAGAZZA che sappia cucire a macchina, cercasi quale pulitrice. Indirizzo al Piccolo. 5388 D

RAGAZZO pratico per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 5282 D

RAGAZZO aiutante fattorino cercasi per negozio, paga settimanale 6 corone. Indirizzo Piccolo. 5410 D

RAGAZZO principiante pasticcere cercasi prontamente. Pasticceria Conti 2. 8993 D

RAGAZZA pratica per appalto cercasi con cauzione. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5414 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione, eventualmente più tardi stipendio fisso. Offerte sub «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 81218 D

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, slavo, steno-dattilografo, offresi. Offerte «Pronto» Piccolo. 8916 C

DISEGNATORE tecnico cerca occupazione pomeridiane, pretese miti. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 5327 C

DISEGNI di qualsiasi costruzione, geometria, d'agrimensura, ecc., eseguisce prestissimo abile disegnatore tecnico. Via Monache 6. 5285 C

DISTINTO impiegato cerca occupazione accessoria dalle 4-8, 5-9 presso amministratore stabili, società o industriali. Eventualmente con cauzione. Offerte «Impiegato 8966» al Piccolo. 8966 C

FALEGNAME capacissimo qualsiasi lavoro in genere, propri ordigni, offresi alle famiglie. Offerte «Modesto» Piccolo. 8938 C

GIARDINIERI capaci, offronsi; cercasi campagna in consegna. Scrivere «Agrarii» Posta centrale. 8856 C

MAESTRA in età, diplomata nelle lingue tedesca e francese, cerca occupazione adatta come istruttrice, dama di compagnia per viaggio ecc. Offerte sub «Sophia 100» al Piccolo. 8987 C

PARRUCCHIERA offresi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 5419 C

RAGAZZA e donna cercano posto lavori magazzino, pulizia scrittoio o quasiasi altro. Offerte «M. U. 50» Piccolo. 8863 C

SIGNORA civile, 23 anni, ottima massaia, parla tedesco, ungherese, croato, offresi presso distinto signore o signora. Offerte «Elisabetta 8646» Piccolo. 8646 C

STENO-dattilografa fatturista, conoscenza tedesco, tenitura, offresi. Scrivere «Bella scrittura 8744» Piccolo. 8744 C

SIGNORA seria distinta accompagnerebbe senza mensile, signora o signorine in viaggi o villeggiatura. Offerte «Gisella 5583» Piccolo. 5383 C

SARTA desiderosa aumentare clientela raccomandasi alle gentili signore, prezzi miti. Via Cunicoli 7, primo. 5366 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via S. Spiridione 10, IV. 5211 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, grande, affittasi prontamente. Concordia 27, II. 5408 E

CAMERA grande, ariosa, uso bagno, affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 8957 E

CAMERA con due letti affittasi. Piazza Goldoni 10, terzo, 12. 5380 E

CAMERA ammobiliata con uno o due letti affittasi, campagna Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 5376 E

CAMERA ammobiliata con due letti, più un camerino affittansi prontamente. - Madonnina 11, porta 5. 8955 E

CAMERA due letti affittansi per due operai. Riborgo 6, II. 8963 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente anche a coniugi. Gelsi 5, primo. 8946 E

CAMERA con uso di cucina, affittasi. Via Tiziano 9, porta 27. 8861 E

CAMERA, due letti, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I p. 5280 E

CAMERA, camerino e vitto, affittansi. Alighieri 12, Bisiach. 8886 E

CAMERA ammobiliata, arieggiata, sul davanti, affittasi prontamente. Salice 4, IV. 5389 E

CAMERA ammobiliata con vitto, una, oppure due persone, affittasi. Tiziano 4, primo, porta 5. 8997 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo, destra. 9005 E

CAMERETTA bene ammobiliata, con vista davanti, affittasi possibilmente a impiegata presso coniugi, prezzo mitissimo, con oppure senza vitto. Via S. Daniele 1, I. 5421 E

CAMERE due da letto, una due letti, vitto, volendo salotto, affittansi. Via Fontana 14, porta 8. 9014 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata affittasi prontamente. Via Olmo 6, quarto. 90188 E

CREATURA prenderebbesi a pensione. Indirizzo al Piccolo. 5374 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via San Lazzaro 8, quarto, porta 9. 5329 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 29, I piano. 5330 E

CAMERA affittasi a persona sola. Maiolica N. 13, quarto. 8918 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Settefontane 20, secondo. 8913 E

CAMERETTA bella, volendo buonissimo vitto, corone 70, affittasi. Toro 11, IV, angolo Farneto-Tintore. 8910 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Farneto 6, primo, destra. 5309 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, V. 8922 E

CAMERA con vitto, due letti, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, porta 11. 5265 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Riborgo 17, II. 5338 E

CAMERETTA ammobiliata, ariosa, pressi Posta-Meridionale, affittasi. Via Cecilia 12, III, sinistra. 8936 E

LETTO per donna affittasi. Via Giorgio Vasari 1, quarto. 8900 E

LETTO affittasi compagno di stanza. Bosco 17, terzo, porta 22. 5405 E

SIGNORA cerca compagna di stanza. Tiziano 2, III, porta 16. 5391 E

STANZA grande, soleggiata, ammobiliata, affittasi prontamente. Venezian 24, III, sinistra. 8961 E

STANZA ammobiliata e camerino, con vitto affitta signora. Gatteri 28, primo. 8964 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, affittasi presso piccola famiglia. Via Giotto 9, porta 12. 5365 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero; altra ammobiliata, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5361 E

STANZA magnifica, grandissima, ammobiliata signorilmente, poggiuolo, gas, stufa, centro, affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 5337 E

STANZA ammobiliata, affittasi una, due persone. Acquedotto 3, I, sinistra. 8921 E

STANZA grande con uno o due letti, altra più piccola, affittansi. Bosco 6, II. 5348 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi presso coniugi soli. Belvedere 26, II, porta 11. 5350 E

STANZA elegantemente ammobiliata, in posizione senza polvere, affittasi prontamente o per 1. luglio presso piccola famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4999 E

STANZA bellissima, scrupolosa nettezza, affittasi unico subinquilino, distinta piccola famiglia. Giulia 17, porta 12. 5320 E

STANZA ammobiliata, affittasi uno o due signori, massima pulizia, vista stupenda, piccola famiglia. Via Fontana 14, p. 16. 9013 E

STANZETTA elegante, affitta signora, 15 luglio. Settefontane 8, p. 16. 9000 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Molino a vapore 3, secondo. 5406 E

STANZA ammobiliata bellissima, ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Giacinto Gallina n. 6. 5369 E

STANZE (due) unite, elegantissime, affittansi ad un signore stabile. Via Romagna 4, I. 5386 E

STANZA davanti ammobiliata, affittasi. - Gelsi 3, terzo. 8967 E

STANZA bene ammobiliata, vista splendida, affittasi presso distinta famiglia. Salita Promontorio 23, II piano. 5390 E

STANZA ammobiliata, affittasi modico prezzo. Via del Bosco 14, V. 5296 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vista Acquedotto, eventuale vitto. V. Gatteri N. 10, I, destra. 5331 E

STANZE due, bellissime, attiguo salotto, elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente. Boschetto 2, terzo. 8920 E

STANZA vuota affittasi signora, impiegata, 16 corone. S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 8899 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, vista Rossetti. Michelangelo 11, I. 8911 E

STANZA ammobiliata, con un letto. Via Chiozza n. 3. II piano, porta 6. 8908 E

STANZA lussuosamente ammobiliata, grande, gas, bagno, affittasi. Acquedotto 56, porta 11. 5398 E

STANZETTA con letto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio N. 14, III piano. 12200 E

STANZA elegantemente ammobiliata, buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 3, secondo, sinistra. 8986 E

STANZETTA ammobiliata, linda, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, III. 8990 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, casa nuova, volendo vitto, affittasi. Via Acque 20, primo, porta 10. 5403 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Pietà 31, porta 23. 8981 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi uno oppure due signori, cor. 36 mensili. Acquedotto 85, porta 11. 5299 E

STANZA bella, affittasi presso piccolissima, civile famiglia. Coroneo 29, porta 9. 8876 E

STANZETTA vuota, affittasi. Via Gatteri 25, mezzanino. 8865 E

STANZA bella, grande, vuota, affittasi per agosto. Belvedere 33, II, p. 11. 8862 E

STANZETTA ammobiliata, nettissima, cerca giovane impiegato presso piccola famiglia. Gentili offerte «Distinta famiglia 5261» Piccolo. 5261 F

STANZA elegante, ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi ad 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 4974 E

STANZE bene ammobiliate affittansi presso signora sola. Valdirivo 19, I. 5259 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Azeglio 2, porta 11. 5283 E

STANZA vuota, uso società oppure scrittoio, affittasi pel 24 agosto, pressi piazza Goldoni. Indirizzo al Piccolo. 5302 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Barriera 22, II, porta 12. 5269 E

STANZA elegante, ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Anastasio 16, porta 11, pressi Meridionale. Non rivolgersi dalla portinaia. 5165 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Canova 12, primo piano, porta 4. 8970 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi. Campnaile 13, III. 8976 E

STANZA bellissima, due finestre, vista strada, elegantemente ammobiliata, due letti, ottima pensione, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 8956 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo salotto e stanza vista giardino, affittansi. Piazza Gian Battista Vico 8, III. 8974 E

STANZA vuota, comodità cucina, acqua, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5393 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, nettissima, affitterebbesi. Acquedotto 58, porta 12. 8954 E

STANZE (due) eventualmente tre, uso scrittoio, affittansi prontamente Via Nuova 30, secondo. 8994 E

STANZA bella, grende, ammobiliata, primo piano, affittasi pressi Piazza Grande, anche a due signori. Indirizzo Piccolo. 5124 E

VITTO finissimo, variato, riceverebbe signore presso famiglia tranquilla senza bambini, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5328 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO con vitto cerca signorina impiegata, onesta. Offerte «Alice» al Piccolo. 12193 F

CAMERA uso ufficio, primo piano, centro, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 8909 F

CAMERETTA, ingresso libero, cercasi per signore solo, posizione centrica. Offerte «F. S. 8879» Piccolo. 8879 F

STANZA con vitto cerca signorina presso famiglia, posizione centrica. Offerte «Margherita 8759» Piccolo. 8759 F

STANZA bella, pulitissima, con due letti, con bagno ed ottimo vitto all'italiana, cercasi prontamente. Offerte «8971» al Piccolo. 8971 F

STANZA bene ammobiliata, casa nuova, ingresso sulle scale, cercasi. Offerte «Pulizia 8992» Piccolo. 8992 F

STANZETTA ammobiliata, pulita cercasi pel 18 luglio. Offerte con prezzo «Impiegato 8983» Piccolo. 8983 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia cerca impiegato regio. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 8923 F

STANZA ariosa, ingresso libero, oppure vicino entrata, paraggi vie Carducci, Commerciale, Belvedere, Stadion e vicinanze, cerca signore stabile presso piccola distinta famiglia che abbia cameriera fissa. Escluse padrone troppo in età. Gentili offerte sub «Comodità 5249» Piccolo. 5249 F

STANZA vuota, grande, in campagna-città, vitto scelto, per tutto l'anno, cerca impiegato. Offerte «Duraturo 8868» al Piccolo. 8868 F

STANZA elegantemente ammobiliata, presso piccolissima famiglia o signora sola, cerca distinto signore; quiete desiderata. Offerte «Quiete 8885» Piccolo. 8885 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 10813 G

ALLA «Minerva» Madonnina 9, terzo, chiunque apprende celermente, facilissimamente: italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, sloveno, ungherese, spagnuolo, portoghese, russo. Aritmetica, contabilità, tenitura, ecc. (soltanto in 6 lezioni). Stenografia, dattilografia. 8934 G

CANDIDATO maestro, dà lezioni in tutte le materie scolastiche, prepara esami di riparazioni scuole reali, miti pretese. Offerte sub «Maestro 1241» Piccolo. 5314 G

DOCENTE tiene durante vacanze lezioni di latino, greco, tedesco, stenografia, italiano, matematica. Offerte Piccolo «Modesto 9009». 9009 G

MISS Hancock (Univ. diploma). English Lessons. Via Cavana 19, II. 5103 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16. 9017 G

MAESTRA tedesca, diplomata, primari certificati e referenze, cerca ancora alcuni alunni per sua piccola scuola privata. I-III elementare. Impartisce pure lezioni particolari. Rivolgersi 11-12 e 13-15. Indirizzo Piccolo. 5293 G

SETTE, dieci, venti corone mensili (giornalmente lezione), tutte materie commerciali, contabilità, tenitura libri, corrispondenza lingua italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere a macchina celermente). Studio Cernè, Stadion 11. 5401 G

SIGNORINA che parli perfettamente il francese cercasi per conversare con tre fanciulli grandi, durante le vacanze a Weldes. Informazioni: Via Bonomo N. 5, primo p. 5325 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BLUSA battista bianca, incassi Idria, smarrita da povera ragazza, Commerciale, Carducci, Barriera. Mancia portandola appalto Ponte Fabbra. 5323 H

FERMAGLIO d'oro con pietra, smarrito da povera donna. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5377 H

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (163)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Il pomeriggio volgeva alla fine quando il medico d'Auray tornò, come aveva promesso, a visitare l'ammalata e ad applicarle i vescicanti. La cura energica, procurò qualche sollievo alla povera donna, che si sentò meno oppressa.

Paolo Simaut volle approfittare di quella tregua per prepararla adagio adagio allo straordinario avvenimento che stava per aver luogo. Sedette accanto al letto e, con infinite precauzioni, le disse la verità. Venti minuti dopo, Maria Luisa era fra le braccia di sua madre. La scena fu indicibilmente straziante.

— Adesso posso morire tranquilla, felice anzi, disse l'ammalata, poichè ho riveduto i due esseri a cui avevo dato tutto il cuore, tutta la vita!

— Ah, mamma, esclamò Maria Luisa, oramai, devi vivere!

Paolo Simant dovette consigliare sua moglie di riposarsi un poco, per metter fine a quelle emozioni troppo violente per il suo stato.

— Vieni, figlia mia, diss'egli a Maria Luisa, devo parlarti di cose urgentissime e non bisogna stancare la nostra cara ammalata.

Ma la ragazza rifiutò energicamente di abbandonare il letto di sua madre.

— Tocca a me di curare la mamma! insistette.

Infatti la squisita creatura rimase al suo capezzale tutta la sera ed una parte della notte, e solo verso l'alba cedette il posto all'ottima Margherita.

Il notaio Bataille era partito per Auray, impaziente di mettere l'erede della signora di Kerleven in possesso dei suoi beni.

Erano appena le sei del mattino quando Ruggero, che faceva il suo solito giro d'ispezione attorno al castello insieme al Papero, si fermò all'improvviso, preso da spavento. I due compagni si trovavano davanti alla facciata del palazzo a guardavano, senza osare avvicinarsi, un uomo che giaceva supino con le braccia aperte e le gambe piegate sotto al corpo.

Finalmente il custode fece qualche passo, si chinò sul corpo inerte e trasalì.

— Lui! lui! esclamò tremante d'orrore e di pietà.

— Si sarà suicidato! disse Ives Kardec.

Avevano riconosciuto Giacomo di Roberville.

Il miserabile non era riuscito a voltarsi per tornare verso la finestra e nel fare il primo movimento era precipitato nel vuoto, spezzandosi le membra nella caduta. Egli giaceva lì da cinque o sei ore, vivo, ma in preda ad atroci sofferenze ed incapace di fare il più piccolo movimento.

Era agonizzante. I suoi occhi soltanto sembravano conservare un po' di vita. Il respiro gli usciva breve e debole dalle labbra aride ed esangui, il suo volto era terreo.

Il custode, indicibilmente commosso, mandò il Papero a cercar soccorso al castello e pochi minuti dopo vide giungere Paolo Simant e Daniele, accompagnati dal Bretone.

A quell'orribile vista si sentirono anch'essi invasi da una profonda pietà.

— Bisogna tentare di salvarlo, disse generosamente Paolo Simant, se siamo ancora in tempo.

Che sia possibile trasportarlo...

S'interruppe per ascoltare il moribondo che pronunciava interrottamente e con voce spenta qualche parola appena intelligibile.

— No... lasciatemi... morire... qui... fra poco... sarà finito...

Un ultimo lampo d'odio gli passò nelle pupille ormai vitree.

— Vendicato!... balbettò. Non saprete... niente... mai...! Articolò ancora, a fatica:

— Mai... nien...

Il suo sguardo si spense, il corpo mutilato divenne immobile per l'eternità.

— E' la giustizia divina! mormorò Paolo Simant.

Giacomo di Roberville era morto. E Giorgio di Chaudenay viveva ed aveva ritrovato sua moglie e sua figlia!

EPILOGO.

Era passato quasi un anno dalla tragica morte di Giacomo di Roberville. Il castello di Chaudenay alzava ancora la sua mole imponente sulla collina che domina la bella vallata di Tré-Auray. Ma l'antica dimora non aveva più l'aspetto severo e sconsolato d'un tempo; una vita intensa l'animava. Sotto il chiaro sole di quella luminosa mattina di maggio si vedeva il viavai dei suoi abitanti e del numeroso personale che li serviva.

Erano le dieci. L'intendente Ruggero, picchiò alla porta del padiglione da lui occupato per tanto tempo. Una testa bruna e arruffata apparve subito a una finestra del primo piano.

— Buongiorno, Jvonne, disse il vecchio allegramente, c'è Jves?

— No, signor Ruggero. Il Papero del mio cuore è andato fino alla villa dell'Ericaia per salutare il signor Tonio che era uscito da più di due ore.

— Ah! benissimo; vado a raggiungerli. Jves ha preso un cavallo?

— Non credo, avrà calcolato che lo portaste voi.

— Allora vado a prendere Noirand.

Entrato nella scuderia, l'intendente sellò in un momento l'ottimo cavallino bretone e tenendolo per la briglia, partì di buon passo, per andare alla graziosa casetta costruita di recente sull'area della vecchia casupola occupata un tempo dalla Fata dell'Ericaia. Per volere del visconte di Chaudenay essa apparteneva a Tonio Viala che però non era andato ancora ad abitarla.

In quell'anno erano accadute molte cose.

La povera Marta, esaurita da tanti dolori e da tante privazioni, non aveva potuto resistere alla congestione polmonare che l'aveva colpita e otto giorni dopo aver riveduto sua figlia, spirava fra le braccia di suo marito, circondata da Maria Luisa, da Margherita Deval, da Daniele, dal signor Ledru, giunto a Chaudenay il giorno prima, e dall'ottima Geltrude.

Il nuovo colpo fu molto doloroso al sedicente Paolo Simant che, appena celebrate le esequie, volle tornare subito a Parigi per distrarsi col lavoro.

Il castello tornò quasi deserto. Non vi restarono che Ruggero e il Papero per sorvegliare certe riparazioni urgenti ordinate dall'industriale. Dopo qualche giorno di penoso abbattimento, quest'ultimo riuscì a vincersi e a riprendere la solita vita attiva. E seguendo i replicati consigli del notaio Bataille e del signor Ledru, intraprese tutti i passi occorrenti per rientrare in possesso della sua personalità e del suo vero stato civile.

Nel frattempo il notaio liquidava la successione della signora di Herleven secondo i desiderî da lei espressi. Ma favorì in parte Maria Luisa alla quale suo padre, tornato erede in seguito alla ripresa del nome e del titolo, volle far donazione della metà della sua sostanza.

Poi i mesi passarono e il nobile visconte acconsentì finalmente ad appagare i voti della dolce Margherita Deval contemporaneamente a quelli di Daniele Terrien la cui impazienza diventava morbosa.

A Saint-Ambroise vennero celebrati nello stesso giorno due grandi matrimonî: il signor di Chaudenay s'univa a Margherita Deval e il comandante Daniele Terrien sposava Maria Luisa di Chaudenay.

Alla fabbrica dell'Avenue Parmentier ebbe luogo una splendida festa di cui i numerosi operai dell'industriale dovevano serbar sempre il ricordo. La liberalità dei loro principali in quel giorno memorabile, li affezionò per sempre a quei due generosi.

La ricostituzione con nuovi elementi dell'antica e nobile famiglia di Chaudenay permise di regolarizzare la vita, tanto tormentata fino allora, dei suoi componenti.

(Continua).

†

I genitori ANTONIO ed ANTONIETTA PELLISSONI nata COLLOBIG, anche a nome dei fratellini e degli altri congiunti, costernatissimi, partecipano agli amici e conoscenti che dopo brevi sofferenze, quest'oggi nel pomeriggio il loro adorato angioletto

LUIGI

volava al cielo, nella tenera età d'anni 2½.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 24 corr., alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa n. 578 di Guardiella (Via delle Linfe).

TRIESTE, li 22 Giugno 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

La famiglia del compianto

Matteo Morin

I. e R. Colonnello di Marina i. p.

partecipa che le S.S. Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 25 corr., alle ore 9 ant., nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio).

Trieste, 23 giugno 1912.

Ringraziamento

Le famiglie **BONETTI, TAMARO** e **MARASPIN,** vivamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro congiunto

BORTOLO BONETTI

Contemporaneamente sentono il dovere di ringraziare publicamente il distinto primario dott. LORENZUTTI e i medici dott. COFLER e dott. ROVELLI, nonchè le addette infermiere per le cure affettuose ed illuminate prestate al caro estinto durante la sua lunga degenza nel Civico Ospedale di Trieste.

Pirano, 21 Giugno 1912.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, porge, riconoscente, infinite grazie alla Spett. **Direzione del Consorzio Triestino dei Pistori,** alla **Spett. Cassa per ammalati** dello stesso Consorzio, nonchè a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del suo adorato

CAPO

Trieste, 23 giugno 1912.

Famiglia CARLINI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PORTAMONETE contenente cor. 20, poca moneta e una ricevuta pacchi postali fu perduto via Stadion vicino la posta. Portarlo indirizzo Piccolo. 5297 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente nel centro. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 5318 I

APPARTAMENTO 3 a 4 stanze uso ufficio cercasi. Offerte Federazione Consorzi, Piazza Borsa 9. 5186 I

APPARTAMENTO camera, cucina, eventualmente camerino, acqua, possibilmente gas, cercano sposi. Preferenza paraggi Barriera. Inviare indirizzi «Agosto 8645» Piccolo. 8645 I

APPARTAMENTO arioso due camere, eventualmente camerino, possibilmente campagna città, cercasi. Offerte «Madre figlio» Piccolo. 5301 I

APPARTAMENTO elegante, comfort moderno, due o tre stanze, camerino, bagno, posizione tranquilla, ariosa, soleggiata, paraggi via Rossetti-Giardino, cerca famigliola senza figli. Indirizzo Piccolo. 5341 I

CAMERA e cucina, posizione indifferente, purchè chiara, cercasi prontamente. Offerte «Sarta 8981» al Piccolo. 8981 I

FAMIGLIA per prendere appartamento in comune, cercano madre figlia. Offerte «Distinta» Piccolo. 12197 I

STUDIO fotografico o pittura, cercasi. Offerte «Studio 5199» al Piccolo. 5199 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO «Palazzo Greinitz», 3 camere sul Corso, una sulla corte, cucina, bagno, ascensore, confort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina N. 1 IV p. 4883 L

APPARTAMENTI campestri, due camere, camerino, cucina, 360; tre camere, camerino, cucina, 460; quattro camere, camerino, cucina, 520; parchetti, quadrelli, orto, affittansi. Guardiella 1766, strada nuova Opicina, vicino finanza. 4307 L

APPARTAMENTI quattro stanze, camerino, cucina, molto adatti anche uso ufficî affittansi in centro. Via Geppa 16, angolo via Poste. 5044 L

APPARTAMENTI vasti, comfort moderno, 2 stanze, camerino, cucina, corone 650 e tre stanze, camerino, cucina corone 800 e 840 affittansi in stupende posizioni città. Rivolgersi scrittoio Massimo d'Azeglio 24, primo. 8869 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, una stanza cucina affittansi agosto. Via Alessandro Volta n. 8, portiere. 8420 L

APPARTAMENTI 3 e 5 camere, comfort moderno, splendida vista, via Commerciale ed angolo Salita Trenovia, affittansi per agosto e prontamente. Rivolgersi Amministratore Severi, Via Vasari 4, primo, 6-8 pom. 8355 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, ripostiglio e due poggiuoli affittansi in stabile di nuova costruzione, comfort moderno. Via Pasquale Revoltella n. tav. 1155. 11552 L

APPARTAMENTO 3 camere, bagno, cucina ed altro 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi agosto, Piazza Scorcola. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 5077 L

APPARTAMENTI 3 o 4 camere, affittansi agosto, casa nuova, Via Gatteri 40, angolo via Pietà. 5078 L

APPARTAMENTO elegante, casa signorile, massimo comfort moderno, affittasi agosto. Levi, via Nicolò Machiavelli 4. 5360 L

APPARTAMENTI moderni, con bagni, ecc., in case nuove, Via Piccardi, angolo Via Media, da 4 stanze, cor. 1300, 1200 e 1150 più accessori, da tre stanze cor. 950 e 700 più accessori. Doria e Oblach, San Spiridione 10. 12198 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, due stanzini, Via Giustinelli, vista splendida, affittasi agosto, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo, 12195 L

APPARTAMENTI due, cinque stanze, camerino, cucina, acqua gas, affittansi, Via Tiziano Vecellio 9. Rivolgersi Via Madonna del Mare 16, secondo, ore 1.30-3; amministratore R. Albrecht. 5423 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi anche prontamente. Via Madonna del Mare 16. 5424 L

APPARTAMENTI due, secondo piano S. Michele 37, tre e quattro camere, camerino, cucina, affittansi, pigione 820 e 1100, più accessori. 12193 L

APPARTAMENTI bellissimi, due, quattro stanze, camerino, camerino bagno, cucina, poggiuolo, veranda, massimo comfort moderno, affittansi prontamente o agosto, pigione convenirsi, Via Pasquale Revoltella 64 Pol. (stabile nuovo). Rivolgersi Via Madonna del mare 16, secondo, ore 1.30-3, amministratore R. Albrecht. 5422 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, closet, cantina, comfort moderno, affittansi buon prezzo. Via del Lloyd 2, angolo via Navali, casa nuova. 5418 L

APPARTAMENTI diversi, Barriera, San Giacomo e Villa Scorcola affittansi. Cavesso, orologiaio, Corso. 5295 L

APPARTAMENTI massimo comfort, disponibili per agosto, stabile nuovo, soleggiato, Via Cecilia Rittmeier N. 20, cinque stanze, spaziosa anticamera, due closet e locali accessori al piano I, II. 6 stanze più accessori come sopra al IV piano. Hirn, Manna 9, 4-6 pom. 8905 L

APPARTAMENTI affittansi per agosto via del Lazzaretto vecchio N. 47, I e III piano, sei stanze più camerino da bagno, camera per servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc., ecc. Prezzo cor. 2700 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8927 L

APPARTAMENTO elegantissimo, quattro stanze, camerino e cucina, affittasi prontamente, per il 24 agosto nella Palazzina Via S. Nicolò 34. Acqua, gas, luce elettrica, ascensore, affitto corone 1600. Rivolgersi Via Cecilia 3. 8929 L

APPARTAMENTI affittansi col 24 agosto nello stabile via di Vienna N. 4, I piano, composto di sei stanze, stanzino da bagno, camera per la servitù, terrazza, soffitta, dispensa, illuminazione elettrica ecc., ecc. Prezzo cor. 3009 più tassa pigione. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8924 L

APPARTAMENTO affittasi col 24 agosto, composto di quattro locali, closet, cucina, poggiuolo su corte, nello stabile N. 47 via del Lazzaretto vecchio, V piano, prezzo cor. 850 più tassa pigioni. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8925 L

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, cantina, giardino, affittasi nel villino in costruzione a Montebello, cor. 500 annue. Indirizzo Piccolo. 5287 L

APPARTAMENTI adatti per scrittoi, ambulanze ed abitazioni, composti di quattro, cinque e sei stanze, anticamera, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, «closet», cantina, cucina, e terrazza, oppure appartamenti di undici stanze, stanzino di servizio, dispense, stanza da bagno, cucina, due «closets» e cantina, poggiuoli sulla facciata, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion. Massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione ed illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici, ecc. ecc., inoltre sono ancora disponibili negozi di uno e due fori. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi sopraluogo dalle 3 alle 6 pom. Telefono 19-35, oppure via Zonta 5, primo piano, telefono 21-64. 8891 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, dispensa, giardino, cantina, acqua, gas, affittasi agosto, eventualmente prima; visitare 11-1, 3-6. Via Rossetti 45, porta 2. 8866 L

APPARTAMENTO tre stanze, massimo «comfort», centro, affittasi. Via Campanile 15 (Ambulatorio dentistico). 5308 L

A Servola 330, cinque minuti dal tram, vista stupenda, in edificio nuovo, signorile, vengono appigionati subito o per agosto appartamenti grandi e piccoli con acqua, gas, parchetti, con o senza bagno, verso minima pigione. Informarsi dal portinaio. 8897 L

APPARATO fotografico per «films» 8½ per 10½, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5277 M

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, soffitta e poggiuolo, subaffittasi per agosto. Piazza Barriera 12, II, destra. 5305 L

APPARTAMENTO soleggiato, 5 stanze, bagno, cameretta, luce elettrica, poggiuolo, piazza Barriera, affittasi agosto. Vasari 2, secondo. 8945 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi 24 agosto. Salita Promontorio 8. 8849 L

APPARTAMENTI belllissimi, 1, 2, 3 stanze, camerino cucina, acqua, gas, affittansi prontamente o per il 24 agosto, Via Tiziano 11 e via Alfieri 6. Rivolgersi al portinaio. 8715 L

APPARTAMENTO quattro stanze, ed una ingresso libero, per scrittoio, centro, primo secondo cercasi. Rivolgersi telefono 1444. 8953 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina, affittasi cor. 685, tutto compreso, Acquedotto 96, I. 8963 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi pel 24 agosto. Belvedere 65, III p., porta 7. 8960 L

APPARTAMENTI (due) comodissimi, tre camere, camerino, cucina affittansi pel 24 agosto, Piazza Leonardo da Vinci 4, (dietro Giardino pubblico). 8975 L

APPARTAMENTO affittasi per agosto, via del Lazzaretto vecchio N. 47, II piano, quattro stanze più camerino da bagno, stanza per la servitù, poggiuoli, soffitta, illuminazione elettrica, ascensore, riscaldamento centrale ad acqua calda, illuminazione elettrica delle scale, vacuum cleaner, telefono ecc. ecc. Prezzo cor. 1900 più accessori. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa 12, II piano. 8928 L

APPARTAMENTO 6 locali, affittasi, 1300 tutto compreso, sito via Lazzaretto vecchio 23. Rivolgersi portinaio. 5336 L

APPARTAMENTI due camere, due camere camerino, cucina, comfort moderno, affittansi prezzi convenienti. Via Tor San Lorenzo 8, 10 (S. Michele). Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 5351 L

APPARTAMENTO 4 stanze, grande giardino, acqua, gas, luce elettrica, affittasi, prezzo conveniente. Via Cattedrale 1. Amministrazione Giulivo, Via Toro 14, I. 5352 L

APPARTAMENTI camera, cucina; due, tre camere, camerino, cucina, nonchè grande magazzino ora osteria e magazzini interni, affittansi. Via Olmo 17, prezzi convenientissimi. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 5353 L

APPARTAMENTO 7 stanze, giardino, eventualmente stalla e rimessa, tutto rimesso a nuovo, affittasi agosto o prima. Settefontane 425; cor. 1500 annue. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 5354 L

APPARTAMENTI due, bellissimi, in Via Giustinelli N. 4, al mezzanino e secondo piano, con bellisma vista, bene arieggiati, composti di cinque stanze, locali accessori e parte di giardino, appigionansi per il 24 agosto. Prezzo conveniente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 8984 L

APPARTAMENTO bellissimo in via Nuova N. 30, secondo piano, composto di 7 stanze e locali accessori, delle quali 5 sul davanti, con poggiuolo, due ingressi, adatto anche per scrittoio, appigionasi per il 24 agosto o anche prontamente. Rivolgersi Via S. Giovanni 7, primo. 8985 L

APPARTAMENTO quattro camere, due camerini, cucina, legnaia affittasi corone 820. Via Luigi Ricci 6 I p. 5409 L

APPARTAMENTI bellissimi, paraggi Sanità, casa intiera, adattatissima per uffici a società, 14 locali, 11.000; paraggi Stazione Meridionale, primo, 7 camere, camerino, bagno, poggiuolo, 3000; paraggi via Economo, 1 sala, 3 camere, camerino, bagno, 1980 accessori compresi; Corso, secondo, 5 camere davanti, 3 dietro, camerino, cucina, 3000; via Carducci, primo, anticamera, 6 camere, 3 camerini, 3000; paraggi S. S. Martiri, 8 camere, cameretta, bagno, 4000, nonchè splendidi quartieri nuovi da 3-4-5 stanze e più, nelle diverse posizioni della città, come pure con giardino, affittansi. Informazioni Agenzia Zannutel, Spiridione 10, telefono 1047. 8978 L

BOTTEGA tre fori, affittasi col 24 agosto, prezzo corone 2500. Via Lazzaretto vecchio N. 47, angolo Salita Promontorio. Per informazioni rivolgersi in Piazza della Borsa N. 12, II piano. 8926 L

BOTTEGHE in casa nuova. Via Piccardi, angolo Via Media, da cor. 1200, 700, 500 e 400. Doria e Oblach, S. Spiridione 10. 12199 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi per il 1. luglio, corone 150, in Rozzol. Informazioni macelleria Abramovich, vicino caserma. 8882 L

FONDO m. q. 1000, da affittare, via S. Francesco 56. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto Montegani. 8749 L

FONDO m. q. 100 da affittare con magazzini in parte a volto. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 8750 L

LOCALE adatto qualsiasi uso, affittasi. Rivolgersi portinaio, via Caserma 17. 5335 L

MAGAZZINO m. q. 50 da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Acquedotto, Montegani. 8748 L

MAGAZZINO un foro, affittasi prontamente. Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 5012 L

MAGAZZINO un foro con scansie e chiusura scrittoio, affittasi prontamente. Giorgio Vasari 17. 5266 L

MAGAZZINO grande, annue cor. 1150, II piano e IV o appartamento 6 stanze, camerino cor. 1250, affittansi per il 24 agosto. Via Zovenzoni 6. 8378 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8917 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Via Madonna del mare 16, secondo, ore 1.30-3; amministratore R. Albrecht. 9016 L

NEGOZIO via S. Nicolò 6, all'ammezzato, affittasi, corone 600. 8931 L

NEGOZIO, Via S. Nicolò 34, affittasi, corone 900. 8932 L

NEGOZIO splendido, d'angolo, altro due porte, anche divisibile, stabile nuovo, affittasi prontamente Via Pietà N. 6, Hirn, Manna 9. 8904 L

NEGOZI stabile nuovo Piazza Scorcola prenotansi per agosto. Hirn, Manna 9, 4-6 pom. 8906 L

STALLE due, con cortile, città d'affittare. Indirizzo Piccolo. 5181 L

STALLA per 4 cavalli, rimessa grande, affittasi agosto. Conti 22. 8952 L

STALLA con piccola rimessa, affittasi. Via Francesco Fortunio N. 1. 8869 L

VILLA di dodici locali, affittasi prontamente Via Rossetti 65 P. Rivolgersi Via Rossetti 68, Villa Lisetta. 8930 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTO Bagno Excelsior cercasi, cor. 10-11. Offerte «Bagno Excelsior» Piccolo. 5413 M

ALLODOLE e due organetti istruzione vendonsi. Barriera 20, I, interno. 5326 M

BICICLETTA nuova vendesi, occasione. Alloggio popolare, Via Pondares. 8942 M

BICICLETTA «Peugeot» vendesi buon prezzo. Foscolo 30, piano III, scala II, Conte. 5384 M

BAGNO grande di zinco ritorto, regolatore a 2 pesi, vendonsi. Navali 7, Villino. 5334 M

BICICLETTA nuova, buonissima, vendesi. Solitario 2, II piano, porta 29. 8977 M

BICICLETTA Puch, contropedale, elegante, vendesi, cor. 94. Farneto 43, porta 9. 8979 M

BICICLETTA (Puch), buono stato, vendesi prezzo modicissimo. S. Giovanni N. 704, II, vicino Posta. 8864 M

BICICLETTA quasi nuova, contro-pedale, vendesi. Felice Venezian 16, I piano, sinistra. 5281 M

BICICLETTE perfetto ordine, vendonsi di occasione, qualunque prezzo. Chiozza 25 terzo, destra. 9007 M

BARCA a motore d'alto mare, tutta in mogano, con camera e tutto comfort, vendesi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5013 M

COSTUMI da bagno per signora, elegantissimi, vendonsi prezzi ridottissimi, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8764 M

CANI di tutte le razze, spedisce a prezzi irrisori: Zwinger, Wirschowitz, Praga. Prezzo corrente illustrato, verso invio di 20 centesimi in francobolli. 13523 M

CASSAFORTE N. 3, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi Zovenzoni 1, II piano, porta 61, esclusi rivenditori. 8914 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Paduina 5, (corte). 5356 M

CONCERTINA (Armonica di concerto) nuovissima, un organo nuovissimo, vendonsi, vera occasione. Via del Lloyd 4, I. 5395 M

CAMERA matrimoniale, elegante, chiara, con suste e materassi, vendesi prontamente causa partenza. Visitare nella mattina. Tintore 8, II. 8969 M

CARRO a cassone da vendere. Barriera 13, Pasticceria. 8947 M

CAPRA con eccellente latte vendesi. Via Rossetti n. 69. 5382 M

CAMERA matrimoniale signorile mogano, una ciliegio, assortimento singoli mobili pranzo, letto, vendonsi massima convenienza. Canova 21, pianoterra, destra. 5367 M

CAMERA matrimoniale nuova moderna vendesi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 8949 M

BOLLITTORE tre fiamme vendesi, prezzo mite. Via Guardia 12, terzo. 5332 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi; visitabile dalle 12-2. Acquedotto 1, II, p. 10. 8812 M

GRAMMOFONO grande, per locale, con cupola d'ottone, compreso dischi, cor. 48. Piazza Borsa 1, II, sinistra. 8943 M

GRAMMOFONI (due) uno grande per locale, qualunque prezzo; e un biglietto bicicletta, vendonsi. Via Lucio Papiriano 26. 5273 M

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», «Favorite», «Pathè», ricco deposito, forti sconti. Presso Orologiaio, Via Commerciale 5. 8850 M

LAMPADA gas bellissima, una fiamma, vendesi. Pendice Scorcola 335, porta 24, scala Pauliana. 9015 M

LETTO completo ed altri mobili, vendonsi, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5347 M

LAVAMANO (1), 2 letti completi, 1 guarnitura divano, 2 poltrone e altri mobili, da vendere; prezzo d'occasione. Rivolgersi: Chiosco, Piazza Caserma, tramwia-Opcina. 8835 M

LETTO ferro e macchina per parchetti, vendonsi. Rossetti 17, III. 5262 M

MOBILI cucina, poco usati, eventualmente nuovi, cercansi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5346 M

MACCHINA da scrivere, quasi nuova, scrittura visibile, da vendere. Poste 7, p. 22. 12194 M

MOBILI bene mantenuti vendonsi buon mercato. Roiano, Piazza tre Rivi P 1. 8996 M

MACCHINA da cucire e ricamare, quasi nuova, vendesi. Via Beccherie N. 17, III. 8980 M

MOBILI, vendonsi. Via Tor San Piero 2, porta 10. 5278 M

MOBILI da salotto vendonsi. Ispezionabili dalle 2-4. Via Belpoggio 2, III, sinistra. 5291 M

MOTORE elettrico, 5 cavalli, regolatore, blocco pietra, trasmissioni, puleggie, vendonsi fine agosto, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5165 M

MACCHINA elettrica, dinamo, apparati di galvanismo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5371 M

OGGETTI diversi e galanterie giapponesi, vendonsi. Madonna del mare 15, III, porta 10. 8889 M

PALME 12, bellissima qualità, piantate in mezze botti, vendonsi. Indirizzo Caffè Chiozza, dal direttore. 5333 M

PIANO Bösendorfer con Phonola interno, splendido esemplare, 75 rulli musica, vendesi, rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 5319 M

PIANINI nuovi viennesi, costruzione solidissima, garantiti, vendonsi scambiansi. Farneto 12, primo. 9003 M

PORTE, finestre, lavandini, ertc, scalini, scalini greggi, 2 rulli, ecc., vendonsi; ottima occasione. Piccardi 18. 5426 M

QUADRO antichissimo, raro per la sua grandezza, stile e formato, vendesi. Acquirente può vederlo dalle 8-11 all'indirizzo al Piccolo. 5306 M

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi occasione, esclusi rivenditori. Via San Lazzaro 16, primo p., porta 4. 5168 M

SCANNI e banchi uso panetterie, étagerès, lampade a gas, vetrine per porte e finestre, una ghiacciaia, vendonsi. Rivolgersi Via Conti 12, dalle 3 alle 6 pom. 5142 M

STANZA mogano rosso, lucido, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 5428 M

SPECCHIO grande, orologio da sala con campana vendonsi. Esclusi i rivenditori. Rivolgersi via Farneto 70, I, 9-12 a. m. 5379 M

SPARHERD splendido in maiolica, bellissimo, lumino da appendere e altri piccoli oggetti, vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Via Gatteri 11, secondo. 8965 M

STANZA matrimoniale bellissima, vendesi. Visitare lunedì 11-6, via della Galleria 3, porta 10. 8940 M

SOPRABITO quasi nuovo, letto susta usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5340 M

STANZA splendida, matrimoniale, vendesi Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 3120 M

SPARHERD, credenza, ottimo stato, vendonsi. Acquedotto 56, terzo, destra. 8919 M

SCRIVANIA usata per due persone, adatta per studio avvocatile, vendesi. Via Scorzeria 13. 8903 M

SALON completo di gran lusso, adatto anche per Hotels o circoli vendesi. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 5407 M

SERRAMENTI, porte e finestre vende il portinaio, Via Coroneo 1. 5385 M

TUBO gas 12 metri, bollitore 3 fiamme, litra, stufa gas, da vendere. Lasciare indirizzo Caffè «Adriatico» Pratolongo. 5275 M

TRICICLO a mano per invalido e marmi nuovi per banchi, vendonsi. Latteria Rossini 28. 5402 M

VESTITI uomo, donna, copripolvere, nuovissimi, corone 10; vestaglie, bluse, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 8867 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO, buonissima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5364 N

BOTTEGHINO erbaggi, centro, guadagno corone 20 giornaliere, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 8951 N

BUFFET buona posizione, vendesi prezzo assai conveniente, senza affitto. Indirizzo Piccolo. 5298 N

BUFFET di primo ordine, guadagno 700 mensili, capitale necessario 3000 vendesi. Informazioni Cavazzani, Via Valdirivo 19, primo. 8504 N

CARTOLERIA, posizione centrica, vendesi 3000. Offerte «Esclusa mediazione» Piccolo. 8907 N

CREDITO vistosissimo documentato, cedesi prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5370 N

CAFFE'-Latteria, rione popolare, incasso mensile corone 2400, vendesi prontamente. Petronio, Caffè Olimpo. 5183 N

CAFFE' centrica posizione, vendesi prontamente; affare lucrosissimo. Indirizzo al Piccolo. 5213 N

MUTUI con, senza garanti, accordansi sollecitamente. Via S. Nicolò 34. 8883 N

MUTUI senza garanti, estinzione da uno a 46 anni, o pagabili a morte, ricevono impiegati, sottoimpiegati ed inservienti dello Stato, del Comune e godenti pensioni. Si ammettono polizze vita sino l'età di 70 anni, a rifiutati si procurano le stesse. Prestiti in vigore vengono saldati, ottenendo con la stessa rata un mutuo di gran lunga maggiore. Primo autorizzato Istituto dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. Via Giacinto Gallina 6, II. 8894 N

MUTUI di costruzione per impiegati verso pegno sul sussidio d'alloggio. Partendo dall'intento di render possibile agli impiegati di procurarsi senza esporre un capitale, una casa, il mutuo verso pegno sul sussidio d'alloggio assicura agli impiegati regi e comunali, agli ufficiali, nonchè agli impiegati privati di imprese con fondo pensioni la possibilità di godere di mutui di costruzione. A chiunque sono noti gli svantaggi del presente sistema d'abitazioni. Su piccolo spazio si ammassano numerose persone, che l'enorme rincaro delle pigioni costringe le famiglie degli impiegati, rimesse al solo esiguo stipendio del loro capo, ad abitare abitazioni piccole. Incaricato da una banca primaria, di sfruttare le facilitazioni tributarie testè entrate in vigore a Trieste mercè una fondazione cumulativa, invito V. S. ad una conferenza nel mio scrittoio, Via Giacinto Gallina N. 6, II piano, ove sono ogni giorno dalle 4-7 pom. a Sua disposizione. Si tratta di ciò che ogni impiegato può provvedersi, costituendo in pegno alla Banca il suo sussidio di alloggio, d'un proprio domicilio, che con maggiori spazi, con cantine, camere da bagni, lisciaie, dispense e giardini, offre tutte le garanzie agli inquilini in fatto di salute, piacevolezza e comodità, mentre che la quota annua d'ammortizzazione, corrispondente economicamente alla pigione è in proporzione più bassa. Ogni impiegato è al caso di procacciarsi con una ammortizzazione di 15-50 anni senza esporre un capitale, per sè e i propri famigliari una propria casa, trasmettendola dopo la propria morte ai suoi di famiglia. Primo Autorizzato Istituto di Mediazione concessionato dall'Eccelsa I. R. Luogotenenza. 8895 N

NEGOZIO giuocattoli, cartoleria, bene avviato, vicino piazza, vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 5387 N

PRESTITI accordansi ad ufficiali, impiegati, maestri di qualunque categoria senza prenotazione con garante massima prenotazione, senza polizza e senza garanzia, eventualmente anche senza una vera prenotazione giudiziaria, anticipazioni in qualunque momento. Scrivere sub «Bankvertretung XI» a Schalek, Vienna I, Wollzeile 11. 82553 N

SOCIO, socia, 3-4000 corone, cercansi per lavoro lucroso. Offerte «Mobili» Piccolo. 8937 N

SIGNORINA cerca buona persona che le presti 150 corone. Restituzione rate mensili. Offerte «Italia 5417» Piccolo. 5417 N

SARTORIA bene inviata vendesi causa ritiro. Offerte sub «30» al Piccolo. 8959 N

TRATTORIA appaltasi prontamente, grande smercio birra, preferenza italiano. Iurin, Caffè Londra. 5345 N

TRATTORIA primaria, in via frequentatissima, vendesi buonissimo prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5264 N

3000 corone cerca prontamente persona benestante per un anno. restituendo 4000. Offerte sub «Capitale 8878» Piccolo. 8878 N

40 corone provvigione offronsi a persona che procurasse entro lunedì 450 corone verso cambiale buon interesse. Offerte con indirizzo «Solvibile 5381» Piccolo. 5381 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA signorile, corte, giardino, cantine, fabbricati di economia, vicinanza stazione ferroviaria, adatta per commercio, industria, con o senza fondi, vendesi condizioni favorevolissime. Indirizzo Piccolo. 13696 O

CASETTA tre camere parchettate, cucina, giardino; Casetta due camere, cucina, giardino, vista spaziosa; Terreno circa 75 tese, per fabbricare, bella posizione, Roiano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5396 O

CASETTE (due) con terreno bene coltivato, ed un fondo, vendonsi. Via Belvedere N. 57, pistoria. 5288 O

CASETTA 4-5 locali, un pezzo orto, vicino al centro, pagamento rateale, mensile da convenirsi, cercasi. Offerte «Bianca» Piccolo. 5339 O

CASA città o vicinanze adatta commercio circa 30.000, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «30.000» Piccolo. 5372 O

GRAZ. Villa signorile, in buonissima posizione, 7 stanze, grande giardino, veranda chiusa con invetriate, modernissima, con ogni comfort, vendesi. Graz, Schillerstrasse 23. 82699 O

MUGGIA, via Vanisella, da vendere una casa e circa 4000 metri di campagna coltivata. Rivolgersi a Nazario Lonzar. 5290 O

PORTOROSE! Villa con 5 locali, acqua, cantina, cesso, vendesi prezzo mite, condizioni favorevoli. Iorio Simeone, Pirano. 13704 O

STABILE rendita, centro San Giacomo, con negozi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5294 O

VILLINO con giardino, adatto anche pensione, vendesi a Villaco-Warmbad. Informazioni in tedesco, Goriupp, Villaco-Warmbad. 8658 O

VILLA splendida posizione, vendesi a Matteria presso Erpelle, 4 camere, cantina, stalla per cavalli, giardino, prato. Rivolgersi Zimer, Matteria. 13693 O

VILLINO, principio Pendice Scorcola, tre appartamenti, vendesi 74.000. Indirizzo Piccolo. 5378 O

VILLA recente, solida costruzione, vista golfo, città, comfort moderno, vendesi saldo prezzo cor. 46.000. Mediatori esclusi. Offerte sub «Panorama 5416» Piccolo. 5416 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AGNELLO 1.44, 1.84; vitello buon prezzo. Macelleria Rossi, Farneto 4. 8854 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, S. Sebastiano 2. 12096 P

CAPODISTRIA! Trattoria Tommasin, dietro le prigioni. Vini scelti, cucina squisita. 5404 P

COLLARI pizzo, nuovo arrivo, da cor. 0.60 cor. 16, convenienza assoluta. Primo piano, Corso 3, Devescovi, telefono 23-12. 8896 P

CIMICI ed insetti vengono distrutti completamente. Scrivere al Piccolo sub «Volle Garantie». Si viene subito personalmente sopraluogo e si garantisce assoluta discrezione. 8887 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro moderno, produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 5120 P

GRAMMOFONI Helvetia (essendo restauri quasi finiti) furoreggiano nuovamente. Grande deposito dischi. Barriera 19. 8995 P

GRAMMOFONI «Angelo», dischi ogni marca, riparazioni perfettissime con garanzia, unicamente Zanetti, Cavana 6. 8898 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio, telefono 278 romano 4. 8941 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli, corone 8 in poi. Rimoderna. Nuova 45, I. 5222 P

NUOVO arrivo oggetti per regali al massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 4. 5399 P

OCCASIONE!! Per stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 5272 P

PARCHETTI, dogherelle rovere, faggio, prima, seconda qualità, prezzi modestissimi, grande deposito Agnani, Scorzeria 4. 4092 P

PIANTE fresche, artificiali lavori fiori freschi, prezzi minimi. Via S. Giovanni 1. 9019 P

PARTITA mobili cucina, solidi, eleganti, vendesi soltanto poco tempo, prezzi straordinariamente bassi. Via Malcanton 11, conte. 8939 P

PETROCAPTOL allontana forfora, arresta caduta capelli, favorisce cresciuta. Farmacia Rovis, una corona. 8767 P

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (vulgo «bacoli») vendita esclusiva, drogheria. Giovanni Urizio, Piazza grande. 5099 P

RATE! Mobili, vestiti uomo, donna, biancheria. Indirizzo al Piccolo. 4998 P

STUDIO di V. D. Radovinich offre a mutuo ipotecario 60.000 più 10.000 corone; vende bellissime realità sopra il parco di Miramar; assume amministrazione di stabili e possessi; dà informazioni; produce istanze, reclami ecc. Rivolgersi Via Belpoggio 4. 5392 P

TELA. Lenzuola doppia altezza, prima qualità, vendonsi. Madonnina 13, manifatture. 8798 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

60.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 4612 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, giardino, gas, acqua, affittasi per stagione estiva in un villino vicinanza bosco dei pini. Indirizzo Piccolo. 5358 Q

CAPODISTRIA, affittansi prontamente per stagione estiva 2 camere, cucina, acqua closet, vicinanza bagni-piroscafo. Indirizzo Piccolo. 5206 Q

ERPELLE Cosina albergo alla Città di Trieste, affittansi per villeggiatura alcune stanze. 5107 Q

ERPELLE Cosina. Hotel Union ex-Visnovich per villeggiatura tutto restaurato a nuovo; nuovo conduttore, massimo comfort, cucina squisita, pulizia assoluta. 13702 Q

GRIGNANO, Villa Maddalena, disponibili ancora 2 stanze ammobiliate con cucina ed altre quattro stanze ammobiliate. Rivolgersi: telefono 415, II, Via S. Sebastiano N. 5, Drogheria, telefono 915. 5415 Q

ISOLA!! Villeggiatura, camere, cucina, ammobiliate, campagna, affittansi vicino spiaggia del mare. Indirizzo Piccolo. 5260 Q

LIDO, Venezia. Affittansi per stagione stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 5427 Q

KROISBACH presso Graz. Affittansi nel castello St. Josef, bellissimi appartamenti estivi da 1 fino 7 stanze e stanzino, grande parco con alberi vecchi, bellissime passeggiate nel bosco, aria ricca d'ozono e senza polvere, bagno all'aperto, bagni di sole, piazzali per giuochi. Posizione bellissima, tranquilla, dista soltanto un quarto d'ora dalla piazza maggiore di Graz, congiunzioni favorevoli con la ferrovia locale di Graz. Prezzo di un appartamento di due stanze, cucina, ammobiliato, cor. 150 al mese. Affittansi anche singole stanze. Rivolgersi al costruttore edile Gartlgruber, Graz, Grieskai 38. 82587 Q

OPICINA!!! Vendesi od affittasi, ottime condizioni, villino vicinanza Obelisco, 3 stanze, camerino, cucina, cantina. Rivolgersi Sossich, Opicina 244. 5279 Q

OPICINA! Affittasi appartamento bellissima posizione. Rivolgersi Opicina 196-II. 5263 Q

ROEMERQUELLE della Carinzia, la Wildungen austriaca, stazione Gutenstein, posta Köttelach. Splendido soggiorno estivo in mezzo al bosco. Cura interna, bagni, pensione da cor. 6 in più. Prospetti a mezzo della Direzione. 82643 Q

STAINACH (Stiria superiore). Villa ed albergo Würschinger, pensione completa corone 5 al giorno. Chiedere prospetti. 13668 Q

SAMPIERDISONZO, vicino Sagrado, posizione splendida, appigionasi stagione estiva o vendesi, casa con orto e giardino, stalla, acqua. Prezzo conveniente. Offerte sub «Sampierdisonzo» al Piccolo. 5304 Q

STRUGNANO!! Affittasi villeggiatura con bagno spiaggia. Informazioni via Cologna 17. 5268 Q

VILLEGGIATURA bellissima, vicinanze Trieste, Restaurant Castello Moccò, Borst, stanze disponibili. 8873 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BALLO campestre si terrà oggi trattoria «Alla Gloria» a Montebello, dalle 5-11. 8875 R

NINO t'auguro felice il tuo giorno onomastico; grazie di esserti ricordato del mio 13 vis-à-vis te. Antonia 2. 12190 R

VEDOVA, brava massaia, con piccolo risparmio, cerca marito; persona buona. Offerte «Lina» Posta Borsa. 12191 R

IMPIEGATO regio, ottava classe di rango, coltura accademica, 35 anni, statura media, carattere, senza debiti, desidera conoscere, scopo matrimonio, signorina italiana, tedesca, provinciale, onesta, simpatica, affettuosa, seria, sana, educata, buona massaia, statura media, età, dote corrispondenti. A preferenza corrispondesi, trattasi vocalmente, dettagliamente genitori (tutori), cestinansi anonime. Sotto «Vicinato» fino 4 luglio, posta centrale, scontrino; rigorosa discrezione. Offerte restituisconsi. 5363 R

PER Giugno. Dal venticinque in poi, alle cinque venir puoi. Se impedimenti, avviso. Vittoria. 5420 R

1909 L. Preleva lettera ferma posta centrale. 9006 R

A.. 11. Sei crudele verso Te stessa e verso me. Perchè? Scrivi, prego, prego. T'aspetta un sincero cuore. Non trovo consolazione. C. G. 8998 R

UNIONE felice come indicatomi oggi Domenica fino mezzodì sarò luogo indicatomi pregovi attendermi. 5429 R

FELIX. Grazie infinite gentilissime amorevoli missive. Già credevami obliato... Chiarito l'equivoco affannoso silenzio; spirito risollevato, alietato tuo dolce sorriso venerdì, rimargino ferita cuore ricolmandolo felicità. Desidero parlarti. Ardenti b.... affettuosi saluti. Giornalmente 7.20. 9020 R

MACCHINISTA Lloyd, età 35, desidererebbe far conoscenza signorina o vedova d'illibati costumi con dote, scopo matrimonio. Sub «Glück» verso scontrino posta centrale. 9021 R

NIDIA. Spero di vederti presto. Molti saluti. [illegible]

LUI. Ti sogno senza tregua mia adorata. Mille deliranti. 9011 R

VENTUNENNE, distinto, cerca ricca signora, età indifferente, onde aiutarlo finire esami e scopo matrimonio. Scrivere Posta Barriera «Felicità» verso scontrino. 8890 R

SIGNORA quarantenne, vedova, piacente, elegante, appartamento proprio, 14.000 contanti, 2000 corone mensili di rendita, desidera corrispondere con persona seria, scopo matrimonio. Scrivere fino 1. luglio, «Amore» fermo posta centrale, verso scontrino. 8884 R

L'«Antipatico» non prende in considerazione le anonime. Se ha quel desiderio si faccia prima conoscere. 8874 R

ANGELO ignoto, che inviò lettere anonime, iniziali C. P. al C. S. M. pregato gentilmente di farsi conoscere, recandosi Barriera, angolo via Bosco; sarà attesa ai 23, dalle 8-9, distintivo una rosa. 5359 R

18517. Siamo agli antipodi, assolutamente non ci siamo compresi; prego smettere. 8892 R

TRICOLORE. Credo aver compreso, non sono però sicuro; ad ogni modo abbiamo tempo. Ardenti, infiniti. 8901 R

DEAR. R. 20. Non farti pensieri. Ricomincia nostalgia atroce. Devi aspettarmi. Tuo eternamente. 8902 R

1900. Ritira lettera sub nome che prelevasti ultima mia. Pensoti costantemente. Cordiali saluti e ardentissimi. 5312 R

ANNA! Stigmatizzando abbominevole farabuttismo, vigliaccheria inqualificabile «Zeta», giuroti macchinazioni vituperevoli estraneo, vendetta esclusa. Tua fama, incontaminabile fango, calunniose dicerie. Confermoti perpetua illimitatissima stima. Danilo. 8912 R

UN gentile pensiero... Vi prego tanto; se mi si direbbe almeno quale soddisfazione Vi debbo ancora per porre fine ad una si terribile incertezza. Ringraziando, auguri, ristabilita resta a Vostra disposizione! Carezze nostalgiche.... 8871 R

MARCELLO. Non andate in collera, rimediate «strambolotti» avete compreso? Musetta. 8872 R

IDA N. 1000. Domenica scorsa ha mancato all'appuntamento nel luogo stabilito. Desidero sapere il motivo. L'attendo oggi alle 5. Se non vuole venire mi scriva. Vedovo. 8870 R

ITALIA. Desidero vivamente vedervi; sinceri ed affettuosi saluti dall'ammiratore. 8893 R

CIOCI. L'impressione gradita provata nel solenne momento dell'apparizione te lo descriverò sperabilmente mercoledì vicino alla boa. Pensa a chi per te ha inculcata quell'indistruttibile fede, e che prima di dimenticarti morirà. 8923 R

MARINO passi che troverà lettera. Olimpia. 5357 R

MIMOSA! Spero non dimenticherà la gita del 9 a Portorose, sera, in central. Prego segno di vita. Tullio. 13684 R